QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-643 al 45-441

LA STAMPA

Frangar non f

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 31, tel. 42-039, 45-980, [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 70[illegible]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. [illegible]): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno [illegible]

SABATO
ARCHIVIO STORICO

Intense trattative per dare al nuovo governo una base legale

Coty e De Gaulle proseguono le consultazioni

I socialisti ancora incerti nella drammatica scelta

Il generale ha ricevuto l'ex-presidente Auriol e Guy Mollet - I radicali di Mendès-France e Mitterand chiedono garanzie contro la dittatura - Il partito comunista rifiuta di recarsi all'Eliseo - Lunedì il ministero gollista si presenterà all'Assemblea, ma solo con la certezza della maggioranza e senza accettare una discussione - Scontri a Parigi tra sostenitori del generale ed oppositori: sei feriti gravi

L'agonia della IV Repubblica

Per seguire senza smarrirsi i lenti sviluppi della crisi francese, è necessario ricordarne sempre l'inizio. Il 13 maggio, sotto l'impulso delle organizzazioni di destra, ci fu ad Algeri un pronunciamento militare guidato dal gen. Massu, capo dei ventimila paracadutisti, con il silenzioso appoggio del gen. Salan, comandante dei 400.000 soldati francesi che si trovano nelle province africane. L'esercito esigeva dal capo dello Stato la revoca del governo Pflimlin e l'ascesa al potere di De Gaulle. I ministri della Quarta Repubblica finsero di non comprendere l'enorme gravità dell'« ultimatum »; ma, dopo alcuni giorni di incertezze e di equivoci, poche centinaia di paracadutisti si impadronirono della Corsica, mentre dall'Algeria era minacciato lo sbarco in Francia. Allora Pflimlin si dimise e Coty pose il Parlamento di fronte al dilemma: o l'incarico a De Gaulle o le mie dimissioni.

Il generale ha già accettato di formare il governo; adesso si cercano delle formule, che gli consentano di giungere al potere nel rispetto almeno apparente della legalità. Esclusi i comunisti, gran parte dell'Assemblea è ormai pronta a rassegnata ad accettare l'unica soluzione, capace di evitare una guerra civile senza speranza per i difensori della Repubblica. Più volte in questi giorni si è paragonata l'attuale crisi francese a quella italiana dell'ottobre 1922. In realtà si tratta di situazioni molto diverse; in Italia la dinastia poteva contare sulla lealtà dell'esercito contro i fascisti, mentre oggi in Francia proprio l'esercito si è ribellato al presidente della Repubblica, suo comandante in capo. Gli sforzi per dare veste costituzionale al gesto di forza, non mutano il fatto che De Gaulle va al governo imposto da una rivolta militare; né basta a cancellarlo la giustificazione che quei soldati da dodici anni devono combattere su due continenti, in Asia e in Africa, e sono sempre costretti dai politici a ripiegare.

Grande è l'attesa di conoscere come De Gaulle formerà il ministero. Egli tenta di far entrare nel governo uomini dei partiti democratici, soprattutto i socialisti; ma ormai i suoi veri sostenitori (in prima linea o nell'ombra) appartengono all'estrema destra ed all'esercito: come potrà sfuggire alle pressioni che queste forze eserciteranno su di lui? Tuttavia il generale è un uomo duro, ostinato, avvezzo (se il tempo non ne ha indebolito il carattere) ad imporre la propria volontà; è molto probabile che egli si sforzi di realizzare comunque il suo vecchio programma.

In politica interna, riforma della Costituzione per creare una repubblica presidenziale più autoritaria di quella americana, dove il capo dello Stato abbia poteri poco meno ampi di un monarca assoluto; in Africa, difesa della sovranità francese e creazione di legami federali con i territori d'oltremare avviati all'autogoverno, cioè la rinascita dell'Impero in forme più libere e moderne. Rimane l'incognita della politica estera: fieramente anticomunista, egli rifiuta di cedere anche una particella di sovranità nazionale e vuole per la Francia una posizione di primo piano, non inferiore a quella degli Stati Uniti e della Russia. Obiettivi che mettono in pericolo gli attuali organismi europei e coinvolgono profondi mutamenti dell'alleanza atlantica.

Il generale afferma che fra un anno, dopo aver attuato le riforme, lascerà il potere. Si presentano due sembrano durante le riunioni ipotesi: che l'esperimento riesca, ed allora ci si deve chiedere chi sarà il successore, quali garanzie darà di sapersi mettere sopra gli interessi di parte; oppure che la prova fallisca, e allora tutto diventa possibile, dalla dittatura militare ad un Fronte popolare manovrato dai comunisti. Incomincia in Francia una grande avventura, di cui nessuno sa prevedere le conseguenze per la nazione vicina e per l'intera Europa. Gli avvenimenti di Parigi ammoniscono i paesi democratici sull'urgenza di imporsi un costume di vita più onesto e più severo. Non sempre si può rinviare, non si può sempre attendere.

Gli incidenti nella notte lungo i Campi Elisi

Ferita una bimba di 2 anni

Parigi, 30 maggio.

Una tumultuosa dimostrazione contro De Gaulle si è svolta stasera nel cuore di Parigi, poco prima dell'arrivo nella città del generale. Sei persone sono rimaste ferite gravemente, tra cui una bimba di due anni, colpita da una bastonata al capo mentre era su un'auto coi genitori. La manifestazione ha avuto luogo all'estremità est dei Champs Elysées. Quando è cominciata, la grande « avenue » era affollata di auto di sostenitori di De Gaulle.

All'improvviso, verso le 22, uomini che impugnavano bastoni facevano irruzione nella grande arteria. Al grido di « Il fascismo non passerà! » e « abbasso De Gaulle! » essi davano l'assalto a gruppetti di giovani gollisti e attaccavano soprattutto le auto che, come ieri, strombettavano replicatamente un segnale che vorrebbe dire « *De Gaulle au pouvoir* » e « *l'Algérie française* ». I vetri delle macchine, contro le quali gli antigollisti scagliavano bulloni, pietre e altri proiettili, andavano in pezzi. Tra le vetture danneggiate è anche quella di Edgar Faure, che rincasava con la moglie.

Immediatamente i caffè ed i ritrovi notturni della zona hanno spento le luci e chiuso i battenti. La dimostrazione s'è estesa anche in rue De Galilée. Si sono trovati insieme avversari e sostenitori di De Gaulle. Si sono udite le grida più contrastanti. Ma non risulta che i dimostranti fossero armati. Pur ad un certo punto gli antigollisti hanno cominciato a ripiegare. Il gruppo opposto si è lanciato al loro inseguimento. Ma a questo punto è intervenuta la polizia, che in breve tempo ha sgombrato la piazza.

Erano rimasti sul luogo solo i gollisti, i quali hanno applaudito all'azione decisa degli agenti. Ma poi i poliziotti si sono rivolti anche contro di loro, costringendoli a ritirarsi. Non è stato operato alcun arresto. Questi fatti, si sono verificati 40 minuti prima dell'arrivo di De Gaulle a Parigi.

La Confederazione generale del lavoro, la quale conta più di un milione di aderenti, ha diramato un comunicato, questa sera, esortando i membri ad estendere la lotta contro De Gaulle, con scioperi, sospensioni del lavoro e dimostrazioni. Ma non risulta vi sia stato un ordine di sciopero generale.

Si vuole conoscere il programma del generale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 maggio.

La giornata di oggi è trascorsa in un'atmosfera meno drammatica. Una serie di incontri, che si sono svolti tanto all'Eliseo quanto nella villa di Charles De Gaulle a Colombey-les-deux-Eglises, e di riunioni dei gruppi parlamentari, hanno attenuato la tensione e l'inquietudine che già ieri sera non crescevano e diminuire, quando venne pubblicata la lettera di Vincent Auriol a De Gaulle e la risposta del generale all'ex-presidente della Repubblica.

Fino a quel momento, la situazione appariva estremamente grave e, ad aculeria, aveva contribuito non poco il messaggio del Presidente della Repubblica al Parlamento, redatto in termini che avevano provocato reazioni francamente negative in tutti i settori dell'Assemblea Nazionale. Persino Georges Bidault, che non ha mai lesinato le approvazioni al pronunciamento di Algeri, aveva deplorato la forma con cui la rappresentanza nazionale era stata posta di fronte all'opposizione dei capi militari fazioni.

La lettera di Auriol e la risposta di De Gaulle, decongestionarono la situazione che pareva avviarsi a decisioni le cui conseguenze avrebbero potuto essere irreparabili. « Ieri Vincent Auriol — scrive stasera il direttore di *Le Monde* — ha saputo porre al generale De Gaulle con un tono giusto delle domande giuste. E la statua si è mossa di colpo. Il marmo si è umanizzato. L'inflessibile ha acconsentito a spiegarsi ».

Rispondendo ad Auriol, il generale ha infatti abbandonato per la prima volta il tono altero delle sue precedenti comunicazioni per affermare, con una sincerità che ha colpito anche i suoi avversari, di essere assolutamente estraneo agli avvenimenti di Algeria e di essere intervenuto soltanto quando ha creduto di poter essere utile a ristabilire l'unità della nazione e la disciplina dello Stato.

Se questo chiarimento fosse avvenuto subito, i tragici malintesi che hanno condotto la Francia sull'orlo della guerra civile sarebbero stati probabilmente evitati e l'investitura del generale De Gaulle sarebbe avvenuta in ben altre condizioni di quelle che, oggi, la trasformano in una capitolazione dei poteri pubblici di fronte all'esercito.

Sarebbe difficile negare le responsabilità di Pierre Pflimlin nello sviluppo di questa situazione. Alla riunione del gruppo parlamentare democristiano, il Presidente del Consiglio dimissionario ha dichiarato: « Sono convinto che nelle circostanze attuali, di cui conosco tutti i dati, la pace civile non può essere salvata altro che con la formazione nella legalità di un governo presieduto dal generale De Gaulle ».

E' un'affermazione che, se fosse stata fatta fin dal primo giorno da chi era in grado di conoscere tutti i dati della situazione, avrebbe impedito al Paese di spingersi fin sull'orlo della rovina. « E' deplorevole — scrive il direttore di *Le Monde* — che le parole del governo non siano state d'accordo con i suoi atti, che esso abbia ingannato il Parlamento e il Paese sulle sue vere intenzioni, affermata sulla carta una volontà indefettibile, mentre organizzava dietro le quinte la carenza di un potere la cui realtà gli sfuggiva ».

Le lettere di Auriol e di De Gaulle, che hanno in gran parte chiarito questo equivoco, sono state perciò al centro delle trattative che si sono svolte per tutta la giornata. All'Eliseo, il Presidente della Repubblica ha consultato successivamente i presidenti dei gruppi parlamentari ed i segretari di tutti i partiti. René Coty aveva invitato anche Maurice Thorez e Jacques Duclos, ma i due capi comunisti hanno declinato l'invito con una lettera in cui affermano di non volersi « prestare allo scenario destinato a coprire di una apparenza di legalità la capitolazione davanti agli atti di forza di Algeri e di Ajaccio rivolti ad imporre con la violenza la venuta al potere del generale De Gaulle ».

Le consultazioni del Presidente della Repubblica sono state mantenute segrete, però qualche indiscrezione permette di conoscere alcune delle assicurazioni date agli esponenti politici che non hanno nascosto le loro gravi inquietudini. Una di queste assicurazioni riguarda l'integrazione europea, a proposito della quale si è affermato che « il Generale ha l'abitudine di rispettare gli impegni che sono stati firmati », e non si propone perciò di denunciare i trattati europei. Lo stesso atteggiamento verrebbe assunto da De Gaulle per il mantenimento dell'Alleanza Atlantica.

Nella conversazioni di René Coty è stato confermato che il Generale chiederà l'investitura dell'Assemblea Nazionale nelle forme volute dalla Costituzione, ma, dato il carattere eccezionale della situazione, ha messo come condizione che, dopo che il Presidente della Repubblica avrà ottenuto l'accordo dei gruppi parlamentari, i capi di tali gruppi si riuniscano all'Eliseo per udire da De Gaulle il suo programma e per impegnarsi, a nome della maggioranza dei rispettivi gruppi, a votare l'investitura. Soltanto allora egli si presenterà all'Assemblea Nazionale per il voto, in una seduta che dovrà svolgersi senza dibattito.

Il generale De Gaulle chiederà forse lunedì i pieni poteri per un anno, durante il quale il Parlamento terrà soltanto una breve sessione, mentre le commissioni parlamentari collaboreranno con il governo per la preparazione delle leggi. Il mandato a De Gaulle riguarderà soprattutto « l'inizio di nuovi rapporti fra la Repubblica francese ed i popoli che le sono collegati », oltre alla riforma dello Stato. La revisione della Costituzione verrà preparata dal governo e sottoposta ad un referendum popolare sotto il controllo del Parlamento. De Gaulle s'impegna a non chiedere il rinnovo del mandato alla sua scadenza, fra un anno. Egli si ritirerà allora definitivamente a vita privata.

I gruppi parlamentari di destra hanno accolto senza riserve questo programma, mentre quelli democratici hanno deciso di chiedere a De Gaulle altri chiarimenti prima di pronunciarsi in modo definitivo. La tendenza generale è però favorevole alla investitura.

Il generale De Gaulle e la moglie alla partenza, ieri sera, dalla loro residenza di Colombey (Telefoto)

Un gruppo di una ventina di deputati radicali e dell'Udsr (Unione Democratica Socialista della Resistenza), a capo dei quali sono Pierre Mendès-France e François Mitterand, hanno firmato una risoluzione in cui « proclamano la loro volontà di opporsi ad ogni dittatura, da qualunque parte venga ». Essi hanno dichiarato che « non accorderanno i loro suffragi altro che ad un governo che garantisca solennemente il rispetto delle libertà pubbliche e l'esercizio della sovranità popolare ».

In una posizione a parte si trovano i socialisti, situati al centro del capovolgimento della situazione determinata dallo scambio di lettere fra Vincent Auriol e il generale De Gaulle. Auriol è andato oggi in aereo a Colombey-les-deux-Eglises ed ha avuto un incontro di quaranta minuti con il generale. Dopo di lui, alle 18, sono andati a trovare De Gaulle, pure in aereo, Guy Mollet, segretario del partito socialista, e Maurice Deixonne, presidente del gruppo parlamentare, i quali si sono trattenuti nella villa un'ora e trenta. Al loro ritorno a Parigi si è riunito a Palazzo Borbone il gruppo parlamentare socialista per udire i chiarimenti che erano stati richiesti a De Gaulle.

La riunione del gruppo socialista è durata dalle 23 alle 24,30. Ogni decisione è stata rinviata a domani quando sarà stato udito il resoconto di Vincent Auriol che è stato pregato di riferire al gruppo sul suo colloquio con Charles De Gaulle.

Sandro Volta

Le dimostrazioni golliste a Parigi: croci di Lorena sulle bandiere tricolori (Tel.)

Parigi forse non potrà mantenere gli impegni assunti con il Mercato Comune

La Francia rinunzia alla zona di libero scambio proposta dall'Inghilterra - Il suo debito con l'Unione europea dei pagamenti è salito a 458 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 maggio.

Si è appreso oggi a Londra da fonti diplomatiche che il governo francese (governo Pflimlin) ha fatto sapere alle altre nazioni europee interessate che, a causa della gravissima crisi finanziaria, esso non è in grado di continuare le trattative per una zona di libero scambio e non sarà con ogni probabilità in grado di far fronte ai primi impegni contratti con la firma del trattato per il Mercato comune.

Questo drammatico annuncio, che finora era rimasto segreto, è stato fatto dal rappresentante della Francia, Maurice Faure, ministro di Stato per gli Affari Europei del governo Pflimlin, agli altri cinque rappresentanti dell'Italia, della Germania, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo durante le riunioni della scorsa settimana a Bruxelles. La crisi economica francese, inoltre, minaccia direttamente una delle più importanti istituzioni di cooperazione internazionale, l'Unione europea dei pagamenti.

L'accordo attualmente in corso termina il 30 giugno prossimo e le trattative per il rinnovo avrebbero dovuto cominciare entro pochi giorni. La Francia, tuttavia, è già in debito con la Unione europea dei pagamenti per oltre 400 milioni di dollari e, secondo le cifre del mese di aprile, essa ha ulteriormente aumentato questo debito di altri 58 milioni di dollari. Non è perciò escluso che il nuovo governo francese non a capo De Gaulle si trovi costretto a sospendere molte misure di liberalizzazione già in corso e inizi una politica economica di isolamento, allo scopo di mettere fine ad una situazione economica che continua a peggiorare da anni e che molti considerano già completamente fallimentare.

Lo scopo fondamentale della riunione di Bruxelles della settimana scorsa era di discutere la possibilità di collegare il Mercato Comune alla Zona di libero scambio proposta dalla Gran Bretagna. Il governo britannico ormai da mesi va annettendo enorme importanza a questo suo piano e nutriva fino a pochi giorni fa la sincera speranza che, o con l'aiuto del « piano Carli », o con qualche altra formula, sarebbe stato possibile trovare un compromesso che permettesse l'entrata in vigore delle due forme fondamentali di cooperazione economica europea in vasta scala, il Mercato Comune e la Zona di libero scambio, per l'inizio dell'anno prossimo.

La dichiarazione fatta dal rappresentante francese al termine della seduta — dopo la presentazione di un memorandum francese nel quale si sottolineano le innumerevoli difficoltà del piano britannico — ha posto fine a tutte le speranze inglesi e continentali. Faure ha dichiarato che la situazione economica della Francia rende assolutamente inutile ogni discussione di liberalizzazione dei traffici. Non soltanto a suo parere non è il caso di continuare a trattare la attuazione della Zona di libero scambio, ma è del tutto improbabile che all'inizio dell'anno prossimo la Francia possa cominciare a far fronte agli impegni contratti con la firma del trattato del Mercato Comune.

E' opinione diffusa a Londra che il governo De Gaulle sarà indotto, in parte dalle circostanze e in parte dalla scelta personale del suo capo, a limitare al massimo ogni forma di cooperazione europea.

Riccardo Aragno

La Francia assiste inerte agli storici avvenimenti

Poche migliaia di persone dimostrarono l'altra sera a Parigi per De Gaulle: in auto di lusso, suonando i clacson per risparmiare la voce - Non c'è mobilitazione di masse, non c'è violenza

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 30 maggio.

E' stata notata da vari osservatori la calma, per non dire l'indifferenza della cittadinanza parigina, sino dai primi giorni, di fronte ai catastrofici eventi politici delle due ultime settimane. L'altro giorno Le Monde, *elencando i fatti dai quali appariva che la Quarta Repubblica « incapace di vivere decentemente, non avrebbe nemmeno saputo morire in bellezza », citava fra l'altro questo inerte atteggiamento di un popolo che non si lascia tentare per nulla dall'avventura e attende pacificamente alle sue faccende abituali. E ne appare rattristato François Mauriac, che nel suo « taccuino » settimanale sull'Express dice di preferire di gran lunga « una Francia viva e sveglia, anche se in pericolo mortale, ad una vecchia nazione che non reagisce più a nulla ».*

C'è stata, è vero, la grande dimostrazione di popolo di mercoledì scorso che vi ho descritto. E c'è stata, ieri sera, e fino a notte avanzata, nel Quartiere Latino e nei Campi Elisi una manifestazione partita dal campo opposto, degnata dai giornali della destra esplosione di gioia dei cittadini alla notizia che De Gaulle aveva accettato di assumere il potere. Strani cittadini, a strana dimostrazione. Tutta motorizzata. Sono uscite sui viali e sui boulevards, in serrati plotoni, automobili fra le più costose, genere sport o gran lusso, guidate da entusiasti figli di papà, che avevano accanto altri figli di papà, e giovani donne impellicciate con chiome e denti tipo copertine di rivista; e altre macchine ugualmente lussuose, ma più severe, guidate da autisti in uniforme, e seduti nel fondo, con accanto vistose compagne, signori maturi con grossi sigari fra le labbra, alla Churchill, che tenevano il braccio fuori del finestrino facendo con l'indice e il medio il saluto a V, il saluto a V che Churchill, appunto, rese famoso quasi tre lustri fa.

Per risparmiarsi la voce i raffinati dimostranti hanno lasciato fare alle macchine, suonando tutti d'accordo il clacson secondo il cosiddetto air des lampions: un segnale ritmico, due lunghe e tre brevi, ta ta tatatà, corrispondenti alla frase « De Gaulle au pouvoir ». Sui Campi Elisi la cosa è durata a lungo, le macchine giravano intorno all'Arco di Trionfo e scendevano al Rond Point e risalivano; e gente faceva eco dai vasti marciapiedi o dalle terrasses dei caffè; e la polizia incaricata di contenere la dimostrazione vi partecipava con pari entusiasmo, facendo risonare a sua volta con i fischietti, nelle pause del clacson, la sua aria dei lampioni, tre brevi due lunghe, tatatà ta ta, su cui s'intona il ritornello « Algérie française ».

Sul boulevard St. Germain ai raffinati gollisti non l'andò così liscia: irruppero con la solita musica, a plotoni serrati davanti ai cittadini che si indugiavano nella dolcezza della notte primaverile ai tavolini dei caffè e sui marciapiedi, galoppando col favore del verde, ma quando dovettero arrestarsi ad un segnale rosso furono sopraffatti dalle grida e le proteste della gente, borghesi accesi, giovani artisti, letterati, ragazze con le chiome alla bosco[illegible]iana (sapete bene, e meno male ha avuto un'incontro di diversi motivi per apparire calmo; può trattarsi di indifferenza, come ho detto, o di stanchezza, o della certezza che gli avvenimenti del prossimo futuro sono già fatalmente determinati. E c'è anche la calma di chi ha paura, di chi presta fede a notizie catastrofiche, diffuse dalle bocche agli orecchi; conseguenza dello stato d'animo d'una parte, sin puro segno, della popolazione, che prende sul serio le parole « guerra civile » usate come ammonimento nei discorsi e nei proclami di questo o quel personaggio. « Intossicazione » chiama un giornale questo stato d'animo; per cui ieri sera c'era gente che giurava su un moto comunista nel corso della notte, e altri che annunciavano per la mezzanotte una calata di paracadutisti da Pau o da Tarbes; e altri sapevano per certo di autoblinde sbarcate dall'Algeria a Nizza e di qui marcianti sulla capitale.

Ma anche questo voci, col passare del tempo, finiscono coll'attenuarsi e perdere credibilità. Quanto ai comunisti, appare chiaro che tutta la loro ostilità è fatta di parole sonore, ma ormai fruste, d'una prima pagina dell'Humanité tutta a lettere di scatola, con appelli ai patrioti di tenersi in istato di allarme, alle masse operaie di moltiplicare le sospensioni dal lavoro. Appelli che trovano ascolto qua e là, più in provincia che nella capitale, ma con modesto impegno e calma esecuzione. S'era pensato ieri, da quei dirigenti, appena giunta la notizia dell'incarico dato a De Gaulle, alla proclamazione dello sciopero generale; ma l'idea è morta subito. E nemmeno le parole misurate e cortesi del presidente Varoslilou conosciute oggi fomentate d'altro canto da radio Mosca sono parole che proclamano il disinteresse totale della Russia di fronte a fatti di politica interna), sono fatte per incoraggiarli a gesti violenti.

Paolo Monelli

Vedere in 5ª pagina:

* *Dimostrazioni a Parigi*
* *La situazione in Corsica e in Algeria*
* *Uno scontro in Tunisia*
* *Attività diplomatica a Roma.*

CRONACA CITTADINA

Aspetti desolanti di un servizio molto importante

Un mattatoio di novant'anni fa

Le sue attrezzature sono rimaste immutate: travi tarlate, locali irrazionali, scarichi spesso otturati Delle 310 celle di macellazione soltanto 30 sono munite di frigorifero - Un odore nauseabondo grava su tutta la zona, nel cuore della città - Il quartiere è infestato da torme di grossi topi voraci

Odore nauseabondo e topi sono gli argomenti di frequenti lettere che ci giungono da lettori abitanti in corso Inghilterra, via Principi d'Acaja, corso Vittorio, via Duchessa Jolanda e da tutta la zona che circonda il mattatoio municipale.

Ora che il caldo incomincia a farsi sentire, il puzzo si diffonde maggiormente e gli abitanti sono costretti a tenere chiuse le finestre per poter respirare. I topi — grossi, da chiavica — invadono gli stabili, in questa e nelle altre stagioni. In una casa di nove piani, in corso Inghilterra, ne sono stati presi in trappola, in un mese, duecento, con grande soddisfazione dei rettili di un piccolo zoo al pianterreno dello stesso stabile ai quali i topi vengono dati in pasto. Risalendo i muri all'esterno o le corde degli ascensori i topi riescono a raggiungere anche gli ultimi piani creando non poche preoccupazioni agli inquilini.

Da anni si discute inutilmente sulla necessità di costruire un nuovo mattatoio. Quello attuale non è assolutamente più in grado di servire Torino, antiquato com'è, privo di attrezzature e antigienico. Nel 1870, quando fu costruito seguendo il modello di quello di Parigi, appariva uno dei più ampi d'Europa. Da allora sono passati quasi novanta anni e il mattatoio torinese è rimasto tale e quale. Il sistema cellulare, che fu seguito all'epoca della costruzione, è da tempo superato; e tutti gli impianti sono decrepiti, inadatti al compito cui sono preposti.

Ieri abbiamo visitato il mattatoio, reparto per reparto. Quando siamo usciti avevamo un senso di disgusto, ci siamo allontanati il più rapidamente possibile dalla zona per respirare aria buona, ma il puzzo aveva impregnato anche i nostri abiti. Risparmiamo al lettore descrizioni particolareggiate e ci limitiamo a indicazioni di carattere generale che tuttavia possano dare una idea di quello che effettivamente è il nostro mattatoio.

A Torino si macellano mensilmente circa 5 mila capi di bovini, mille suini, 6-7 mila ovini, 600 equini; in più arrivano dalla Danimarca e dalla Jugoslavia notevoli quantitativi di carne già macellata (circa il 20 per cento dei bovini abbattuti in loco) che nel mattatoio vengono smistati dai grossisti ai rivenditori. I macellai torinesi pagano 812 per la carne bovina, 256 per gli ovini, 94 per gli equini. Una parte di questi macellai segue la tradizione: compera la bestia, la macella, lavora la carne e se la porta in negozio. Gli altri comperano dalle cooperative che macellano per terzi. Tutte le macellazioni avvengono in 310 celle (stanze di circa sette metri per tre), le quali ospitano uno, due o tre macellai a seconda delle loro capacità di vendita.

Le celle hanno ancora l'attrezzatura di 90 anni fa: alcune travi di legno tarlato che attraversano il locale a metà altezza, alle quali sono infissi i ganci cui si appendono i «quarti» di animali. Tutto qui. Niente altro. Mancano i frigoriferi per conservare la carne, mancano gli spogliatoi e i lavandini per il personale. Per non uscire in città con gli stessi abiti che adoperano sul lavoro, i macellai si cambiano nella sala di macellazione e si lavano alla meno peggio sotto i rubinetti che servono per l'acqua da gettare sul pavimento. Non di rado le conduture delle fognature si intasano con i detriti e le celle si allagano; in questi casi i macellai — ci hanno dichiarato — devono lavorare con gli stivali di gomma immersi nel liquame fetido fino a quando il rigurgito non è stato eliminato.

Le porte delle celle sono sconnesse, qua e là bucate dai topi. «Quando, verso sera, ce ne andiamo — dicono i macellai — il mattatoio si popola di topi. Escono dalle chiaviche, attraverso le griglie che si aprono nelle celle, nei corridoi. Il Comune provvede alla derattizzazione disseminando quindicinalmente delle esche di biscotti avvelenati, ma questo non è sufficiente: per cento topi che muoiono, duecento ne arrivano, attraverso le fogne, dagli altri settori della città, attratti dal nauseante odore.

In queste condizioni il lavoro di macellazione non sempre viene svolto in modo razionale. Certi macellai hanno rimediato a taluni di questi inconvenienti attrezzando la loro cella, a loro spese, con guidovie, carrucole, puleggie al posto delle travi tarlate e con frigoriferi. Su 310 celle ci sono ora, nel mattatoio di Torino, non più di 30 frigoriferi di proprietà privata. I mattatoi delle grandi città dovrebbero essere attrezzati con frigoriferi capaci di conservare almeno la carne necessaria a tutta la popolazione per un paio di giorni.

Un simile macello è per giunta nel cuore della città non può certo durare oltre (ogni mattina via Principe d'Acaja viene sbarrata con le transenne per lasciare passare dal mercato bestiame al mattatoio gli animali destinati ad essere abbattuti e assistendo a questo spettacolo sembra d'essere al centro di una grande, rozza fattoria, non di una città di quasi un milione di abitanti). Il progetto del nuovo mattatoio, che sorgerà nelle Basse di Stura oltre corso Grosseto, fu approvato dalla Giunta Municipale il 2 maggio scorso ed ora deve essere sottoposto all'esame del Consiglio. In questi giorni il Comune ha notificato ai proprietari del terreno su cui sorgeranno gli impianti il decreto di esproprio. C'è da augurarsi che le pratiche burocratiche non debbano trascinarsi per le lunghe e che finalmente il progetto possa passare alla fase di realizzazione.

Le preferenze nelle liste di Comunità e Radicali

All'Ufficio elettorale centrale della Prefettura di Torino sono pervenute ieri le preferenze ricevute nella provincia di Novara dai candidati alla Camera dai Deputati dei partiti minori. Si è potuto così ultimare il consuntivo delle preferenze per l'intero collegio Torino-Novara-Vercelli.

Comunità — Olivetti 15.909, Balletto 509, Barbieri 2252, Bave 427, Bissoni 811, Brunasca 293, Burocco 167, Carando 271, Chiantore 245, Di Costanzo 210, Ferrarotti 4023, Gant 271, Gastaldi 488, Giana 87, Guidetti 115, Lesca 1329, Lucca 210, Manuele 284, Martoglio 2717, Melis 192, Peraldo 867, Renacco 1781, Rigazio 569, Rocchetti 209, Sacripante 152, Sibille 213, Strobino 366, Viano 218.

Radicali e repubblicani — Villabruna 2029, Ballarino 164, Barbano 79, Bartocci 89, Boscarini 122, Cattani 1220, Debenedetti 236, Foà 336, Galvano 137, Gatti 104, Genocchio 75, Greco 560, Malta 105, Merino 56, Olivetti Arrigo 545, Ormea 125, Ottino 35, Pittaro 83, Pizzigati 54, Poma 220, Repetto 91, Risso 199, Rollier 203, Salsa 838, Serini 452, Valz Blin 204, Werthmuller 604, Zini Lamberti 872.

Misirai — Landi 4217, Abelli 5445, Anselmi 796, Arebi De Luca Aprile 543, Argonauta 508, Artusi 296, Bornacin 189, Bravetta 1100, Cattaneo 293, Cesari 536, Clavarro 473, Crudo 155, Fasolo 833, Frascotte 342, Ghialieri Maraini 661, Janutolo Dmone 243, Lesca 79, Mastagni 179, Morgese 98, Nieddu 188, Ottabiani 120, Petrucci 452, Ronza 3753, Scarsi 164, Squassini 734, Stroppa 76, Tomasini 185, Ugolini 186.

Partito Nazionale Monarchico — Ferrari 4831, Altamura 2068, Asinari Rosellion di Bernezzo 841, Bardanscellu 544, Bernatti 201, Bima 1590, Buratti 290, Camosso 251, Candellero 147, Caselli 218, Cavallo 250, Comoli 284, Dago 234, De Bonis 63, Fina 163, Fiorina 406, Giuggiolini 170, Guarini 185, Licciardi 850, Manzola Zacquini 188, Malano 194, Pich 202, Poesio 180, Rampi 70, Rossi 72, Saviolo 251, Scotti 414, Sogno Rata dei Valdino 263.

Partito Monarchico Popolare — Fedeli 4180, Cavaglià 236, Barbieri 207, Baronis 210, Bo 183, Bobba 51, Bordoni 173, Cattano 242, Cavallotti 282, Di Giorgi 53, Ferraris 216, Innocenti 203, Leonardi 99, Martin 211, Melita 43, Penna 64, Peraldo 169, Pianotti 56, Riccardi di Groscavallo 58, Rossi 138, Sabattini 25, Salvatorelli 188, Sella di Monteluce 410, Siccardi 98, Thaon di Revel 498, Valenti 94, Zambrini 30, Zani 51.

All'Ufficio elettorale regionale presso la Corte d'Appello sono giunti i verbali dei voti validi nei collegi senatoriali di Torino-Centro, Torino-Fiat, Torino-Dora, Susa, Pinerolo, Acqui-Novi, Alessandria, Novara, Vercelli, Mondovì e Alba. Mancano ancora quelli di Ivrea, Biella, Cuneo, Verbano-Cusio, Casale-Chivasso e Asti. Si prevede che arrivino oggi. Solo allora potranno essere iniziate le operazioni di controllo, al termine delle quali sarà ufficialmente confermata l'elezione dei senatori.

Clamoroso colpo verso mezzogiorno alla gioielleria Corsi

Collana di brillanti per 9 milioni rubata ad un orefice di via Roma

Il proprietario si accorge della scomparsa quando il cliente era già uscito - Il sospettato, un distinto sessantenne che parlava francese, avrebbe sfilato la collana dalla vetrina, mentre il gioielliere si rivolgeva a un collega

Dall'oreficeria Corsi in via Roma, alla destra, poco dopo piazza Castello, ieri sul mezzogiorno è stata rubata una collana di brillanti del valore di oltre 9 milioni. Il negoziante Virgilio Corsi presume che l'autore dell'audace colpo sia un uomo sui sessant'anni, distinto di modi, elegante nel vestire con due baffetti appuntiti. Già si era presentato il giorno prima chiedendo se poteva mettergli un fregio in oro ed argento sulla copertina di un libro. «Beh'altro» rispose il gioielliere. Prese in mano il libro rilegato, lo osservò e ripeté che poteva fare il lavoro richiesto. Il colloquio avvenne in francese perché in quella lingua lo sconosciuto aveva iniziato. Questi volle sapere press'a poco quanto sarebbe costato, rimase un momento incerto e disse che preferiva avere il consenso della moglie perché aveva pensato di spendere meno.

Tornò ieri sul mezzogiorno con il libro. Sempre in francese confermò che era d'accordo sulla cifra richiesta. Il colloquio continuò in italiano. Si scusò di non possedere a pieno la vostra lingua, e non era vero perché la sapeva usare in modo corretto, anche se l'accento la denunciava straniero. «Posso sedermi un momento? Questo tempo incerto mi affatica». Si sedette ed indicò qualche piatto d'argento e qualche vaso esprimendo la sua ammirazione. «Avete della bella roba. Se non fosse così cara. Ci lascio il cuore». Continuò: «D'altronde gli oggetti belli hanno il loro valore».

Pregò il gioielliere di fargli vedere un piatto d'argento ed un vaso di Capodimonte informandosi del prezzo. Ieri il commesso era assente perché ammalato ed il Corsi per prendere piatti e vaso era costretto a volgere le spalle allo sconosciuto. Però cercava di essere veloce nei movimenti perché l'esperienza gli aveva insegnato di dubitare di tutti. Il 16 aprile 1954 due sconosciuti altrettanto distinti proprio sul mezzogiorno lo avevano derubato di una collana che valeva 4 milioni.

L'uomo dall'accento straniero si dimostrava sempre più innamorato del vaso di Capodimonte facendo intendere che avrebbe potuto anche acquistarlo. In quel momento entrò un altro gioielliere con un pacchetto in mano. «Disturbo?». Il Corsi si volse allo sconosciuto quasi a chiedere se poteva concedergli un momento. «Ma si immagini. Facciano pure. Per me è una gioia stare in questo negozio ad ammirare tante cose belle». Si alzò e, un passo dopo l'altro, raggiunse l'uscio. La portella della vetrina era leggermente socchiusa. Introducendo le dita allargò l'apertura: fece passare una mano, afferrò la prima collana che pendeva da un supporto, se la mise in tasca.

Un altro gioielliere entrò nel negozio: vide il Corsi con un collega a lo sconosciuto fermo accanto alla vetrina, alzò la voce in un saluto: «Vi lascio tranquilli ai vostri affari: buon appetito» e se ne andò. Tre quattro minuti e nel negozio rimasero di nuovo soli il Corsi e lo sconosciuto. «Le dico che questo vaso mi piace. Che ora è? Mezzogiorno e 15. Ma moglie deve aver finito dal parrucchiere. Sino alla mezza lei tiene aperto? Vado a prenderla e così decidiamo insieme».

Il Corsi si affacciò ad attendere sul vano dell'uscio guardando la gente passare sotto i portici. Dette un'occhiata alla vetrina e solo allora scoperse il furto. Telefonò alla «Volante». Arrivò il dott. Sgarra della «Mobile». Il derubato ricostruì la scena, dette indicazioni sul presunto ladro, non lo riconobbe nelle fotografie di pregiudicati che la polizia gli fece vedere. Pare che la medesima persona giovedì scorso si sia presentata in una gioielleria di via Barbaroux; il proprietario sospettoso non lo perse d'occhio e lo sconosciuto, che aveva promesso di tornare dopo aver parlato con la moglie, non si fece più vedere.

Posto in vendita l'edificio della Camera del Lavoro?

La protesta dei sindacati Cgil che ne reclamano la proprietà

L'edificio di corso Galileo Ferraris dove ha sede la Camera del Lavoro sarà posto in vendita? Le notizia, per ora non confermata, ha suscitato allarme negli ambienti dei sindacati social-comunisti che occupano il palazzo dalla Liberazione e che da tempo ne rivendicano la proprietà in base alla situazione preesistente al fascismo. Di fatto ancora l'organizzazione sindacale social-comunista è rimasta nell'edificio dietro pagamento di regolare affitto (sulla base di 250 mila lire al mese) all'U.L.O.S. (Ufficio liquidazione organizzazioni sindacali), un ente che gestisce tutti i beni dei disciolti sindacati fascisti.

La costruzione del palazzo di corso Galileo Ferraris cominciò nel 1894 per iniziativa dell'Associazione generale operaia. Più tardi i lavori vennero completati (con la sopraelevazione di un piano rispetto al progetto originario), attraverso il contributo volontario degli operai torinesi che sottoscrissero un milione e 700 mila lire. Nel 1900 l'Associazione generale operaia si fuse con la Cooperativa ferroviari, dando vita all'attuale Alleanza cooperativa torinese. Nel 1923 tutti gli enti sindacali vennero sciolti dal fascismo e affidati a commissari. Il 12 febbraio del 1929 l'edificio venne ceduto ai sindacati fascisti dietro versamento di un milione e 300 mila lire, di cui un milione venne donato dal comune di Torino.

Alla Liberazione tutti i beni dei disciolti sindacati fascisti vennero affidati all'U.L.O.S., mentre l'Alleanza Cooperativa Torinese teniava di rivendicare la proprietà del palazzo della Camera del Lavoro. L'azione non è mai andata a buon fine.

Ora, come abbiamo detto, sembra che l'U.L.O.S. abbia deciso di porre in vendita il palazzo di corso Galileo Ferraris. I sindacati aderenti alla Cgil si proporrebbero di chiedere la sospensione del provvedimento e di sollecitare il nuovo Parlamento ad approvare lo schema di legge preparato dal defunto on. Romita, per restituire alle organizzazioni sindacali i beni che furono incamerati dal fascismo.

Una parata militare per la festa della Repubblica

Il dodicesimo anniversario della Repubblica Italiana sarà celebrato lunedì mattina, con la tradizionale parata militare.

Il Comandante della Regione passerà in rivista le truppe del presidio schierate in via Po e piazza Vittorio. In piazza Castello, alla presenza delle più alte autorità militari, civili e della magistratura, verranno consegnate le onorificenze, tra cui due medaglie d'argento alla memoria, una croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, 9 medaglie d'argento, 3 di bronzo e 9 croci al valor militare a viventi.

In occasione della festa della Repubblica con cui viene fatta coincidere anche la celebrazione delle Forze Armate, il sindaco avvocato Peyron ha lanciato un manifesto che compare stamane per le vie cittadine. Dice «Cittadini, il 2 giugno, festa della Repubblica, è giorno dedicato alle nostre gloriose Forze armate e all'esaltazione degli eroici cimenti cui esse presero parte dal primo Risorgimento ai giorni nostri. Con entusiasmo e fiducia plaudiamo affettuosamente alle nostre Forze armate di terra, di mare e di cielo, garanzia di sicura difesa della Patria e di pace».

Echi di cronaca

IL MAGO D'ITALIA A TORINO si fermerà ancora due giorni all'*Hôtel Bologna*, *corso Vittorio 66*. Questo benefico Mago sbalordirà, risolvendo misteriosi malanni, infermità non state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Telefono 50-191, Torino.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. *Mobili Barovero. Arredamenti, Via Valperga Calo 1 angolo via Belfiore n. 49; via Nizza n. 34.* Facilitazioni.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bagno ang. via G. Bertola. Telefono 653-487.*

TAPPETI persiani, riparazioni tappeti varie, custodia, lavaggio. *Lebole via Po 2 telefono 47-668.*

MOBILIFICIO ORAF 20 RATE Camere da 95.000, tinelli da 65.000; vasto assort. *Garibaldi 9* (cortile).

STATO CIVILE

Decessi Maria ved. Lerisetti, a. 77, nata a St. Etienne, abitante in via Bava 17 bis; **Malano** Giovanna m. Zabert, s. 62, Cantarana, v. Galuppi 12; **Maccario** Valentina ved. Cerruti, a. 75, Costanzo, s. Belmonte 2; **Quasso** Ercolina ved. Casta, a. 71, Nizza Mont., v. G. Bova 14; **Boscoli** Riccardo, a. 72, Ferrara, v. Marco Po 7; **Manzo** Luigia m. Cucco, a. 64, Piso, v. M. Polo 7; **Giametta** Margherita in Valle Voland, a. 64, Villareggio, v. Bussoleno 14; **Beltramo** Clara ved. Nicoli, a. 92, Tortona, v. A. Morgari 14; **Morello** Francesca, a. 70, Savigliano, c. Ferrucci 46; **Visca** Maurizio, giorni 15, Torino, v. Lera 30; **Ancona** Luigia ved. Pepe, a. 70, Benevento, v. Cristoro 13; **Ricco** Ruggero, a. 45, S. Severo, v. Elva 32; **Massola** Margherita ved. Gai, a. 69, Volpiano, v. Madama Cristina 11.

Deceduti in ospedale: **Fragassi** Maria, a. 10, nata a Collecorvino; **Belledonne** Giuseppina ved. Berrino, a. 85, La Spezia; **Guelfa** Enrichetta ved. Sulla, a. 64, Piedicavallo; **Serra** Michele, a. 73, Chieri; **Ardaino** Luigi, a. 15, Torino; **Quaglia** Ines, a. 32, Casalegno; **Trevisi** Pierina m. Faccin, a. 52, Milano; **Castiglioni** Maria, a. 80, Lurate; **Croce** Giorgio, m. 2, Torino; **Alciati** Amalia, a. 74, Cavaglione; **Francescutti** Paolo, a. 8, Udine; **Chiarabaglio** Lorenzo, sarto, 72, Torino; **Rosetta** Baldassarre, a. 51, Poirino.

Morti in - Nati 53 - Matrimoni 35

Furti d'auto — L'A. C. segnala che sono state rubate: una «133» verde To 301.466 ed una «600» pure verde, To 249.920.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,8
MINIMA +13,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temperatura media +16,5, pressione 741,1, umidità 69%, cielo poco nuvoloso. Previsioni: Tempo coperto, temperatura stazionaria. Temperatura a Casale: massima 20,4; min. 13,6; media 17,0

Le prime ciliege a Pecetto da 120 a 170 lire il chilo

Queste le quotazioni all'ingrosso per l'apertura del mercato - Si prevede un buon raccolto, ma prezzi sostenuti

A Pecetto c'è stato ieri qualche spruzzo di pioggia in mattinata e nel primo pomeriggio; ma alle 13, quando si è aperto il tradizionale mercato delle ciliege, il 47° dal 1911, non pioveva. All'incirca sulla piazza c'erano 182 coste contenenti ciascuna da 10 a 12 chili di frutta, ricoperte di panni bianchi. Molta gente e numerosi commercianti di Torino. I prezzi all'ingrosso delle primizie d'ottima qualità giunta ancora a maturazione oscillavano dalle 120 alle 170 lire al chilo.

Da oggi, per 40-45 sere consecutive i contadini porteranno sulla piazza di Pecetto le loro coste odierne: vengono da Trofarello, da Cambiano, dal Pino. Saranno sempre in maggior numero fino a raggiungere punte massime di 350-400 quintali al giorno, quando tutti i prodotti saranno presenti insieme sul mercato: le ciliege vere e proprie, le vittone, le duracine e le amarene. Il raccolto quest'anno promette bene, soprattutto per duracine e amarene. Meno abbondanti le ciliege e le vittone, la cui fioritura è stata disturbata immediatamente dalla pioggia.

Nella zona delle ciliege ci sono circa 46 mila piante. Ognuna di esse produce da 10 a 12 coste per stagione nell'età migliore, cioè verso i 35 anni; quando è molto giovane, o quando supera il mezzo secolo, la produzione si riduce a 20-30 chili.

Le ciliege di Pecetto, secondo gli esperti, sono le migliori in quanto dei terreni, situati al riparo dai venti, l'assenza di nebbie, la buona esposizione al sole, contribuiscono a dar frutti dolci e saporiti, che si conservano molto a lungo. La produzione è richiesta oltre che da Torino e Milano, anche da Genova (dove spesso s'imbarca per l'America) e dai Paesi del Nord, specie dalla Danimarca.

Gli esperti attribuiscono a tutti questi elementi gli alti prezzi: la merce di Pecetto, dicono, è merce di esportazione. Le primaticce a 170 lire sono care, tanto più che non hanno le qualità per sopportare i lunghi viaggi: sono troppo ricche d'acqua e troppo povere di zuccheri. Le quotazioni di questa qualità diminuiranno nei prossimi giorni. Ma non così, pare, accadrà per le «ciliegie» vere, per le duracine e le vittone. Si parla di 200 lire al chilo. I motivi? La raccolta coincide con il taglio del grano e la mano d'opera specializzata necessaria per staccare le ciliege dagli alberi incide per 400 lire ogni 5 chili.

Il Piemonte al quarto posto per gli incidenti stradali

L'Automobile Club d'Italia ha pubblicato ieri la statistica ufficiale degli incidenti per il 1957. In tutta Italia ne sono avvenuti 188.658, con un aumento del 12,6 per cento rispetto al 1956. I morti sono stati 6940 e i feriti 148.259. Il Piemonte è al quarto posto per numero d'incidenti, dopo la Lombardia, il Lazio e la Toscana. Nella nostra regione le sciagure stradali sono state 13.478, con 780 morti e 11.760 feriti.

La disgrazia nella caratteristica "spina di Antonelli" in corso San Maurizio - La vittima coperta di calcinacci e sfiorata da un pesante blocco: guarirà in pochi giorni

Il soffitto di un bar si abbatte su un cliente che beve il caffè

Nella «spina di Antonelli» — il caratteristico edificio che sorge in corso San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, sul lato sinistro per chi guarda verso il Po — si è svolto un episodio drammatico, per fortuna senza gravi conseguenze.

Al pianterreno dello stabile c'è un piccolo caffè. Fino a qualche anno addietro, consisteva in un solo locale di pochi metri quadrati. Nel retro s'innalzava una scala a chiocciola che portava al primo piano, nell'abitazione dei proprietari. Per guadagnare spazio, questi ultimi decisero di eliminare il retrobottega e la scala. L'apertura nel soffitto venne chiusa con calce e mattoni, senza tuttavia consolidare la volta.

Ieri mattina nel bar c'erano quattro persone: la titolare, Wilma Maccari, che stava dietro al banco; una sua parente, che rigovernava le tazze; e due clienti. Uno di essi sorbiva un caffè vicino al banco, l'altro — il sarto ventunenne Santo Nicotera, che abita al n. 63 del corso San Maurizio — era intento a leggere il giornale. All'improvviso, il soffitto in corrispondenza della scala a chiocciola rovinò con un frastuono. Una nube di polvere riempì il locale e i calcinacci seppellirono quasi completamente il Nicotera.

La signora Maccari, l'altra donna e il secondo avventore — che non erano stati neppure sfiorati dalle macerie — si affrettarono a soccorrere il giovane sarto. Quest'ultimo era in preda ad un collasso nervoso, ma non presentava ferite gravi. Solo un blocco di calce e mattoni cadendogli su una mano, gli aveva prodotto una lesione. A pochi centimetri dalla sua testa era precipitato un blocco molto pesante; se lo avesse colpito, le conseguenze della disgrazia sarebbero state forse irreparabili.

Con una macchina di passaggio il Nicotera venne portato al Maria Adelaide. Dopo le medicazioni, i sanitari lo fecero riaccompagnare a casa; guarirà in pochi giorni.

In visita alla Fiat i congressisti della Chimica

Ieri al Congresso della Società Chimica Italiana e della Society of Chemical Industry, hanno parlato il prof. Streatfeeld e il prof. Antonio Nasini direttore dell'Istituto di Chimica della nostra Università.

Prima di mezzogiorno i congressisti si sono recati in visita agli stabilimenti Fiat e alla Scuola Allievi «Giovanni Agnelli», quindi sono intervenuti a una colazione servita nel giardino del Palazzo Reale, alla quale ha partecipato l'ing. Giovanni Nasi vicepresidente della Fiat, anche in rappresentanza del prof. Valletta, l'ing. Nasi ha rivolto il convenuto un cordiale saluto al quale hanno risposto il prof. Domenico Marotta, segretario generale della Società Chimica Italiana e direttore dell'Istituto Superiore di Sanità e il Premio Nobel Sir Robert.

Ieri sera i congressisti hanno assistito a una sfilata di moda nella Palazzina di caccia di Stupinigi. Oggi visiteranno gli stabilimenti della Farmitalia.

La fatalità si è accanita contro una famiglia a Mirafiori

Papà e mamma sono all'ospedale e il bimbo è ucciso da un camion

Il padre era al Maria Vittoria in attesa di un intervento, la moglie lo assisteva - Il figlio più grande, quindici anni, rimane in casa a curare un fratello ammalato - I due più piccoli, nove e sette anni, vanno a scuola da soli - Quest'ultimo, correndo per strada, è schiacciato dalle ruote di un autocarro - Lo strazio dei genitori

Giuseppe Boscoli, di 7 anni, ucciso dall'autocarro

L'altro ieri l'operaio della Fiat-Mirafiori Melusio Boscoli di 42 anni, abitante in via Candiolo 55 interno B, dovera essere ricoverato all'ospedale Maria Vittoria per una difficile operazione ai reni: prima di lasciare la casa abbracciava strettamente i quattro figli, Antonio di 15 anni, che lavora presso la libreria del Sacro Cuore, Carmina di 11 anni, Donato di 9 e Giuseppe di sette. Quando era già sull'uscio il piccolo Giuseppe gli correva dietro. «Papà!». «Cosa c'è?». «Voglio abbracciarti ancora». «E perché?». «Così... non so...». E il bambino gli stringeva al collo e lo baciava a lungo, commosso.

Ieri mattina la moglie, Luigia Maura, si recava al Maria Vittoria per assistere l'infermo. A mezzogiorno rincasava dalla libreria Antonio; preparava da mangiare per i tre fratellini, che poi, verso le 13, si apprestavano ad uscire per andare a scuola. Mentre stavano per lasciare l'alloggio, Carmine accusava un forte mal di testa. Antonio gli misurava la febbre: c'era qualche linoetta, e per questo il fratello maggiore restava a casa, accanto al bimbo colpito da malessere, e rinunciava ad accompagnare gli altri due a scuola, come faceva ogni giorno.

S'avviavano da soli, Donato e Giuseppe. Da via Candiolo avoltavano in via Passo Buole per raggiungere la scuola elementare «Umberto» di via Montecorno 34. In via Passo Buole non c'è un vero e proprio marciapiedi, ma una specie di rialzo del terreno: qui i bambini giocavano lietamente, ridendo e rincorrendosi. D'improvviso, orrenda e fulminea, la tragedia: nell'impeto del gioco il piccolo Giuseppe finiva in mezzo alla strada proprio nel momento in cui transitava un camion della ditta Sacco di via Genova 40. Al volante era l'autista Nello Visentin di 24 anni, domiciliato in via Valdellatorre 51: il camion che era pieno di terra procedeva a moderata velocità. Il Visentin si vedeva davanti il bambino, a una più di un metro e mezzo di distanza: bloccava di colpo, sterzava, non poteva evitare che il piccolo fosse urtato violentemente dalla parte anteriore destra del veicolo, scaraventato a terra e schiacciato da una ruota. La sciagura avveniva sotto gli occhi di Donato.

L'autista scendeva dalla cabina, inorridito. Dalla vicinissima scuola (l'incidente è avvenuto quasi all'angolo di via Montecorno) accorrevano numerosi e bidelli. Il bambino rantolava. Si fermava un automobilista, il signor Remo Angelino, abitante in via Castagnevizza 19. In pochi minuti veniva effettuato il trasporto alle Molinette. Ma al pronto-soccorso il piccolo arrivava cadavere.

L'autoradio dei vigili urbani avvertiva del fatto l'ospedale Maria Vittoria: e una suora si recava dalla Boscoli e trattala lontano dal letto del marito (che fra l'altro è sofferente di cuore) le diceva: «Credo sia opportuno che lui venga a sapere... Ma hanno telefonato che uno dei suoi bambini non sta troppo bene...». La madre, in fretta, raggiungeva l'alloggio di via Candiolo. Cominciava a vedere facce strane, reticenti, impietosite. A casa trovava Carmine, già ristabilitosi dal breve malessere, Donato, in preda ad un forte «choc» nervoso e Antonio.

«Mamma — balbettava piangendo Donato — Giuseppino è andato sotto un camion... si è fatto molto male... l'hanno portato via...». Con una macchina la povera madre si faceva accompagnare alle Molinette: durante il tragitto seguitava a ripetere: «Speriamo che sia ancora vivo... abbiamo già troppe disgrazie... il destino non può accanirsi così contro di noi...».

Alle Molinette le veniva comunicata, con ogni precauzione possibile, l'atroce verità. Seguiva una scena straziante, indescrivibile: la donna abbracciava il bambino morto e lo copriva di lacrime e di baci, chiamandolo disperatamente per nome. Alla fine il Boscoli Antonio e una signorina dell'ufficio assistenza della Fiat riuscivano a farle dolce violenza e l'accompagnavano fuori della camera mortuaria, disfatta e singhiozzante. Più tardi, al Maria Vittoria, il marito, che aveva intuito qualcosa di grave e che aveva continuamente telefonato a casa, apprendeva la tragedia. Causa le sue condizioni cardiache, l'operazione è stata rimandata.

Sul posto della sciagura ha svolto le indagini la Polizia Stradale (è da rilevare che non vi sono, in quel tratto, palline che indichino la presenza di una scuola). Il camion è stato sequestrato e all'autista Visentin è stata ritirata la patente.

Lo strazio della madre confortata dall'altro figlio

Specchio dei tempi

Non aumentare l'angoscia dei nevropatici - Libertà di stampa, buon senso e pietà - Cinquemila lire per sei anni di carcere - Risposta dei juventini - Il modesto, generoso e trascurato Pettinati - Un prepotente in auto

Una lettrice ci scrive:

«A quel lettore che, con squisita sensibilità, ha messo il dito su di una piaga tremenda, vorrei dire che i suicidi di cui parla non diventano tali per l'esasperamento nervoso di cui sono colpiti, ma l'incomprensione, l'intolleranza: avviene il dileggio che li induce al tragico gesto. E se questi casi, tristamente frequenti, non si prendessero tanto alla leggera, si scoprirebbe che spesso dietro il suicida c'è un assassino.

«Questi malati, a cui non mancano quasi mai cure sanitarie adeguate, necessitano di un'assistenza morale costantemente affettuosa; una comprensione intelligente; una bontà illimitata. Troviamo invece, nella migliore delle ipotesi, un'insultante indifferenza; nella peggiore: un disprezzo assoluto, un'astiosa e intollerabile comportamento da parte dei familiari; derisione e peggio negli altri. È facile pensare che simile atmosfera, inoppugnabile anche ad una persona normale, aumenti la loro angoscia e peggiori il loro stato con le note conseguenze.

«La colpa è della nostra ignoranza perché non siamo ancora riusciti a capire che questa è una malattia come un'altra, da curare alla luce del sole; non di nascosto come fosse una colpa, e di cui parla con quell'impegno e abnegazione che esigono tutte le altre malattie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bra:

«Voglio esprimere tutto il rammarico mio e di molte persone per la cronaca particolareggiata dei suicidi. Come se già non fosse riprovevole e deprecabile la diffusione di questi avvenimenti con una breve notizia, noi dobbiamo leggere, quasi ogni giorno, i particolari di questi atti insani e pietosissimi compiuti quasi sempre da persone irresponsabili perché malate di mente.

«Chi ha avuto la disgrazia di avere in casa gente depressa e con esaurimenti nervosi sa con quanta avidità casi leggano questi fatti di cronaca nera e che rifiodi fissi si piantino nei loro poveri cervelli. Perché, voi giornalisti, non volete capire il male che fate, la spinta che date con i vostri macabri resoconti a molte persone indebolite ed incline la pena e il dolore che rinnovate alle famiglie dei suicidi? Viva la libertà di stampa, è vero, ma viva anche il buon senso e non la pietà! Quanti suicidi di meno ci sarebbero se venissero tacitati! E se proprio non riuscite a tanto, rendete noto telegraficamente certe disgrazie! Non ne perderebbe il vostro giornale, ma non ne avvantaggerebbe in stima, affetto e diffusione. Credetelo, ve lo dice una persona che per questo motivo s'è amareggiata il cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con profondo sdegno il caso del signor Giuseppe Venanzi che, dopo aver scontato 5 anni di carcere per un delitto non commesso, è stato ora prosciolto e gli è stata concessa "una tantum" la cifra di lire 5000 quale sussidio d'indennizzo.

«Mi chiedo con sgomento, e con me ne sono molti a chiederselo, che specie di società è mai la nostra che permette sconci di questo genere; che civiltà è mai la nostra che così crudelmente infierisce la vittima di un errore giudiziario, (a quanto pare un po' troppo frequenti nel nostro Paese); un uomo che ha dovuto subire una detenzione per una condanna ingiusta, compromettendo tutta la sua esistenza e quella dei suoi cari. Cosa aspettano gli uomini di governo a prendere misure per tutelare il libero cittadino davanti a siffatti pericoli, che possono colpire ognuno di noi, onde impedire che situazioni così sciagurate abbiano a ripetersi? In altri termini, cosa aspettano ad approvare una legge che indennizzi in misura equa un cittadino che, per fatalità di errori giudiziari, sia stato ingiustamente detenuto?».

Segue la firma

P.S. — Unisco L. 500 per una sottoscrizione a favore dal signor Venanzi.

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio simpatizzante juventino, e ho avuto la fortuna di assistere a tutti i nove trionfi juventini. (Nel 1908 avevo sette anni). Desidererei rispondere al "gruppo di sportivi torinesi" che hanno scritto a "Specchio dei tempi" del 29 scorso. Innanzitutto tengo a dire che soltanto al decimo successo è avvenuto che alcuni tifosi hanno lanciato razzi e mortaretti; questo deriva dal fatto che la Juve ha molti tifosi meridionali, residenti a Torino. Il F. C. Juventus non ha neppure aperto reclamo alla Lega per le partite di Padova e Napoli, disputate a Padova con il pubblico sul terreno di gioco; e a Napoli addirittura dietro la porta, tant'è vero che l'arbitro, sig. Lo Bello, è stato obbligato a far fermare il gioco e allontanare i tifosi che disturbavano il lavoro del povero Mattrel.

«In quanto ai fischi rivolti agli avversari di loro minimo sbaglio, devo ammettere che, purtroppo, è vero; ma tutti dovono riconoscere che ad un errore di un juventino i tifosi non gridiscono, ma fischiano anche loro (chiedete a Stivanello, Mattrel e Colombo se non è vero). Se invece si vuole assistere ad una forte ostilità del pubblico verso gli ospiti (specialmente se vestono la maglia della Juve), non c'è che da andare al Campo di via Filadelfia, in una partita in cui siano impegnati i granata del Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Per oltre trent'anni fui appassionato sportivo militante. Ma confesso di non essermi mai interessato al ciclismo. Sono però lettore de *La Stampa*, e a *La Stampa* e al signor Varale indirizzo la presente.

«Scorrendo l'occhio sul servizio del sig. Varale al Giro d'Italia (decima tappa), ho stentato a trovarci il nome dell'allora maglia rosa Pettinati (è di Acqui, questa mia cittadina). In tutte e per tutto, il Varale, all'ex

L'ultimo della catena

Un piccolo libro intitolato *Se questo è un uomo* uscì poco dopo la fine della guerra, quando per molti ricordare i propri patimenti era una fatica, e un disgusto, e ricordare quelli degli altri un rimorso o una noia; non ebbe che qualche segnalazione ammirata e scarsissima fortuna, e fu poi dimenticato da libri dello stesso argomento, italiani e stranieri, abbastanza numerosi e in complesso degni d'interesse e di partecipazione umana da costituire quasi un genere di letteratura a sé, la letteratura dei campi di concentramento. Ora quel piccolo libro esce in nuova edizione (dell'Einaudi) per andare incontro al gran pubblico, e, benché non una parola vi sia stata mutata, sembra che sia stato scritto più per la pacata comprensione di oggi che per l'immediato sdegno di ieri: l'angoscia è divenuta intensa malinconia e il turbato sentimento commosso pensiero. Efficacia del tempo? Ma il tempo, non mai, ha operato su noi; la forza di quelle pagine era già grande ed è rimasta intatta. Credo che senza fatica il libro conquisterà il riconoscimento di classico del genere.

Il titolo *Se questo è un uomo* implica una domanda (ché l'autore ha svolto in una poesia epigrafica) e una risposta: «Considerate se questo è un uomo - Che lavora nel fango - Che non conosce pace - Che lotta per mezzo pane - Che muore per un sì o per un no. - Considerate se questa è una donna - Senza capelli e senza nome - Senza più forza di ricordare - Vuoti gli occhi e freddo il grembo - Come una rana d'inverno». La risposta è l'orrore. E la conclusione: «Meditate che questo è stato». Eppure in questo libro che è la storia di un *lager* scritta da uno scampato di Auschwitz, quel che proprio sacro di memoria più facilmente è il racconto vero, terrificante, di tutte quelle incredibili sofferenze, e il lettore entra in una «condizione» particolare, che dovrei chiamare di confidenza spirituale, il cui tema non è il patimento mio o tuo, ma il dolore comune, il pericolo, la sciagura di tutti e, attraverso il finale abbassamento, la lenta riemersione e la salvezza, anche questa, di tutti.

Non c'è lo spettacolo rivissuto dei singoli dolori, c'è il ripensamento morale del Dolore, come esperienza suprema dell'umanità; un sentire che viene di volta in volta superato nella sua stessa consapevolezza, innalzato a riflessione e a visione generale della vita. Che è proprio il contrario di quel che sono solitamente questi scritti documentari, *multum manantia fletu*, di un pianto così denso: un resoconto, il cui primario scopo, tanto comprensibile!, è lo sfogo, la cui morale è la verità in se stessa, e il cui rischio è quello confessato dall'Anteime su *L'espèce humaine* (assai bello; c'è una traduzione italiana, presso l'Einaudi): «La verità può stancare ad ascoltarla, più che un racconto favoloso». Per esempio, proprio degli stessi luoghi, il *lager* di Auschwitz-Birkenau, è la testimonianza di Bruno Piazza *Perché gli altri dimentichino* (ed. Feltrinelli), forse la più stroce che sia stata scritta, del resto con umile animo e forza serena: ma è la somma inaudita di crudeltà incessanti, un vortice di spasimi. Bisogna leggere fino in fondo, perché è doveroso farlo, perché è inutile e falsamente umano torcere lo sguardo, e non si supera nulla se non conoscendo tutto; così Dante ci ha insegnato a figurare il volto nella profondità dell'inferno. Ma non capisce l'inferno chi non salva una nozione o speranza o ideale di paradiso dentro di sé, chi non guarda da quel ponte di salvezza ogni possibile rovina. Un altro documento apprezzabile dello stesso *lager* è *Il fumo di Birkenau* di Liana Millu (ed. Mondadori), ma se è da avvertire un limite è di essere steso in forma di ricordi bozzettistici, e la materia è tale che forse, ancora oggi, salvo l'impegno di un grande scrittore, non ammette la più lieve alterazione letteraria.

Eppure *Se questo è un uomo* è un capolavoro anche dal punto di vista letterario, o dirò più chiaramente è un capolavoro letterario proprio per l'impulso e il freno meditatissimi che la pudica verità e il profondo sentire morale hanno impresso alla nuda cronaca. Ogni capitolo potrebbe stare a sé, compiuto, bellissimo, ma si comprende che la purificazione o il *pathos* non sono cercati neppure un istante fuori del ritmo spirituale del racconto.

Leggete le prime pagine sulla notte di vigilia che i confinati di Fossoli passano in attesa della deportazione. Sono altissime. «Ognuno si congedò dalla vita nel modo che più gli si addiceva. Alcuni pregarono, altri bevvero oltre misura, altri si inebriarono di nefanda ultima passione. Ma le madri vegliarono a preparare con dolce cura il cibo per il viaggio, e lavarono i bambini, e fecero i bagagli, ed all'alba i fili spinati erano pieni di biancheria infantile stesa al vento ad asciugare; e non dimenticarono le fasce, e i giocattoli, e i cuscini, e le cento piccole cose che esse ben sanno, e di cui i bambini hanno in ogni bisogno». Si poteva effondere con più vereconda misura quel pianto dell'anima? E' un brano degno di un latino. O quando l'autore descrive «una buona giornata», col sole «polacco freddo bianco e lontano» che miracolosamente si scioglie dalle ultime brume presagendo la fine del nemico gelo: «un mormorio è corso sulla nostra moltitudine senza colore». La pagina s'innalza d'incanto per quel lievito poetico. Eppure Primo Levi (è l'autore, un torinese) non è un letterato, è un chimico, ma il suo libro si iscrive fra i libri di poesia, perché egli ha scritto la poesia dell'uomo caduto a terra e rinato, respiro per respiro, gesto per gesto, alla sua integrità. Questa è la vera bellezza delle sue memorie.

Egli ha riconosciuto l'annullamento di uno sterminato gregge di schiavi», «il torpore opaco delle bestie domate con le percosse», ci ha rapito una dolentissima smorfia di riso alla goffa, miseranda scena dei prigionieri che si mostrano l'un l'altro il torace, le cosce, le natiche per sentirsi rassicurare che, sì, sono ancora in gamba, non ancora mandati alla selezione come del tutto fiacchi e inservibili; ha descritto insomma il suo inferno, ma il valore del libro è nell'intimo di quell'esperienza, è nella morale energica che pur sorge da quella cronaca di un imbelle, di un annientato.

Noi sentiamo che la storia di quella degenerazione è in simbolo la storia di molte nostre cadute spirituali, cadute fino al fondo più fondo. Dov'è la salvezza?

Piero Caleffi nel suo libro giustamente premiato, *Si fa presto a dire fame* (ed. «Avanti!»), che è percorso da un diverso e più precisamente impegnato sentimento politico, c'insegna che l'uomo si salva nella solidarietà, nella lotta contro quel disumanarsi. Levi ci narra di aver incontrato Lorenzo (e mi fu istintivamente piacere di pensare che entrambi siano italiani; in questo caso mi è caro distinguere nell'indistinto umano il definito nazionale), il quale Lorenzo operaio civile gli dà un po' di pane ogni tanto e con ciò lo salva, e quell'atto di bontà gli rammenta la presenza di un mondo giusto al di fuori di quel suo, di un mondo non corrotto, non selvaggio, «estraneo all'odio e alla paura». Salvare la fede nel mondo giusto, rappresentato da un qualsiasi umile Lorenzo: è il solo modo profondo, duraturo, unanime di vivere un'embrionale etica umana.

Dice il Levi nella prefazione che dalla convinzione iniziale, infezione latente nel fondo di molti animi, che «ogni straniero è nemico» si svolge una catena sillogistica al cui termine sta il *lager*. Ma come si spezza la catena?

In uno dei capitoli più ammirevoli si racconta la morte per impiccagione, nell'avvilito silenzio del *lager*, di uno sospettato di congiura. Quell'uno grida prima di morire: «Compagni, io sono l'ultimo!». E fu davvero l'ultimo di quella catena di sacrificio e d'infamia, di degradazione e di violenza satanica. Rappresentava in quel momento la giustizia anche lui; diceva una parola di fiducia e di forza, sovranamente umana. Il mondo giusto esiste, tutti sappiamo che esiste, dentro qualsiasi campo spinato della nostra vita, e questa consapevolezza è un conforto; ma solo l'azione che nasce da questa consapevolezza può spezzare la catena.

Franco Antonicelli

QUASI SGOMENTI DAGLI SQUARCI APERTI NELLA VOLTA CELESTE

Nell'èra dei viaggi spaziali guardiamo con nuovo amore al mondo degli animali

C'è più affetto per la natura ed un'intensa curiosità di conoscere meglio gli antichi compagni dell'uomo - La psicologia animale è un segreto inesplorato: nessuno sa spiegare il comportamento e la personalità delle bestie - Ma troppi fatti dimostrano che sanno amare, capire e soffrire: come l'asinello che per 48 ore vegliò piangendo il padrone morto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 maggio.

E' questo un aspetto curioso del nostro tempo: più l'uomo si avventura lontano dalla Terra, più cresce la sua ansia di misurarsi con l'infinito spazio, e maggiore diventano l'interesse, gli studi, vorrei dire la premura, intorno alla multiforme e misteriosa famiglia degli animali, da quelli così piccoli che l'occhio umano neppure li scorge a quelli che vivono liberi nelle foreste oppure dentro, accanto alle case degli uomini.

Si direbbe che l'umanità sia sgomenta dagli squarci aperti nella volta celeste e che ora si ripieghi per intinto su se stessa e sul suo ambiente naturale, sugli esseri che la circondano da sempre. Ci sembra perciò che l'accresciuto affetto per la natura in genere e per le sue creature in particolare contenga un chiaro avvertimento; dice agli uomini che, sì, razzi e missili, i viaggi interplanetari, la velocità iperboliche aprono davanti ai tecnici, agli scienziati e alla fantasia popolare prospettive straordinarie, affascinanti, ma che un viaggio ben più appassionante e arduo la scienza può avviare solo che si guardi intorno e cerchi di far luce nella nera notte che tuttora avvolge il volo di un'ape o l'accorato pianto di un povero asinello.

Perché quell'ape vola e quell'asinello piange? Quale da quale leggi e stimoli e motivi è determinato il comportamento degli animali? Infine, qual è la personalità di una formica o di un elefante? In questo campo, che è forse egualmente infinito e altrettanto misterioso di quello che vediamo aiutando gli occhi al cielo, le nostre conoscenze non hanno compiuto quasi alcun progresso da quando i primi uomini strisciarono nudi sulla terra e si accorsero di avere come compagni in questo mondo un'immensa moltitudine di esseri viventi: nel cielo, sulla terra, nel mare.

Sicché oggi, dopo alcune migliaia di secoli, gli uomini stanno ancora a domandarsi come i loro primi progenitori: gli animali pensano, sono capaci di odio e di amore, hanno coscienza del dolore? è solo un istinto meccanico oppure è qualche cosa di più elevato che li guida nella loro avventurosa esistenza per procacciarsi l'alimento, per riprodursi e proteggere la prole, per procurarsi un'abitazione e in tutte le altre circostanze della loro vita?

Sono interrogativi remoti e tuttora insoluti. L'inglese naturalista inglese H. Munro Fox in un suo famoso volumetto, La personalità degli animali, prospetta ipotesi più che risposte, avanza a tastoni con la cautela di un cieco e ci suggerisce a ogni passo che in questa materia le indagini più pazienti e più potenti mezzi di ricerca scientifico non hanno portato nemmeno un fioco lume nelle tenebre, che celano agli occhi degli uomini le intime qualità di una mosca o di un gattino. Forse verrà un giorno in cui l'uomo camminerà orgogliosa sulla Luna e sul pianeta Marte, ma starà ancora arrovellandosi per scoprire le arcane leggi che regolano il trascorrere delle stagioni in un consorzio di termiti o per afferrare il significato del sorriso di un cucciolo.

E poiché i misteri hanno tanto più fascino quanto più sono inviolati, alcuni scienziati si sono gettati alla scoperta del mondo interiore degli animali affidandosi soprattutto alla fantasia. Uno dei più colti e spericolati fra questi nuovi scrittori di fantascienza animale è certamente il francese Denis Saurat, entomologo e filosofo in uno stesso tempo. In un suo libro clamoroso, La civiltà degli insetti, Denis Saurat spiega attraverso una valanga di notizie e di teorie che il mondo un giorno finirà con l'appartenere agli insetti; alle intelligenti formiche probabilmente, e forse anche alle termiti. «Le prime comunità umane si formarono in società d'insetti altamente e intelligentemente organizzate. L'Africa, dove la storia trova i primi suoi dati coerenti, era stata occupata dalle termiti da oltre trecento milioni di anni e per quasi tutta la sua estensione. Agli inizi vi erano probabilmente più città di termiti che uomini».

Furono dunque le termiti, le formiche, le api che suggerirono ai primi uomini come nutrirsi, organizzarsi in società, fare le guerre, darsi una religione. L'uomo è oggi persuaso di essere il re dell'Universo, ma è una illusione. Dice Saurat: «Le formiche sono le più aguerrite creature viventi: il loro compito quotidiano è di attaccare tutto quanto non è formica. Ammirabili sotto certi punti di vista, somigliano troppo agli uomini per non essere pericolose per noi. Sir John Lubbock ha detto che il parente più prossimo dell'uomo, sul piano morale e intellettuale, non è la scimmia, ma la formica. E il sogno degli scienziati che pensano che la Terra finirà con l'appartenere alle formiche, una volta l'uomo scomparso».

Ma anche gli scrittori del pensiero di Saurat, che hanno esplorato accanitamente le più lontane origini degli esseri viventi sulla Terra per poi proiettarsi alla scoperta dell'avvenire, non ci lasciano convinti sui punti essenziali: che cos'è la personalità di un animale? Che cos'è l'istinto e che cosa la intelligenza? Dove finisce l'uno e comincia l'altra?

E allora? E la zoologia, la storia e la filosofia non sono in grado di darci risposte sia pure approssimative, non ci resta forse che affidarci alle intuitive vie del cuore? E per l'appunto questa la strada che ha tenuto Guglielmo Bonuzzi nel suo ultimo libro, L'altro prossimo; e il seguito è L'animale, questo sconosciuto, uno studio ormai famoso sulla psicologia animale, che in due anni ha avuto tre edizioni e nel 1956 ottenne il premio «Marzotto». «Chi ha scritto questo libro — ci avverte il Bonuzzi — non ha in tasca una laurea in medicina e chirurgia e nemmeno una in medicina veterinaria: ha semplicemente in mano un biglietto da visita di amico degli animali».

Avvertiamo subito che non è un biglietto da visita generico; so infatti quanti siano gli scienziati titolari che la sanno più lunga del Bonuzzi in fatto di psicologia animale. Tuttavia egli non è guardato bene dallo scrivere un arido trattato teorico; ha preferito invece raccogliere dalla viva cronaca di ogni giorno il materiale destinato a confutare coloro che, ripetendo le parole del Malebranche, si ostinano a pensare che «i guaiti del cane percosso, altro non sono che un soffio di vento mugolante in una canna»; oppure che gli animali mangiano senza soddisfazione, gridano senza sofferenza, si riproducono senza saperlo, nulla temono, nulla conoscono». Insomma, a sentire costoro, gli animali sarebbero automi fatti di carne, e tali non avrebbero la possibilità di soffrire e di gioire, di amare e di odiare.

Sono mille e mille i casi, gli episodi, le pateliche storie di animali raccolte dal Bonuzzi per dimostrare il contrario. Per esempio, «nel 1956, in un angolo del portico di una cascina, in Lucania, dormiva nella culla il bimbo Angelico Chiantore, quando da un mucchio di paglia scoppiò fumo e fiamme. Nessuno era presente e il pianto del piccino sarebbe tragicamente cessato senza il sagace intervento di un asinello, il quale, afferrata la culla coi denti, la trascinava all'aperto, salvando, così, la pericolante creatura».

Automatismo animale? Può anche darsi. Ascoltate allora la storia di un altro asinello. «A Fara d'Adda viveva un vecchio agricoltore, Giovanni Conti, il quale aveva sempre nutrito un profondo affetto per il suo asinello, tanto che spesse volte lo portava in cucina per somministrargli il fieno, invece di lasciarlo nella stalla. L'agricoltore venne a morire (marzo 1953) e, al momento del trapasso, nella stanza c'era anche l'asino. I presenti hanno narrato che l'animale piangeva e dai suoi grandi occhi sgorgavano grosse lacrime. Quando i parenti cercarono di allestire la camera ardente, non riuscirono a far uscire l'asino dalla stanza; se ne andò solo quando il suo padrone venne messo nella cassa. Insomma, l'asinello vegliò la salma per 48 ore ininterrotte, senza nutrirsi e sempre in pianto».

Ed eccovi una storia di amor coniugale fra gli orangutan. Nel 1949, durante una battuta di caccia nelle foreste del Siam, fu fucilato un grosso scimmione fra la esultanza dei cacciatori. «Ma quale non fu la loro sorpresa nel vedere, qualche istante dopo, sbucare dalla stessa pista un altro orangutan, che, con desolate grida, si precipitava sul corpo del caduto. Era la femmina. Buttatasi in ginocchio davanti al compagno assassinato, si lamentava così umanamente da far pensare veramente a un pianto. Sollevava cauta il testone del morto e lo scuoteva come se lo volesse far rialzare. Nel contempo, continuava a piangere e a guardarsi intorno come se cercasse qualche cosa. Si picchiava il petto per disperazione più che per minaccia; preoccupata quasi sul da farsi nei riguardi del suo compagno morto. Poi lenta, cercò di sollevarne il cadavere e, passandovi con la schiena sotto, se lo caricò sulle spalle, dirigendosi verso la pista dalla quale era uscita, decisa, certo, a portare lontano il corpo del suo compagno morto».

Ma, come vi dicevo, sono migliaia le storie raccontate dai Bonuzzi; e dopo aver letto i capitoli che descrivono i dolori e i patimenti degli animali, è difficile non condividere quel che ebbe a dire una volta Giuseppe Babinsky, uno dei più grandi neurologi del mondo: «Se si potessero conoscere tutte le sofferenze degli animali nello stesso istante e in ogni parte della Terra, si avrebbe una visione così spaventosa che non si potrebbe più vivere non solo sereni, ma semplicemente "vivere"».

E, diciamolo a nostra vergogna, i principali aguzzini degli animali siamo proprio noi, gli uomini: lo diventiamo spesso per ignoranza o insensibilità, ma a volte anche per procurarci brutali divertimenti. E complessivamente risultiamo molto più perversi dei più feroci fra gli animali.

Nicola Adelfi

IL SALTO NEL BUIO

I paracadutisti hanno vinto.

(Disegno di Novello)

Maria Callas ha "rotto" con la Scala forse si riconcilierà con la Tebaldi

Il primo contrasto fra il soprano ed il teatro milanese nacque dopo la "fuga" dal Festival di Edimburgo - Poi ci fu l'urto personale con il soprintendente dott. Ghiringhelli: un uomo che non tollera le bizze delle "prime donne"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 maggio.

Sabato sera Maria Meneghini Callas canterà per l'ultima volta alla Scala; poi volterà le spalle al palcoscenico che la vide trionfante per otto anni, i migliori della sua vita di artista. Non vi sono, almeno per il momento, speranze di conciliazione. Ancor l'altro ieri la cantante ha ripetuto pubblicamente la sua decisione di non mettere più piede nel teatro ambrosiano, finché non se ne sarà andato l'attuale soprintendente. Il giovane e focoso soprano, dunque, chiede la testa canuta di Antonio Ghiringhelli: un atteggiamento imperioso, che pare intonarsi bene al suo carattere.

A nulla sono valsi, nei giorni scorsi, i tentativi per riconciliare i due antagonisti scaligeri, gli intervenuti premurosi di personaggi autorevoli, abituati a cimentarsi in mediazioni ad altissimo livello. Ancora otto giorni fa, una serie di trattative indirette, che avrebbero dovuto portare al rinnovo del contratto fra la Callas e la Scala per la prossima stagione, non hanno approdato a nulla. Il soprano e il soprintendente non sembrano voler cedere di un pollice, e continuano a non salutarsi, nemmeno quando nel corridoi del teatro, o nel ristorante dei Biffi, i loro passi li portino ad incrociarsi.

Chi oggi domandi ad Antonio Ghiringhelli perché non rivolge il saluto a Maria Meneghini Callas, si sentirà rispondere in modo curioso: «Non è che non la saluto. Non la vedo». Fu alla fine del gennaio scorso che i rapporti già tesi fra il «primo uomo» e la «prima donna» della Scala presero un tono paradossale. Da allora il soprintendente, e sono passati quattro mesi, non «vede» il soprano nemmeno a dieci centimetri di distanza, mentre la Callas, gli occhi velati da una celebre e fitta miopia, vede benissimo che Ghiringhelli non le rivolge il saluto e se ne duole con gli amici.

Come si è arrivati alla rottura? E' una storia lunga di reazioni a catena, di particolari esasperanti, che vogliamo cercare di riassumere solo nei tratti essenziali. Il punto di partenza è il clamoroso scandalo del 2 gennaio scorso, quando Maria Meneghini Callas, al Teatro dell'Opera di Roma, senza alcun riguardo per il Capo dello Stato seduto fra gli spettatori, si rifiutò di continuare lo spettacolo della *Norma*.

Nello strascico tempestoso delle polemiche che seguirono, assunse improvviso risalto il caso di Edimburgo, avvenuto nel settembre del '57, quando Maria Callas, di punto in bianco, voltò le spalle al King's Theatre per volare a Venezia ad una party nel l'aveva invitata Elsa Maxwell, la «pettegola di Hollywood». La Scala si trovò, così, a sostenere una poco piacevole figura davanti ad un pubblico che aveva acquistato tutti i biglietti disponibili per vedere la cantante scaligera.

Gli avversatori di Maria Meneghini Callas riavocarono il precedente di Edimburgo come prova del suo carattere capriccioso. La Callas, essi dicevano in giro, non fu colta, a Roma, da improvviso malore. Voltò le spalle al Teatro dell'Opera e al presidente Gronchi così come aveva piantato il teatro ed il pubblico inglese.

E' abbastanza curioso che un incidente minore, molto meno appariscente del colpo di testa del 2 gennaio, sia potuto diventare il motivo centrale della rottura fra Ghiringhelli e la Callas. Parve alla cantante scaligera che l'episodio di Edimburgo costituisse il più grave atto d'accusa contro il suo comportamento romano e, nel tentativo di difendere la sua reputazione, affermò pubblicamente che non aveva violato nessun impegno al King's Theatre. Verso la metà di gennaio, mentre si trovava a Chicago, inviò una lettera ad un settimanale nella quale, tra l'altro, scriveva: «Per il Festival di Edimburgo avevo sottoscritto con la Scala il contratto per quattro recite di *Sonnambula* nel tassativo e ben determinato periodo 15-30 agosto 1957. Il mio contratto è stato rigorosamente adempiuto... La quinta recita (la recita alla quale Maria Meneghini Callas rinunciò per volare a Venezia), venduta arbitrariamente sotto il mio nome, era quindi solo nella mente e forse anche nei desideri dei dirigenti scaligeri... Perché allora si parli e si continui a lasciar parlare di "fuga da Edimburgo" non si comprende. E non si comprende — e lo si comprende troppo bene — il silenzio di chi avrebbe tempestivamente dovuto intervenire, e non lo ha fatto neppure dopo averlo esplicitamente promesso, per mettere finalmente in luce le cose».

Il tenore della lettera irritò profondamente Antonio Ghiringhelli. Fu, come pare egli stesso detto agli amici, la goccia che fa traboccare il vaso. Quando tornò a Milano da Chicago, Maria Meneghini Callas si rese conto che il soprintendente non le rivolgeva più il saluto.

Noi purtroppo non sappiamo fino a che punto sia esatta la versione della focosa cantante. Antonio Ghiringhelli, infatti, si è chiuso nel più impenetrabile riserbo. Pensando che sconvenga al soprintendente della Scala impegnarsi in una polemica mentre il teatro è aperto, egli afferma che pubblicherà un «libro bianco» subito dopo il 15 giugno prossimo, al termine della presente stagione.

Se non conosciamo il tenore della risposta, alcune indiscrezioni, tuttavia, ci hanno permesso di sapere perché il soprintendente della Scala si sentì offeso dalla lettera della Callas. E' evidente che il soprano gli ha rivolto, pubblicamente, un'accusa molto grave: quella di essersi servito del nome di Maria Meneghini Callas per vendere ad Edimburgo una recita, alla quale essa non si era impegnata con un contratto scritto. Sembra che Ghiringhelli giudichi una simile accusa non solo offensiva per lui, ma anche per il buon nome della Scala.

Non è da meravigliarsi, dunque, se la tensione fra il soprintendente e il soprano non accenna a mitigarsi. Bisogna poi aggiungere che intorno alla questione principale si addensano altri motivi di risentimento. Maria Meneghini Callas si rammarica con gli amici che, all'epoca dell'incidente romano, Ghiringhelli, permettendo alla Cerquetti di sostituirla al Teatro dell'Opera, le abbia tolta la possibilità di ripresentarsi davanti al pubblico quirite.

Ma al di là della spinosa questione, si avverte lo scontro di due caratteri diversissimi. Un temperamento focoso e orgoglioso, alimentato dagli applausi, porta Maria Meneghini Callas a credersi, talvolta, al di sopra delle leggi dei comuni mortali, mentre nel direttore che un velo anche lievissimo di umiltà varrebbe a rendere anche più elevata la sua arte. Sfortunatamente, accade che il discernimento della illustre signora non sia pari al suo valore teatrale.

Antonio Ghiringhelli, al contrario, è un soprintendente che ha lasciato dietro le spalle il colore dell'impresario ottocentesco e dirige la Scala con la precisione meticolosa di un industriale, e spesso può apparire persino troppo matematico ed inclino agli schemi razionali. Lo scontro del teatro ambrosiano non avrebbe potuto vedere, dunque, due personaggi più differenti uno di fronte all'altro. Freddo, moderno di mente, Antonio Ghiringhelli sembra deciso a non capitolare davanti alla Callas, e mostra con il suo atteggiamento fermo di voler scegliere il difficile partito di rinunciare ad una grande «prima donna» piuttosto che alla dignità della Scala.

Si apre tuttavia il problema della prossima stagione. Chi prenderà il posto di Maria Meneghini? Sembra che le speranze del teatro ambrosiano volgessero al grande nome di Renata Tebaldi. Fino a qualche tempo fa una vecchia ruggine inceppava i rapporti fra le due cantanti, che non si rivolgevano il saluto. A suo tempo, quando la Tebaldi andava cantava alla Scala, Maria Meneghini Callas soleva mettersi in un palco di proscenio, bene in vista, e lì abbandonava ad applausi convulsi spavaldi, che mettevano in agonia nella timida e sensibile rivale. Una voce diffusa vuole che Renata Tebaldi lasciasse la Scala per colpa della Callas.

Contrariamente alle previsioni, Renata Tebaldi, alcuni giorni fa, ha dichiarato che il suo ritorno alla Scala, dopo quanto è accaduto fra la direzione del teatro e la cantante greca, assumerebbe un valore di manovra cui non intende prestarsi. E' davvero singolare il caso di un soprano che solidarizza con un rivale che non saluta nemmeno. Invece di riavvicinare la Tebaldi al maggiore teatro italiano, il contrasto scaligero sembra voglia favorire, invece, la riconciliazione tra due cantanti che per tanti anni sono state il simbolo della rivalità.

a. t.

Eisenhower citato in giudizio da una interprete napoletana

La giovane lavorava al Q. G. della Marina americana - Il Presidente, come Capo dello Stato, dovrà pagare un milione e mezzo di arretrati

Napoli, 30 maggio.

Il presidente Eisenhower, citato in giudizio nella sua qualità di capo della Repubblica confederale degli Stati Uniti da una signorina italiana occupata presso il quartier generale della Marina americana, è stato condannato al pagamento di un milione e mezzo nella causa svoltasi innanzi alla IX sezione civile del Tribunale.

«L'U. S. Navy — dice testualmente la sentenza depositata stamane — in persona del presidente Eisenhower domiciliato per la carica presso la Casa Bianca di Washington (United States of America), convenuto contumace, dovrà versare alla signorina Rosa Novaco, elettivamente domiciliata presso il suo difensore avv. Carlo Lubrano, tutte le differenze e gli arretrati in base alle leggi italiane per il lavoro da essa svolto come cassiera interprete e contabile dal primo maggio del '52 al 10 dicembre '54, senza che le venissero compensati gli straordinari, le ferie non godute, le tredicesime non percepite, le feste infrasettimanali e nazionali per una media complessiva di sedici giorni l'anno e le indennità di liquidazione e di preavviso. A tutte queste voci il Tribunale ha aggiunto gl'interessi legali nonché le spese di giudizio.

La causa, come dimostra il testo della sentenza, ha affrontato delicate questioni di diritto. Infatti, all'inizio del processo, il comando della Marina degli Stati Uniti di Napoli faceva pervenire al Tribunale una nota in cui, dopo aver affermato d'essere esente dalla giurisdizione italiana, precisava che per quel motivo non si costituiva in giudizio. Senonché i giudici, dopo aver chiarito che questi principi non erano sostenibili non potendosi concepire «una limitazione alla giurisdizione dello Stato per atti di diritto privato», consideravano contumace il presidente Eisenhower e lo condannavano, in rapporto alla sua carica, al pagamento delle somme richieste dalla signorina Rosa Novaco.

Tre agenti sovietici cercano carte segrete su Rasputin

Irruzione in casa di un misterioso profugo a Berlino-Ovest

Berlino, 30 maggio.

Tre misteriosi individui, che secondo la polizia della Germania occidentale sarebbero agenti sovietici, sono penetrati nella casa di un profugo russo settantacinquenne, nel settore ovest di Berlino, lo hanno legato e imbavagliato minacciandolo con le pistole spianate e mettendo poi a soqquadro tutto l'appartamento nel tentativo di trovare non si sa quali documenti. La polizia non ha rivelato le precise generalità del profugo, limitandosi a render nota che il suo nome di battesimo è Alexander e che il suo cognome comincia con la lettera D.

Sembra che i tre agenti fossero convinti che il russo da loro aggredito sia il conte Felix Jussupoff che il 12 dicembre 1916 uccise il famoso monaco Rasputin, il consigliere personale della zarina il quale con i suoi intrighi dominava la corte imperiale russa. Le ultime informazioni indicano che il conte Jussupoff vive a Parigi; alcuni giornali di Berlino affermano però che la persona aggredita nella propria casa è realmente l'uccisore di Rasputin.

Nell'appartamento dove i tre misteriosi individui hanno fatto irruzione vi erano molto denaro e preziosi gioielli; ma nulla è stato rubato. L'aggredito ha raccontato alla polizia che i suoi aggressori gli hanno ordinato più volte: «Dateci il pacchetto dei documenti!».

Lo strano episodio sarebbe collegato alle vicende di Anna Anderson, la donna che vive nella Foresta nera e che afferma di essere la granduchessa Anastasia di Russia.

AUTOLINEA
Torino - Casale - Vigevano

AVVISO AL PUBBLICO

La Società SADEM rende noto che a far tempo dal 3 giugno p.v. la partenza mattutina dell'autolinea Torino-Casale-Vigevano è soppressa. In pari data viene istituita una nuova corsa diretta a Casale in partenza da Torino alle ore 11,30 e di ritorno da Casale alle ore 13,30.

Il nuovo servizio viene effettuato in collaborazione con la Società S.T.A.T. che effettua la partenza da Casale per Torino alle ore 7,20 e da Torino per Casale alle ore 17,45.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle agenzie viaggi capilinea di Torino: SAVET/CIT di via Gobetti 19 e Wagons-Lits/Cook di piazza San Carlo; a Casale presso l'Ufficio Viaggi Autolinee di piazza Mazzini.

«SCUOLE»
Iscrivendovi e frequentando i nuovi Corsi Giugno-Luglio per Steno-Dattilo-Comptometria
le SCUOLE FERRARIS - COMPTOMETER
TORINO - VIA CAVOUR 1 angolo via Roma
TELEFONI: 47-352 - 48-270 - 51-662
ASSICURANO PRONTAMENTE IL DIPLOMA ED IMMEDIATE POSSIBILITA' DI IMPIEGO PRESSO IMPORTANTI AZIENDE
LE SCUOLE PIU' ANTICHE NEI LOCALI PIU' MODERNI CON LE MACCHINE PIU' EFFICIENTI

IN SUD AFRICA CON IL DC-7B
Partenze per Johannesburg: tre volte alla settimana con possibilità di soste intermedie ad Atene, Khartoum, Nairobi e Salisbury.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(in associazione con la B.O.A.C. e la C.A.A.)
Rivolgetevi alla Vostra Agenzia Viaggi oppure alla British European Airways.

COLOUR FILTERS
Schermi colorati per cinema, teatri, fotografie, televisioni, sale da ballo, riproduzioni artistiche, ecc., 60 gradazioni di tinte
VAGNINO - Via Lagrange 3, TORINO

Allarme nell'Astigiano per un progetto insabbiato

I viticultori attendono invano un corpo di vigilanza contro le frodi

I sofisticatori sono una perpetua minaccia al mercato vinicolo

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 30 maggio.

Lo scorso anno, quando la crisi del vino parve assumere proporzioni disastrose per l'eccezionale quantità del prodotto invenduto, la provincia di Asti si fece promotrice di un'azione intesa ad accrescere il controllo e la repressione delle frodi nella preparazione dei vini. Vuole un vecchio proverbio che il vino si faccia con tante cose «anche con l'uva»: ma quello che prescinde del tutto o in parte dall'uva, ovvero che ne adultera lo sviluppo naturale, è in genere assai ingrato al palato. Era opinione largamente diffusa che le forti giacenze di vino genuino fossero imputabili al «frodatori» d'ogni specie, i quali, a forma di immettere sul mercato mosto di «cattivo gusto», avevano finito per creare un'atmosfera di diffidenza verso il vino in genere.

L'iniziativa di Asti che trovò approvazioni incondizionate in due convegni dell'«Unione Regionale delle Province Piemontesi» suggeriva la creazione di un corpo di «vigili sanitari provinciali», incaricati di sorvegliare e denunciare le cantine sospette. E' vero che c'era già qualche cosa di simile tra le mansioni della «Stazione enologica sperimentale» di Asti e di altre città ma con personale scarso. Qualche anno dopo la guerra, il prof. Garino Canina, direttore della «Stazione» di Asti, ci disse di disporre di uno e al massimo due «ispettori» per una zona che oltre Asti abbracciava la Lombardia e la Liguria. Oggi, così sarebbero saliti a sei. Ben poco, e comunque il «coordinatore» di Asti risiede a Genova.

In sostanza, Asti auspicava una vigilanza «più da vicino». Roma promise un intervento favorevole. Sarebbe stata possibile una «leggina», come si dice in gergo giuridico, che interpretasse largamente l'art. 62 della legge 10 giugno '55 (n. 987) la quale prevede che «fermi restando i poteri del ministero dell'Agricoltura e Foreste» rimasti al 1926, «sulla preparazione e il commercio di uso agrario e prodotti agrari», gli stessi poteri erano attribuiti «alle amministrazioni provinciali». Si tratta di poteri di vigilanza. Nessun dubbio che il vino sia un «prodotto agrario».

Sembrava una cosa fatta ma ci si mise di mezzo la questione finanziaria. In proposito, quell'articolo 62 era esplicito, in quanto prevedeva che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste avrebbe provveduto ad assegnare i fondi relativi, stralciandoli dalle proprie assegnazioni «all'inizio» dell'anno finanziario.

Che cosa sia successo, in fatto di discussione a Roma, non si sa di preciso. E' certo però che il corpo di vigili sanitari provinciali, la cui costituzione era stata prevista, al massimo, per Pasqua, è ancora di là da venire e nemmeno si delinea all'orizzonte.

Ciò non manca d'inquietare i viticultori dell'Astigiano, in misura di tutto il Piemonte. Si dice che sarà «rafforzato» il corpo di vigilanza già esistente, e di cui abbiamo detto. Ma si resterà probabilmente nell'insufficienza. La crisi del vino, momentaneamente in regresso per il raccolto scarso del 1957, è sempre in agguato. Va lode a coloro che, per iniziativa soprattutto del prof. Dalmasso, a Ispicano la creazione di «un vino da pasto piemontese», la cui fama metta in riparo i viticultori nostrani da ogni sorpresa, così come avviene per il Chianti e il Valpolicella. Ma, mentre azione fiancheggiatrice, una «polizia» robusta che incuta spavento a ogni possibile frode «anche se non dannosa alla salute», avrebbe sempre un'azione immensamente benefica.

a. a.

Due operai sepolti mentre scavano una buca

Un morto e un ferito grave - Preparavano le fondamenta d'un nuovo edificio

Albisola, 30 maggio.

Un mortale incidente è accaduto oggi, verso le ore diciotto, ad Albisola Superiore, in località La Pace. Alcuni operai di un cantiere edile stavano per la costruzione delle fondamenta di un edificio: due di essi si trovavano in una stretta trincea, profonda circa quattro metri e della larghezza di poco superiore ad un muro maestro.

Ad un tratto la parete di terriccio crollava seppellendo i due operai, Giacomo Pastorino di 43 anni e Antonio Revello di 46, entrambi residenti ad Albisola Superiore. I compagni di lavoro, dopo il primo attimo di smarrimento e dopo aver provveduto a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, che giungevano poco dopo sul posto, iniziavano la difficile opera di dissepellimento.

Con estrema cautela, con le mani e con i badili, dopo minuti di angosciosa attesa, vennero raggiunti i due operai, che erano immediatamente trasportati all'ospedale di Savona, dove purtroppo il Revello spirava poco dopo il ricovero. Il Pastorino, invece, era accolto con prognosi riservata per fratture costali multiple e grave choc traumatico. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Sfrattati perché parenti di un bandito di via Osoppo

Milano, 30 maggio.

Ugo Ciappina uno dei sette banditi di via Osoppo sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Così ha disposto il magistrato accogliendo l'istanza della difesa. La decisione di accordare al «gangster» il giudizio dei periti, è scaturito dal fatto che l'avvocato Bovio ha presentato al giudice istruttore una massiccia documentazione sanitaria.

Sono stati nominati periti il prof. Caio Marco Cattabeni, direttore dell'Istituto di Medicina legale di Milano, e il prof. Ottavio Vergani, docente di psichiatria.

Ieri, intanto, familiari di Luciano De Maria, un altro dei sette banditi di via Osoppo, sono stati sfrattati da una villetta di via Tiepolo di proprietà dell'Istituto Autonomo delle case popolari, per porre fine alle proteste degli altri inquilini del fabbricato.

SPETTACOLI

Concerto Leitner-Mannino all'Auditorium della RAI

Soltanto opere potenti, d'artisti d'alta statura, reggono lo sforzo di un concerto diretto dal maestro Ferdinand Leitner: un ciclo di genialità tedesche in un sessantennio dell'Ottocento. Cominciò col *Concerto in sol minore* per pianoforte, nel quale Mendelssohn ventunenne esemplò, lui, brillantissimo solista, non tanto le fortunate composizioni exhibizionistiche alla moda, quanto i modelli proporti dai forti sinfonisti, che anche la duplicità orchestra-pianoforte volevano stringere in estetica unità. Senza spersonalizzare il pianoforte, né sopprimere la specialità vocale, come frequentemente avviene oggi, si frenava l'abuso del virtuosismo, e, come il dramma ispiratore dell'opera imponeva, s'affidava ora al pianoforte, ora ai singoli timbri dell'orchestra, il risalto di questo o quell'episodio, tragico o sereno. Il che avveniva non per calcolo o preconcetto di forma compositiva, ma per l'artistica ispirazione. Ed è per questa evidente sincerità che l'opera 23, alternante le espressioni appassionate o scherzose proprie di Mendelssohn, è giustamente da pregiare, e volentieri s'ascolta dopo circa centotrent'anni.

Altra vigoria, certamente, costanzia la *Terza Sinfonia* di Schumann, poco più che contenne, di cui alcune inferiorità non vanno ascritte, da chi voglia riconoscerla, al tempo trascorso o al mutamento dei gusti durante parecchie generazioni, ma, senz'altro, a rallentamenti della fantasia creatrice, ad illusorie soluzioni d'un'intravista necessità: qualche tema non pregnante, qualche pomposità sonora. Ma accanto a tali circoscritti elementi come e quanto fervono i sentimenti e le invenzioni, tutti improntati della stessa voce e dello stesso animo che tante volte suscitarono cantato nelle brevi o nelle ampie pagine le tenerezze, i dolori, l'entusiasmo e la malinconia, le suggestioni d'un amore o d'un paesaggio!

Piacque assai riudire iersera, prima del drammatico *Till Eulenspiegel* di Strauss, anche i *Cinque poemi* wesendonckiani di Wagner, che la soprano Grace Hoffmann cantò e interpretò con perfetta coscienza stilistica, e raccolse perciò molti applausi. Un caloroso successo ebbero il pianista Franco Mannino, la cui indiscussa destrezza si sfogò con pesantezze e manierismi esagerati specialmente nell'ultimo tempo del *Concerto*, dove Mendelssohn cadde nella mediocre facilità, e il maestro Leitner, apprezzato, quanto altre volte, per la competenza e la vivacità.

a. d. c.

Inaugurato il "Romano" con un recital di Gassman

Con un recital poetico di Vittorio Gassman si è inaugurato il teatro Nuovo Romano nella Galleria Subalpina: un bel teatro, elegante e moderno, che ieri sera ha ospitato un pubblico da grandi occasioni; signore in splendide *toilettes*, signori inappuntabili, autorità (Prefetto, Sindaco e Questore), teatranti, artisti, i più noti nomi di Torino. Riflettori dovunque, macchine da presa cinematografica, lampi di magnesio, fasci di rose sui parapetti delle scale e alla ribalta.

Di solito le inaugurazioni sono noiose. Troppi discorsi, troppe parole, troppi elogi all'uno e all'altro. Ieri sera invece l'introduzione è stata lodevolmente sobria. Due o tre frasi di un rappresentante della società proprietaria del locale e poi il sindaco Peyron ha tenuto un breve e garbato discorsetto, salutato da calorosi applausi. Il Sindaco è sceso in platea e ha preso posto nelle prime file, la sala s'è abbuiata e — tra l'ammirazione e il compiacimento di tutte le signore — è comparso, atlante e irresistibile («bellissimo» ha detto forte una fanciulla), Vittorio Gassman.

Il quale Gassman, bisogna precisarlo subito, è stato molto simpatico. Non s'è piazzato in mezzo al palcoscenico ad esplodere carmi e sonetti come un tenore di grido spara gli acuti; ma ha saputo trasformare il recital in una specie di cordiale chiacchierata col pubblico; chiacchierata dove la battuta di spirito non sempre presente e non mancava una certa gustosa presa in giro di se stesso. Ha aggiustato il microfono, ha bevuto acqua minerale, ha fumato, s'è grattato in testa, s'è asciugato il copioso sudore: ha recitato in piedi, seduto, appoggiato ad un leggio; immobile o passeggiando. In «Piemonte» di Carducci è inciampato due volte con la memoria: gli spettatori gli hanno suggerito l'attacco del verso ed egli ha ringraziato con un affascinante sorriso. E' passato dalla drammatica vigoria di Dante alla solennità di Manzoni, dall'invettiva di Ceoco Angiolieri ai sospiri del Petrarca; e poi Carducci, D'Annunzio, Ungaretti, Montale. Bravissimo sempre, con intonazioni profondamente diverse e intimo calore e intelligenza. Stupendamente ha detto «Il ruspo», la celebre poesia di Victor Hugo tradotta da Giovanni Pascoli.

Così, lietamente festosamente, con un vibrante successo, tra applausi fervidi ed acclamazioni, ha iniziato l'attività il nuovo teatro di Torino. Sala completamente esaurita: e anche questo possa essere di buon augurio.

vice.

Questa sera debutterà la compagnia Calindri - Solari - Francioli con la commedia «Lohengrin» di Aldo De Benedetti. Domani alle 17 replica dei recital di Gassman. Alle 21,15 seconda rappresentazione di «Lohengrin». Biglietti e prenotazioni al salone de *La Stampa*.

TEATRO NUOVO — Questa sera, alle ore 21, al Nuovo, organizzata dal Teatro Regio, «Turandot» di Puccini. Serata in onore dei partecipanti al Congresso Nazionale della Società Chimica Italiana e della Society fo Chemical Industry. Direttore: Oliviero De Fabritiis. Interpreti: Maria Kiuss, Giuseppe Savio, Nicoletta Panni.

Sullo schermo

Al Corso: *Santa Giovanna*, di O. Preminger.

Molte le Giovanne d'Arco adattate allo schermo, ma questa è la prima che si venga dalla famosa commedia di Shaw *Santa Giovanna* («Saint Joan»). La riduzione reca in calce la firma di Graham Greene ed è, rispetto al modello, tanto fedele quanto accurata. Oltre alla sfrondamento nei dialoghi necessario in un film, il regista Otto Preminger ha anticipato una parte dell'epilogo per modo che la vicenda risultasse per incanto; una variante intesa a introdurre assai bruscamente l'azione. La quale, come è noto, comincia nel castello di Vaucouleurs quando l'operosa santità della pastorella scatta a beneficio della Francia lacerata dagli Inglesi. Ottenuta una scorta dal capitano De Beaudricourt, la pulzella giunge a corte, scuote il fiacco Delfino, ottiene il comando dell'esercito, è convinta il bravo Dunois, guida i Francesi alla conquista di Orléans. Quindi per rapidi trapassi (l'incoronazione di Carlo VII a Reims, i tentativi di Giovanna per condurre il re a Parigi), sottaciuta la cattura a Compiègne, si arriva al processo in cui la tortuosa politica dell'Inghilterra forza la mano alla Chiesa e ottiene l'immolazione dell'innocente. Dopo le fiamme del rogo, si torna alla camera di Carlo vecchio e mummificato, presenti Giovanna e i principali personaggi del processo. La consapevolezza di aver bruciato una Santa non toglie che offrendosi lei di ritornare sulla terra la risposta sia ambigua, così da giustificare l'ultima battuta: «Oh Signore che hai creato questa bellissima terra, quando sarà essa disposta a ricevere i suoi santi?».

L'adesione a Shaw è anche il limite del film, che non trova sfogo cinematografico e al attorce, dialogando, se stesso. Avrebbe almeno avuto bisogno di una interprete travolgente, ma la giovanissima Jean Seberg non può offrire che un purissimo volto e la buona volontà dell'esordiente (per poco non bruciava davvero sul rogo, e un gesto di genuino sgomento lo è stato inciato). Attori provetti la circondano: Richard Widmark, cangiante ed efficace Delfino, John Gielgud, un conte di Warwick assai autorevole, Richard Todd, il leale Dunois, Anthon Walbrook, il vituperato cinico Cauchon redento da Shaw, e molti altri. La raffinata recitazione dei quali, insieme a un'indovinata fotografia e alle belle immagini in bianco e nero dell'operatore Ferinal, collaudano il lavoro nella migliore tradizione del teatro filmato.

l. p.

Un tratto della Torino-Roma avrà binari raddoppiati

Roma, 30 maggio.

Nella sua ultima riunione, il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato ha dato parere favorevole al raddoppio del tratto fra le stazioni di Monterosso e Cornigliia della linea Genova-La Spezia per l'ammontare di lire 4 miliardi.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone La Stampa *Via Roma ang. Ferrioli, tel. 43-113*

Carignano: ore 21,15: G. Govi in «Sotto a chi tocca» di Orango.

Nuovo (Stagione Regio): ore 21, ultima di «Turandot» di Puccini. M.o D. De Fabritiis.

Romano (Galleria Subalpina): ore 21,15: Compagnia prosa Calindri-Solari-Francioli in «Lohengrin» **Teatro Mobile Fiam** (p. Bengasi - Lingotto): Compagnia G. Bondi, ore 21,15: «Barba prefe».

113ª Mostra Fromatrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.

Galleria d'Arte Martina: Mostra di R. Rocca. Orario festivo 11-12.

La Bussola (Po 9): Mostra pers. Monachesi: 10-13; 16-20; Teat 11-13

Pittori giapponesi contemporanei (Palazzina Belle Arti, Valentino): ore 10-12,30; 15-19, Ingr. libero.

Al Fiorita (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30-18; 21-1 Mc Andrea-Schitti, canta Rita Armoldi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Brime (Valentino): danze ore 21: Crayon (via Bologna 41): ore 21 inaugura. Orch. Bevio, c. Codero Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi Danze (via Argentero 4): ore 21.

Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D

Eden Danze: ore 16,30-21 Padovani Gay: 17-21 Boeccaccio, Pippo D'Andrè; canta Salvadori. Lez ballo.

Gran Mago Danze: 21 pista cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cinzia: ore 21 Orch. Fiorentto.

La Rotonda: ore 21 debutto Orch. Carcassola, canta Pinella Bruna.

La Serenella: 21 Vieni-Ferraresi.

Literio: ore 21 Spadaccini-Mosso.

Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danza Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

Mentecappacci Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: 21 Orch. Harmony

Pagoda: 15 Tè studenti, 21 Canaro

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Principe: ore 21 serata Happy R.

Rosse Giardino Danze, Barca: 21.

Tressdero: 17-21 Compl. Bonamelli

Vittoria: Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-759) Quint, Magrini, Alfres.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano.

Taverastia (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegretti, Alfres.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
Stasera ore 21,15
Domani ore 16, Lunedì ore 16
repliche del grande successo comico
SOTTO A CHI TOCCA

LE CASCINE
Bar-ristorante presso Stupinigi
Oggi riapertura
Danze col quartetto *Lanfranco* canta *Cortesi*
Dir. L. CECCO - Tel. 995-039

CINEMATOGRAFI

Alfieri: (Stag. Cinemat. '58): Da domani: «Un americano alle Folies Bergère» con Jean Marais, E. Constantine, N. Gray. Ap. 15.

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22

Astor: «Al di là del ponte» con Rod Steiger e David Knight.

Corso: «Santa Giovanna» Jean Seberg, R. Widmark, R. Todd.

Cristallo: «L'uomo del Colorado» W. Holden, G. Ford, Ellen Drew.

Doria: «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand.

Lux: «La lunga estate calda» in Scope col J. Woodward, P. Newman, A. Francioso, O. Welles

Reposi: «2ª fantasia» con Tom e Jerry, Cinemascope technicolor.

Rossini: «Manina, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, H. Garmon

Vittoria: «L'uomo che non voleva uccidere» Scope col. Don Murray, Diane Varsi, Chili Wills, Hopper.

Ariston: «Paris Holiday» techn., Fernandel, B. Hope, Anita Ekberg, Marta Hyer, Ingresso L. 200.

Ariecchino: «4 donne aspettano», Scope, J. Simmons, Joan Fontaine

Augustus: «Il mistero della 5 ditta» Robert Alda, A. King, P. Lorre.

Nazionale: «Il bandito dell'Epiro» tech. Scope, Van Johnson, M. Carol

Torino: «La signora grande il volo» Sc. col., L. Turner, Ap. 10.

Alexandra: «Daniela» il Varmaino.

Capitol: «Tragedia del Rio Grande» Scope, J. Chandler, C. Miller.

Faro: «Tragedia del Rio Grande» Scope, J. Chandler e C. Miller.

Fiamma: «Via col vento» Scope tech., C. Gable, V. Leigh. Ap. 17.

Hollywood: «Corva del diavolo» techn., Cornel Wilde, J. Wallace.

Ideal: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini e Rivista con Beniamino Maggio ore 16,15, 21,15

Maffei: «I calamitatori» A. Toglioni, Comp. Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Massimo: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Clift Orario spettacoli 15-18,25-21,50.

Principe: «La curva del diavolo» techn., con C. Wilde e J. Wallace.

Statuto: «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, Montgomery Clift Orario spettacoli 15-18,25-21,50.

Adriano: «Un re a New York» Charlie Chaplin, Dawn Addams.

Alcione: «Sentiero nel cielo» Vitella, Comp. Cocè-Doria 16,15-21,15.

Algi: «Io, mammeta e tu» R. Salvadori, M. Cosmo, Modugno, T. Pica

La Feria: «L'uomo di paglia» con P. Germi, F. Bettoia, Delia Noce.

Regina: «Il jolly è impazzito» F. Sinatra, M. Gaynor, J. Crain.

Asti: «La via d'America va a sciare» con Tina Pica. Apert. ore 10.

Cravesanna: Marcellino pane e vino.

Milano: Porta un bacione a Firenze: L'uomo che sapeva troppo. 10.

Olimpia: «Principessa Sissi» col. **Lux:** «Avventuriero di Burma. Fa: «La figlia dello sceicco» tech. **T. Nuova:** «I 4 del getto infuante» e «Agente Pinkerton». Apert. 10.

S. Felice: «Italia piccola» Scope col., Taranto, Macario, Giannuzzi.

Cabote: Spionaggio internazionale.

Esperia: «I peccatori di Peyton» techn. Scope, con Lana Turner e Hugh Lange. Apert. 13,30. Ultimo 22.

Giardino: «Il cielo brucia» A. Nazzari, A. Lualdi, F. Interlenghi.

Italiano: «Strada bloccata» Victor Mature, Diana Dors. Viet. min. 16.

Miraflori: «Il signor generale».

S. Rita: Casa da the luna d'agosto.

Vinaglio: «The e simpatia» Scope techn., D. Derr, Viet. minori.

Araldo: «La sig.a d'America va a sciare» T. Pica, F. Ramé, Maggio.

Elisee: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Zyra Knezina.

Fréjus: «Italia piccola» Scope, Taranto, Tortora, Peo Giachino.

Comp. Riviste Conter-Michela.

Nuovo: «Testimone d'accusa» Scope, Tyrone Power, M. Dietrich.

R. Paole: «Le fatiche di Ercole» Scope techn., S. Knezina, Reeves.

Belgio: «Trapezio della vita».

Corallo: «Sissi, giovane imperatrice» techn., con Romy Schneider.

Eridano: «I notturnbuli (La boite de nuit)» con Claudio Dupuis, Seigner.

Grega: La donna del destino, tech.

Radium: «Il marito» A. Sordi.

Rossini: «Andrea Chénier» con Raf Vallone e Antonella Lualdi.

V. Veneto: «Duello al Passo Indio» col., G. Macready, Kristine Miller.

Astra: «L'amore di una grande regina» Romy Schneider, Haven.

Bernini: «La legge del Signore».

Ciborio: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, F. Interlenghi e «3 uomini di ferro» R. Riley.

Eliso: «Incantesimo» tech. Scope, con Tyrone Power, Kim Novak.

Europa: «Lo scudo dei Falworths» Scope technic., con Tony Curtis.

Excelsior: «Un sole grande amore» Kim Novak e Jeff Chandler.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Il cielo brucia» A. Nazzari.

Nazareno: «Sopravvissuti 2» Scope José Ferrer, Trevor Howard.

Odeon: «Pal Joey» R. Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak, tech.

Star: «Le fatiche di Ercole» techn. Scope, Sylva Koscina, Apert. 12,30

Adua: «I vagabondi delle stelle» Scope, Massimo Girotti, Varietà.

Aurora: «Fuoco nella stiva» scope

Baretti: «Inno di battaglia» tech. Scope, Rock Hudson e M. Hyer.

Cabiria: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn.

Colosseo: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lazzo, De Sica.

Continentale: «Nel regno di Walt Disney» techn. e «Nick, il ragazzo della jungla». Apert. ore 16.

Fiera Come prima meglio di prima Rock Hudson, G. Sanders, techn.

Italia: «Lanarella» A. Fanaro, Domenico Modugno, A. Fierro.

Moderno: «Cavaliere del mistero» e «Le diciottenni».

Sirius: «Resistenza eroica».

Piemonte: «I pilastri del cielo» Scope, K. Madden, N. Wood.

S. Carlo: «Tesoro dei corsari».

Spezia: «Uomini e lupi» scope col. S. Mangano, J. Mentand.

Alba: «Secondo amore» tec. scope Rock Hudson, Jane Wyman.

Apollo: «Sissi, giovane imperatrice», techn. Romy Schneider.

Cafasse (t. 280-141): «L'amore più grande del mondo» Sheridan, 20.

Diana: «Le fatiche di Ercole», scope tech. S. Knezina, Reeves.

Dora: «Passaggio di notte» scope tech. James Stewart, A. Murphy.

Edera: «Il segno della legge».

Lucento: «Una parigina» techn. scope, Brigitte Bardot, Viet. min.

Lutrario: «Testimone d'accusa», T. Power, M. Dietrich, Laughton

Massaia: «Mezzogiorno di fifa».

Marisiide: «Bernadette» Jennifer Jones, William Eyte.

Roma: «Pal Joey» scope techn. K. Novak, F. Sinatra, Rayworth.

Splendor: «Barak Khan» techn. scope, Victor Mature, A. Ekberg.

Umberto: «Canta diva» col, Lualdi.

Televisione e radio

Programma tv — Ore 15: Giro d'Italia, ripresa diretta dei passaggi e dell'arrivo della tappa San Benedetto del Tronto-Cattolica. Al termine: a) «Ragazzi d'oggi», rassegna di attività giovanili; b) «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati; 18,30: Telegiornale; 18,50: «Passporto N. 2», lezione di francese a cura di Jean Barbet.

19,05: «Vite celebri: Federico Chopin», a cura di Marisa Mantovani; questa rubrica illustra la vita di personaggi famosi nel campo della poesia, musica, letteratura, ecc. attraverso pagine di diari, epistolari, memorie; 19,20: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli. La prima parte della rubrica sarà dedicata alla pesca della trota; saranno illustrati i due sistemi in uso per la pesca della «regina del fiume», e cioè: la «pesca al lancio» e quella della «mosca secca» o «mosca in superficie». Marcheselli, il regista Ruggerini e l'operatore Ferri sono stati qualche tempo in Val d'Aosta per le riprese che illustreranno l'argomento. La seconda parte della trasmissione tratterà degli arrivi delle quaglie, delle tortore, dei ritorni degli uccelli «estatini» in genere.

19,40: «Ritmi d'oggi», rassegna musicale con Van Wood - 20: «I tesori degli Etruschi», Questo servizio di Fabiano Fabiani e Giuseppe Lisi, già presentato al II Festival Internazionale della Radio e della Televisione di Cannes, tratta degli scavi che si stanno realizzando a Spina, in Valle Pega, e che portano alla luce materiale dell'epoca etrusca. La trasmissione comprende anche alcune interviste con i cercatori del luogo (pescatori di Comacchio inclusi per la loro abilità nel maneggiare i preziosi oggetti) e dichiarazioni del prof. Alfieri e del prof. Monaco, direttori degli scavi.

«Made in Italy», secondo numero della rubrica dedicata all'industria e all'artigianato italiani; in questa trasmissione viene presentato il funzionamento delle macchine utensili; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,10: «Il Musichiere», gioco musicale a premi condotto da Mario Riva. Salvatore Lombardo, giovane capostazione siciliano è il nuovo «Musichiere»; la settimana scorsa ha guadagnato la «sciarpa» e 500.000 lire; si presenterà stasera per difendere il suo titolo. Si annuncia intanto una speciale edizione del «Musichiere», il *musichierello* come lo chiama Mario Riva; sarà per la fine dell'anno scolastico e vi assisterà come al solito un pubblico di bambini.

22,15: «Le avventure di Nicola Nickleby» di Charles Dickens, serie ed ultima puntata. Si concludono stasera le romantiche avventure di Nicola; la bontà avrà il suo premio e per il giovane protagonista e la fanciulla amata arriverà la felicità; e così per Caterina e Franck e per la cara e sventata signorina La Creevy; ed i cattivi avranno la punizione che meritano. Rivedremo in questa puntata i bambini del triste collegio di Squeers, e tutti gli attori: Enrico Glori, Arnoldo Foà, Carlo d'Angelo, Grazia Maria Spina, Alberto Lupo, Antonio Cifariello, Leonora Ruffo, Evi Maltagliati, Elisa Cegani, Aroldo Tieri, Renato De Carmine, Franco Coop. La regia è di Daniele D'Anza. Al termine: Telegiornale della notte.

Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15) — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7,15: «Buona festa», taccuino sonoro del Giro d'Italia; Musiche; 8,15: Canzoni; 8,45: La comunità umana; 12: Rievocazione della Pentecoste; 13,45: Mattutini: concerto n. 4; 12: Notizie sul Giro d'Italia; 12,10: Orchestra Barzizza; 12,40: Un disco; 13,20: Album musicale; 14,15: Melodie; Giro d'Italia; 17,15: Per gli infermi; 18: Arie dalla «Favorita» di Donizetti; Arrivo della tappa del Giro: San Benedetto del Tronto-Cattolica; 18,45: Università Internazionale; 19: Lotto e ritmi; 19,15: Programma scambio con la Radio francese; 20: Canzoni; 21: «A.A.A. Affarosinsieme», rivista di Verde, con Taiegulli; 22: «In buone mani», radiodramma di R. Macdonegh con A. Geri, N. Bonora, E. Betti, L. Rama; regia di U. Benedetto; Al termine: musica da ballo.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 18, 18, 20) — Ore 9: Effemeridi; 9,30: Settimanale per le donne; 10: Appuntamento alle dieci; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Nilla Pizzi; 15,20: Musica per tutti; 15,45: Complesso Martini; 16: Terza pagina; 17: Musiche da tutto il mondo; 18,10: Musica da ballo; 19: Il sabato di classe unica; 19,30: Attualità musicale; 20,30: Varietà musicale «taccuino del Giro d'Italia»; 20,50: Cioè, attualità cinematografiche; 21,25: Stagione lirica della Rai: «Manon Lescaut», opera di G. Puccini; interpreti: Renata Tebaldi, Eugenio Fernandi, Guido Mazzini; direttore Nino Sanzogno. Negli intervalli: Asterischi, Siparietto.

Terzo Programma — (Il giornale del Terzo programma: ore 21) — Ore 19: La ricomposizione fondiaria in Italia; 19,15: Musiche di M. Enfred; 19,30: Charles De Foucauld, il mistico esploratore, a cura di M. Camilluccl; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di G.B. Sammartini, L. V. Beethoven; 21,20: Poesia Antologia poetica; 21,30: dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da V. Desarzens. Al termine: La rassegna.

Stazioni a M.F. — Ore 18: Musica popolare italiana; 19,20: Antologia; 19,30: Musiche di Strauss.

TEMPI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Eccezionale elegante serata nel suggestivo giardino fiorito e nel salone. Omaggi alle dame. Ricchi e fini premi in sorteggio. Scelto originale programma del Barbetto Vigni canta *Ferraresi*.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
A generale richiesta stasera ore 21 al ripetersi il «Festival Danze Latine». Ricchi premi. Dir. Sampaoli. Se piove salone coperto.

«DEN DANZE»
Ore 15,30 e 21 trattenimenti. Successo del Complesso
PADOVANI
e la voce di Vito Maltesi.

GIANNI SPADACINI DELLA TV
Il trionfo della Fisarmonica al *Blackendstadt Lutrario* con Walter Mosso stasera ore 21.

SALA GAY VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana impareretse al ritmo della Orchestra *Boccaccio*: ore 17 e 21-2.

GARDEN DANZE
Strada Valsalice 8 - Capolinea 15.
Ore 16 e 21-24 Orch. *Bertone*, canta Pinella La Bruna. Servizio ristor.

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danza *M. Bertolazzi* della tv, Cantano *Orazio Poli* e Vigna.

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 16 tè studentesco; il brillante repertorio del *Mo Canaro*.

EL TROCADERO
Ore 17-21: *Boncazelli* con i solisti *Amadesi-Billi* cant. *Zelli-Nicosia*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Serata con *Happy R.* i suoi Fauni e *Dirce Daris*.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare più accentuata su Veneto, Romagna e Marche, qua sarà possibile qualche pioggia a temporali isolati. Nevicate isolate sull'arco alpino centro-orientale.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,5	22,4	Palermo	11,8	26,4
Trento	14	23,2	L'Aquila	12,2	23
Trieste	18,5	25,6	Roma	13,5	23
Venezia	16	22	Bari	15	25,2
Milano	14,4	22,6	Napoli	11,9	26
Torino	13	18,6	Potenza	11,8	24
Cuneo	14	19,8	Reggio C.	17,5	26
Bologna	18	25,2	Messina	17,3	25
Firenze	11	26,2	Palermo	15,2	24,2
Pisa	11,2	25,6	Catania	14,6	29,5
Ancona	16,3	23,2	Alghero	12,2	26,5
Perugia	13,4	24,8	Cagliari	15,3	22,2

OGGI - ASTOR - OGGI
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY presenta
ROD STEIGER
DAVID KNIGHT
MARLA LANDI
AL DI LA' del PONTE
tratto da una novella di GRAHAM GREENE

LUX
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
Un film eccezionale!!!
La Lunga Estate Calda
CinemaScope

VITTORIA
GRANDE SUCCESSO
di un "western" eccezionale
L'UOMO CHE NON VOLEVA UCCIDERE
CinemaScope
DON MURRAY - DIANE VARSI
— CHILL WILLS - DENNIS HOPPER

Cine ALFIERI Teatro
DOMANI
EDDIE CONSTANTINE
ZIZI' JEANMAIRE
NADIA GRAY
INAUGURANO LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1958
CON IL COLOSSO IN TECHNICOLOR
UN AMERICANO ALLE FOLIES BERGERE
Allietato da originalissime canzoni francesi
100 STELLE NELLE "FOLIES"
Una deliziosa avventura in uno spettacolo incantevole
Distribuz. CINE SERVICE

Il film della gioventù
Il film dell'ardimento
Il film dell'amore
DINANZI a NOI
il CIELO

RISTORANTE
Santuario San Giovanni in Vallecervo (Biellese)
Trattasi subito gestione esercizio - Condizioni visibili presso segreteria in Biella, via Belletti Bona, n. 20 Telefono 22-128

PARIGI:
Hôtel PRINCESSE CAROLINE
41, rue Galilée, Champs Elysées
Stessa direzione
Hôtel WASHINGTON - 1 ERE
38, rue de Richelieu
(Opéra - Palais Royal)

★ CINEMA ELISEO ★
AUDACE IRRESISTIBILE
ALBERTO SORDI in
LADRO LUI, LADRA LEI

DA DUBA
TORINO
Via Monte di Pietà ang. Via Viotti
COTONI - COTONI - COTONI
TIPI FINI - TIPI ECONOMICI
PER IL MESE DEI COTONI
REGALIAMO mt. 4 di cotone stampato per ogni acquisto superiore alle L. 10.000

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Deboli i titoli azionari con perdite di quasi tutti i titoli. In ribasso e senza affari i titoli di Stato. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 8840-50-30-3825; Stet 2615-600-380- 2388; Finelder 627-626 1/2; M. Catini 2088-85-78-2085; Ilva 449-50-448 1/2; Terni 258-59-2250; Fiat 1183-82-67-1186; Edison 2677-78-75-2678; Immobiliare 607½-08-07-606½; Diritti Immobiliari

I generali in Algeria rimproverano a De Gaulle di perdere troppo tempo con le formalità

I membri dei Comitati di Salute pubblica si dimettono dai partiti - Nuovi scontri con ribelli musulmani: morti e feriti - Ripresi gli attentati terroristici dei fellagha - Attaccata in Tunisia una guarnigione francese

Gli operai incerti

Solo gl'insegnanti compatti nello sciopero contro il gen. De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 maggio.

Un appello è stato lanciato ai parigini da un gruppo di consiglieri municipali gollisti e di destra per invitarli alla calma: «Nell'ora decisiva che la Francia attraversa avete dimostrato sangue freddo e calma. Il Presidente della Repubblica ha designato il generale De Gaulle, dal quale aspettate la salvezza della Patria e della Repubblica. Rimanete calmi, ma risoluti. Non fate il gioco del partito comunista, che tenta di provocare incidenti gravi. La speranza è nei cuori...». A queste parole fa eco la «Associazione nazionale per l'appello al generale De Gaulle nel rispetto della legalità», che smentisce di aver indetto una dimostrazione per stasera sui Campi Elisi e invita la popolazione ad astenersi da qualsiasi manifestazione.

La dimostrazione però ha avuto luogo. Alla fine del pomeriggio gruppi di giovani, soprattutto ragazzi delle scuole, che sventolavano bandierine tricolori, urlavano «Evviva De Gaulle» e «Algeria francese», percorrendo la celebre avenue senza che questa volta gli agenti siano intervenuti seriamente per far tacere le grida, che non sono più considerate sediziose.

La prova che la corrente è capovolta l'abbiamo dalle informazioni che vengono ormai diffuse circa le adesioni alla soluzione che il Presidente della Repubblica ha adottato. Fra esse si rilevano quelle dell'Unione nazionale dei combattenti, di vari comitati e dell'Associazione nazionale delle famiglie dei resistenti, ostaggi e fucilati. E già si vanno costituendo in qualche città, come a Nimes, comitati favorevoli al generale De Gaulle che alla parola «nazionale» affiancano quella di «repubblicano». Un comitato di salute pubblica si è costituito a Metz mentre quello di Tarbes, presieduto dal generale Lanusse, è stato sciolto perchè la distribuzione di certi manifestini aveva provocato una viva protesta da parte degli operai della città.

Dimostrazioni antigolliste si sono svolte inoltre in città come Le Mans, Nevers, Chateauroux, Limoges, Guéret, Saint Etienne e Valence, ma si deve constatare che soltanto il partito comunista mantiene un atteggiamento decisamente ostile. Sebbene la C.G.T. non abbia l'appoggio dei sindacati socialisti e democristiano nel tentativo di provocare lo sciopero generale e l'occupazione delle fabbriche, essa ha rinnovato stasera l'ordine di «amplificare la lotta, sospendere il lavoro, manifestare ovunque, rispondere al fascismo».

Eppure lo sciopero che aveva organizzato per oggi non ha riportato il successo sperato. Particolarmente calma è stata la regione parigina, dove soltanto tre aziende dei sobborghi sono occupate da una parte del personale. Nessuno, invece, ha cessato il lavoro nelle grandi fabbriche come le automobilistiche Renault, Citroën e Simca. Anche a Rouen, dove la situazione era piuttosto tesa ieri sera, oggi è stato registrato uno sciopero totale soltanto nei cantieri navali. La situazione era press'a poco normale nelle miniere del Nord e del Pas de Calais, e nel gruppo di Valenciennes soltanto quattrocento minatori hanno rifiutato di scendere nei pozzi. Nessuno sciopero è segnalato nel bacino siderurgico dell'Est. A La Rochelle invece i picchetti di sciopero hanno proibito ai lavoratori di entrare nelle fabbriche più importanti e un certo numero di operai s'è trincerato negli uffici dei cantieri navali Delmas a Vieljeux.

Qualche incidente è avvenuto fra operai pro o contro lo sciopero, ma i primi erano in maggioranza, sicchè le fabbriche della Rochelle sono tutte più o meno paralizzate. Nei cantieri navali lavoravano soltanto ottanta operai. Anche a Grenoble, più di duemila operai hanno sospeso il lavoro per recarsi in massa dinanzi alla Prefettura e lo stesso è avvenuto a Marsiglia in alcune fabbriche metallurgiche.

Ma nel complesso lo sciopero comunista non è stato seguito con la disciplina di altri tempi. Un successo notevole ha riportato invece lo sciopero degli insegnanti, ordinato dai due sindacati indipendenti (che raggruppano l'80 per cento dei 250 mila professori e maestri di scuola francesi) per protestare «contro il sicatto della guerra civile che ha per scopo di imporre un governo De Gaulle». Dal'85 al 90 per cento, secondo i sindacati, gli insegnanti hanno rispettato la consegna ricevuta.

Stasera gli insegnanti hanno tenuto un comizio alla Camera del Lavoro e approvato una mozione in cui scongiurano i deputati di «fare il loro dovere» e ricordano alle organizzazioni sindacali operaie che sono pronti a schierarsi al loro fianco per difendere le istituzioni repubblicane. Ma le organizzazioni sindacali non comuniste, per ora, aspettano lo sviluppo degli avvenimenti.

l. m.

Le dimostrazioni dei gollisti ai Champs Elisées. I segni di dita a «V» (Tel.)

Gli ambasciatori inglese e francese da Pella

Un articolo di Saragat: «Il vero dilemma non è l'Algeria o la Quarta Repubblica, ma la democrazia o la dittatura»

Roma, 30 maggio.

(e. f.) Il ministro degli Esteri, on. Pella, ha ricevuto oggi l'ambasciatore Palewski — che più tardi è partito per Parigi — e l'ambasciatore della Gran Bretagna, con i quali ha discusso la situazione politica. Il portavoce di Palazzo Chigi ha poi dichiarato che in questo momento ci si deve astenere «da qualsiasi gesto o presa di posizione che possa comunque turbare anche indirettamente le gravi decisioni che incombono sugli uomini responsabili francesi».

Negli ambienti politici non direttamente legati a responsabilità di governo le ripercussioni sono, invece, vaste e profonde. Nel complesso, il «fronte antigollista», sia pure con molte sfumature, resta abbastanza compatto. Fanfani, che fu tra i primi uomini politici a prendere pubblica posizione contro gli atteggiamenti antiparlamentaristici del generale, ora si mostra più cauto: è sulla soglia della Presidenza del Consiglio e non può scoprirsi troppo. Ma rimane dell'opinione già espressa il 13 maggio. I monarchici ed i neofascisti sono favorevoli a De Gaulle. Anche i liberali, attraverso il loro presidente De Caro, hanno assunto un atteggiamento equivoco. Tutti gli altri sono fermissimi nella condanna e lo hanno manifestato attraverso dichiarazioni e telegrammi di solidarietà ai democratici francesi.

Saragat partirà dopodomani per Londra, dove parteciperà, come segretario del p.s.d.l., alla riunione straordinaria del bureau dell'Internazionale socialista, convocata per esaminare la linea di condotta della S.f.i.o. (sindacato socialista). «La tradizione del nostro partito, che si riallaccia al pensiero dei grandi maestri del socialismo ed all'esempio di intransigenza morale e politica spinta sino al sacrificio del nostro primo segretario Giacomo Matteotti, mi consiglierà, nelle decisioni gravi che il bureau dovrà prendere», ha scritto il *leader* socialdemocratico in un articolo che uscirà domattina sulla *Giustizia*.

Saragat ha parole di comprensione per il dramma della Francia, ma esprime un giudizio fermissimo sia su De Gaulle che sul partito socialista francese. «Di fronte al dilemma illusorio, o l'Algeria o la Quarta Repubblica, si porrà ben presto il dilemma autentico: democrazia o dittatura. La responsabilità del partito socialista francese è enorme. Qual se si abbandona alle tragiche illusioni di una gran parte dell'opinione pubblica. Qual se si illude di poter barattare la salvezza dell'Algeria con il sacrificio della libertà democratica! Il dovere del partito socialista è di non transigere sui principi che sono l'essenza stessa della civiltà e del diritto».

Attese in Corsica le prime navi dalla Francia

Ajaccio, 30 maggio.

La situazione rimane assai calma in Corsica. Tuttavia un movimento di sciopero è stato intrapreso tra i membri dell'insegnamento elementare e medio. Da fonte ufficiale si calcola nel 30 per cento la percentuale degli scioperanti a Bastia, e si afferma che leggermente inferiore è la percentuale ad Ajaccio.

Le comunicazioni marittime tra la Francia e la Corsica verranno riprese domani. Ne ha dato l'annuncio a Parigi il ministro dei Trasporti Edouard Bonnefous, il quale si è detto favorevole alla ripresa del servizio anche con l'Algeria. Due piroscafi trattenuti nei porti della Francia meridionale hanno già ricevuto l'ordine di partire per la Corsica, e non è improbabile che salpino già questa notte. La notizia è stata accolta con molto favore dal comitato di salute pubblica di Ajaccio, che temeva di non poter continuare gli approvvigionamenti regolari della popolazione.

Oltre allo sciopero degli insegnanti, si segnala ad Ajaccio la decisione dei consiglieri municipali di non esercitare più il loro mandato. Essi ritengono che un atteggiamento diverso «significherebbe una collaborazione con gli usurpatori del potere legale», ed hanno pertanto deciso di «non partecipare in alcun modo ad una attività imposta da coloro che tentano di imbavagliare la Repubblica».

I paracadutisti sono pronti a combattere per il generale

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 30 maggio.

Pur continuando ad esaltare De Gaulle, a favore del quale organizzano ogni giorno imponenti manifestazioni di piazza, i capi del Comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara non nascondono le loro impazienza per la lentezza della procedura con cui a Parigi si tenta di affidare il potere al generale salvando le forme legali. Anche oggi i generali Salan e Massu hanno assistito ad Algeri ad una oceanica adunata di folla, che si è ammassata davanti al Palazzo del Governo disegnando con migliaia di fiaccole una gigantesca croce di Lorena.

I capi della sedizione algerina hanno tenuto questa sera un'altra riunione, nel corso della quale hanno tracciato le linee generali della «Carta» dei Comitati di salute pubblica che essi vorrebbero vedere costituiti in Francia sotto il governo di De Gaulle. Pur dichiarandosi fedeli seguaci del generale, l'unico uomo in Francia dal quale si dicono pronti ad obbedire gli ordini, i «leaders» dei colonialisti desidererebbero che funzionassero nel territorio metropolitano i Comitati già costituiti semi-clandestinamente. Essi potrebbero premere sulla opinione pubblica per l'immediata assunzione del potere da parte di De Gaulle, cui gli estremisti di Algeri non risparmiano critiche per la tattica troppo «temporeggiatrice». Salan ha ripetuto oggi di sperare che il generale acconsenta alla costituzione dei Comitati in Francia ed ha aggiunto che l'esercito in Algeria sta all'erta contro ogni tentativo dei comunisti di impedire a De Gaulle di salire al governo.

I membri del comitato algerino hanno votato oggi all'unanimità una mozione nella quale si chiede ai componenti del comitato stesso di dimettersi dai partiti politici ai quali appartengono.

Le truppe francesi hanno ripreso intanto le operazioni contro i ribelli. Reparti di paracadutisti appoggiati da aerei da bombardamento e da caccia, hanno ucciso e fatto prigionieri 57 algerini ad Hamman Meskontine, nella zona di Costantina. Nello scontro è morto il colonnello dei paracadutisti Jean Pierre.

A Lamoricière (Algeria occidentale) un gruppo di insorti ha sparato per un quarto d'ora raffiche di mitra contro l'ufficio postale, il Tribunale e il Municipio della città. Un musulmano è rimasto ferito.

n. a.

Un comitato antigollista dei francesi in Tunisia

Burghiba vede con favore un governo De Gaulle: spera che il generale ordini lo sgombero delle truppe

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, 30 maggio.

Un nuovo incidente, non di non grave entità, è avvenuto stamane nella zona di Remada, al confine con la Libia, dove la guarnigione francese è accerchiata da reparti tunisini. Il caposaldo di Bordj el Boeuf, a 50 km. a sud dall'oasi, è stato attaccato da soldati tunisini che si sono ritirati dopo un nutrito scambio di fucileria. Non si sa se vi siano delle vittime.

E' questa l'unica scaramuccia della giornata, che è trascorsa tranquilla in tutto il resto della Tunisia. La situazione politica è tuttavia confusa; sembrano averla aggravata taluna complicazioni avvenute negli stessi circoli francesi. Mentre il governo tunisino dimostra il suo aperto favore all'avvento al potere di De Gaulle (si ritiene che il generale avrebbe l'autorità sufficiente per ordinare lo sgombero delle truppe francesi senza provocare incidenti), ed i giornali riportano con forte rilievo le parole pronunciate da De Gaulle sul presidente Burghiba, espressioni decisamente lusinghiere, un buon numero di francesi di Tunisi si sono riuniti ieri sera per fondare il «comitato di difesa delle libertà repubblicane» con un manifesto decisamente antigollista.

Non si tratta, come si potrebbe pensare, di francesi colonialisti, ma di gente che appoggia con convinzione la causa dell'indipendenza tunisina e vorrebbe che le truppe del generale Gambiez fossero già partite.

Come abbiamo avuto idea di costituire un simile comitato proprio nel momento in cui De Gaulle sta per salire al potere e mentre il governo tunisino dimostra di gradire che il generale prenda le redini politiche della Francia, rimane alquanto misterioso. Fatto altrettanto strano è che il comunicato della costituzione del comitato antigollista è stato diramato dal Ministero delle informazioni tunisino.

f. r.

Lunedì si discute all'Onu la protesta di Burghiba

New York, 30 maggio.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si riunirà lunedì per esaminare due documenti connessi con la crisi franco-tunisina. Si tratta della denuncia della Tunisia nei confronti della Francia, accusata di «atti di aggressione succedentisi sin dal 19 maggio», e della controdenuncia con la quale il governo di Parigi accusa quello di Tunisi di essere apertamente intervenuto nella rivolta algerina e di avere violato il «modus vivendi» che regola la permanenza delle truppe francesi in Tunisia.

La prima nota è stata trasmessa ieri sera dal delegato tunisino all'Onu, Mongi Slim, al canadese Charles Ritchie, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza; la seconda è stata presentata stamane dal rappresentante francese Georges Picot, il quale ha chiesto che le due denunce siano esaminate nel corso della medesima seduta.

Secondo l'agenzia INS, l'accesa al governo del generale De Gaulle favorirebbe la soluzione della crisi con soddisfazione da ambo le parti. La Francia sgombrerebbe la quasi totalità delle sue truppe dalla Tunisia (22 mila su 24 mila uomini circa) abbandonando sei basi militari.

Partiti 15 mila francesi in tre mesi dal Marocco

Rabat, 30 maggio.

Il governo marocchino continuerà nella sua azione tendente ad ottenere la completa evacuazione delle truppe francesi dal suo territorio. A partire dal mese di marzo sono stati sgomberati diciannove guarnigioni francesi di varia importanza.

Le truppe francesi che avrebbero già abbandonato il territorio marocchino, dopo tre mesi dall'inizio di queste operazioni, assommano a 13 mila uomini.

Continuano i combattimenti a Tripoli e a Sidone

Nel Libano si profila una dittatura militare

Entrati in azione le artiglierie e i carri armati contro i ribelli - Il patriarca dei cristiani maroniti difende i musulmani e accusa il governo

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 30 maggio.

Per protestare contro la prima condanna a morte pronunciata oggi dal Tribunale militare investito dei poteri conferitegli dalla nuova legge contro il terrorismo, i ribelli di Tripoli hanno attaccato le posizioni difese dagli uomini del colonnello Kesam i quali hanno reagito impiegando le artiglierie pesanti e i carri armati.

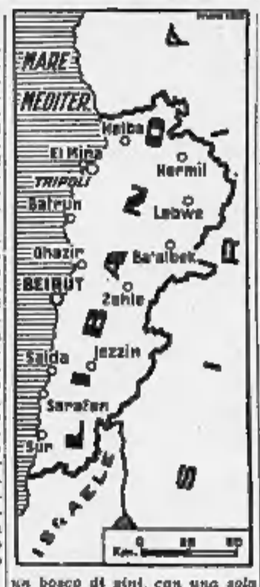
Verso mezzogiorno telefonando al direttore del Banco di Roma a Tripoli abbiamo appreso che era stato costretto a chiudere gli uffici perchè si combatteva nel centro della città proprio davanti alla sede della banca. Anche a Sidone si sono stati degli scontri e due autocisterne sono state incendiate dai ribelli. Su questi episodi non abbiamo particolari. La censura è rigorosa e oggi due quotidiani sono stati sospesi sine die per aver pubblicato informazioni militari. Tre giornalisti sono stati deferiti al tribunale speciale. Per misure di sicurezza tutti i cinematografi dovranno restare chiusi fino a nuovo ordine.

In difficoltà si trova anche il governo in seguito a una petizione firmata dalla maggioranza dei deputati che chiede che il governo venga assunto dal generale Cheab, capo dell'esercito, uomo temuto da tutti i partiti.

Nella aggrovigliata crisi del Libano, in questo Paese in cui monumenti e castelli ricordano a decine le battaglie dei cristiani contro gli infedeli, si è sentita oggi la più alta personalità del mondo cristiano, il patriarca Paolo Meuchi, prendere apertamente la difesa degli insorti musulmani e dei loro amici oltre le frontiere del Libano, dagli sciovinisti panarabici, ai comunisti siriani.

Veder difendere la mezza luna da un uomo che sedeva sotto il crocifisso è stato un avvenimento fuori dell'ordinario; e soltanto l'inimicizia del patriarca per il presidente della Repubblica — anche lui un cristiano in questo ultimo baluardo cristiano nel mondo dell'Islam — può spiegare le tremende accuse lanciate oggi da monsignor Meuchi durante una conferenza-stampa nel palazzo massiccio del patriarcato che dall'alto della «montagna cristiana» domina il golfo.

Il palazzo del Patriarca si eleva su una montagna con i pendii coltivati a terrazze di agrumi, ed è tutto chiuso in un bosco di pini, con una sola tortuosa strada d'accesso. Il salone principale ha il soffitto ornato da stucchi dorati. Il pavimento, ricoperto da morbidi tappeti orientali. I giornalisti si siedono nei cinquanta seggioloni lungo le pareti, come monaci, lasciando ai fotografi la gioia di ritrarre il Patriarca vestito di rosso scarlatto, con lo zucchetto nero e la grande collana d'oro, da cui pende la Croce tempestata di pietre preziose.



Monsignor Meuchi, capo dei cinquecentomila cristiani maroniti del Libano, è un uomo anziano, con una grande barba bianca e una voce dolce, suadente. Siede in un trono di noce, sotto il Crocefisso e il ritratto di Pio XII; e parlando ora in francese ora in inglese, pronuncia parole gravi contro il governo e contro i suoi stessi vescovi, accusandoli di essere pagati e corrotti dal governo.

«I ricorsi alla Lega Araba e alle Nazioni Unite — dice il Patriarca — non erano necessari; i panni sporchi vanno lavati in famiglia. In ogni caso a me non risultano vere le accuse del governo contro la Repubblica Araba Unita. Sono anzi convinto che non c'è stata alcuna interferenza straniera nella crisi libanese. Se l'opposizione è ricorsa alle armi comprendale in Siria, la colpa è del governo che già da tre anni armava e addestrava in segreto i propri partigiani per prepararli al massacro degli oppositori. Siamo così arrivati alla guerra civile. Per risolverla c'è un solo mezzo: invitare il presidente della repubblica Chamoun, a fare un viaggio all'estero nell'attesa che termini il suo mandato. La crisi ha le sue origini negli imbrogli commessi da Chamoun durante le elezioni, per portare alla Camera i suoi lacchè e per poter continuare la sua gigantesca opera di corruzione».

«Lei pensa alla possibilità di un compromesso?» domandano i giornalisti.

«Finora tutti i miei tentativi sono falliti» risponde il Patriarca.

«Sir, cosa ne pensa della dottrina di Eisenhower e della lotta contro il comunismo?» domanda un americano.

«Il Libano è un piccolo Paese: quale contributo potrebbe dare alla battaglia contro il comunismo mondiale?» risponde mons. Meuchi: «Io però non sono comunista».

A chi gli domanda se non crede che il movimento panarabico possa rappresentare un pericolo per i cristiani nel Medio Oriente, e gli ricorda le persecuzioni subite da copti in Egitto, il Patriarca risponde che «gli attriti fra le comunità religiose hanno sempre fatto parte della storia».

«E andrà a Roma il 9 giugno per la visita ad limina alla quale lo ha invitato il Pontefice?»

«Come potrei lasciare il Libano in un momento simile, tanto più che i miei colleghi, i cardinali Tappuni e Agagianian si trovano lontano da Beirut. Come potrei andare in esilio, in un momento in cui il governo sta comprando le coscienze e corrompe i vescovi perchè essi si schierino contro il loro Patriarca?»

«E come può un sacerdote — ho domandato a mia volta — difendere gli uomini che stanno seminando il terrore tra la popolazione civile?»

«Mon enfant — mi risponde il Patriarca — sei proprio sicuro che siano i ribelli a gettare le bombe? Aprite gli occhi; aprite gli occhi», e conclude la conferenza-stampa con questa ultima assurda accusa contro un governo in cui colpa maggiore è quella di essere un fedele alleato degli occidentali.

Enrico Altavilla

Il Cremlino smentisce le frasi di Voroscilov su De Gaulle

Il Presidente aveva dato un giudizio sfavorevole sul generale

Mosca, 30 maggio.

L'Unione Sovietica ha ufficialmente dichiarato la propria intenzione di non ingerirsi nell'attuale situazione francese. Un comunicato del ministero degli Esteri, trasmesso oggi da Radio Mosca, dice testualmente: «La politica russa verso la Francia ed altri Paesi è nota. L'URSS non interferisce, e non ha alcuna intenzione di interferire, negli affari interni della Francia o di alcuna altra Nazione. L'ufficio-stampa del ministero degli Esteri sovietico è inoltre autorizzato a dichiarare che la notizia diffusa dall'agenzia «United Press International» circa un preteso colloquio fra il presidente Voroscilov e il suo corrispondente da Mosca è pura invenzione».

Il dispaccio dell'U.P., cui fa riferimento la dichiarazione russa informava che Voroscilov, durante un ricevimento all'ambasciata finnica in onore del presidente Urho Kekkonen in visita a Mosca, aveva discusso con un giornalista francese (e non con un corrispondente della U.P.) l'attuale crisi franco-algerina. Secondo l'U.P., il presidente Voroscilov avrebbe dichiarato: «Sappiamo che De Gaulle è già stato capo del governo francese ed lo personalmente ho ragione di ritenere che, nelle condizioni attuali, il suo ritorno al potere potrebbe arrecare più male che bene». La notizia riferiva inoltre che Voroscilov aveva brindato alla nazione francese con le seguenti parole: «Noi brindiamo alla Francia con i sentimenti più amichevoli».

L'odierno comunicato sovietico sembra rivestire una particolare importanza politica, in quanto rivelerebbe il proposito del Cremlino di non prendere posizione contro De Gaulle e di non appoggiare quindi i comunisti francesi che osteggiano invece il ritorno del generale al potere. Va aggiunto che fra la radio né i giornali russi hanno fatto alcuna la benché minima critica verso De Gaulle, dal quale i dirigenti sovietici si attendono un favorevole atteggiamento verso la loro tesi nella situazione internazionale.

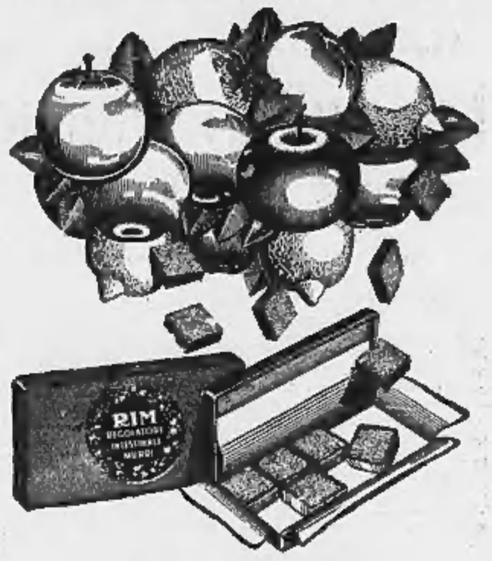
Sospeso all'ultimo istante il lancio d'un missile Atlas

Capo Canaveral, 30 maggio.

Il lancio di un missile intercontinentale «Atlas», è stato sospeso oggi all'ultimo istante, quando i motori del razzo funzionavano già da alcuni secondi emettendo vampe di fuoco. Non è possibile per ora sapere dai tecnici se l'arresto sia avvenuto automaticamente — per irregolare andamento della prova — o grazie alla prontezza del riflessi di chi dirigeva l'esperimento. Comunque è stato salvato il gigantesco ordigno, il cui costo si aggira sui 1200 milioni di lire.

I tecnici hanno dichiarato soltanto che, effettuata la necessaria revisione, l'esperimento «sarà ritentato prossimamente».

L'«Atlas», che è tuttora nella fase sperimentale, sviluppa una velocità di 22 mila chilometri all'ora, potrà trasportare una bomba atomica e dovrebbe colpire, con un'approssimazione di 8 chilometri, un obbiettivo a 9000 chilometri di distanza.



RIM
il dolce purgante
in bomboni di marmellata di frutta
•
regola l'intestino senza dare disturbi
•
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI
RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI
Aut. ACIS n. 66480 4/7/1949

Subito gratis per tutti

questo magnifico servizio!

Anche voi potete avere oggi stesso questo magnifico servizio di bicchieri *Gobelet Ogive*, un prodotto raffinato dell'arte vetraria francese!

6 bicchieri subito, dal vostro droghiere, se acquistate 6 scatole di polveri per Acqua da Tavola ROYAL *Litina* (è la scorta per circa un mese!). Se preferite, 1 bicchiere per volta per ogni scatola.

ROYAL *Litina* rende l'acqua così leggera e gustosa!

LA PIÙ ALLEGRA la più gustosa

E. PILETTI & CO. S.P.A., MILANO

VALLESE SVIZZERA

Le belle vacanze al fresco dei larici ed ai piedi dei ghiacciai

ZERMATT
a 1620 metri sul livello del mare

Una delle più celebri stazioni estive d'alta montagna e centro turistico ai piedi del Cervino. — Ferrovia del Gornergrat 3089 m; Teleferica del Lago Nero 2584 m; Seggiovia Sunnegga 2500 m. Tennis, minigolf. 30 Alberghi con 2400 letti. Soggiorni tutto compreso per ogni categoria; specialmente vantaggiosi in prima stagione e dopo-stagione. Biglietti di vacanza. Un soggiorno a Zermatt è sempre piacevole! Prospetti, ecc. presso la Agenzie di viaggio e anche presso l'Ufficio turistico e d'informazioni di Zermatt.

SAAS-FEE, 1800 m. La stazione mod. di vacanze. Teleferica, Minigolf. Strade per auto, parco, flora delle Alpi.

BRIG, al Sempione, 675 m. Stazione di colline Svizzera/Italia. 15 alberghi. Punto di partenza per Zermatt, Furka, Lötschberg.

MONTANA-VERMALA, 1500 m. Soggiorno di cura più soleggiato. Tennis, Garden-Golf, spiaggia, passeggiate, equitazione.

VAL D'ANNIVIERS, servizio autopostale da Sierre. St-Luc, Zinal, Grimentz, Ayer, Vissole. Piccole stazioni — Grandi vacanze.

VERBIER, 1500 m. — 17 alberghi, 450 chalets, 3 telefériche da 1500 a 2750 m. Tennis, Minigolf, pesca, escursioni in autopullman.

Informazioni: Agenzie di viaggio, Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano; Via Vitt. Veneto 56—58, Roma; a Union Valaisanne du Tourisme, Sion (Svizzera).

IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTRODOMESTICI
CERCA CAPO CONTABILE PRIMA CATEGORIA ESPERTO CONTABILITA' GENERALE - INDUSTRIALE - MAGAZZINI - PRATICHE FISCALI REFERENZE - PRETESE.
SCRIVERE CASSETTA 2028 - S.P.I. - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le arabicamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per [illegible] in data fissa, urgenti o ripetuti prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano sigle o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di telegrafo e di scherzi di cassa o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a loro respinta se assicurate raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO contanti, rottami, tornitore, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 559-869. 1944

ARROTOCALCHINE trapani radiale, smerigliatrice piane garanchi morse. Talucchi, Re Umberto 63. 50655

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, curvate, [illegible] Sacchetto, Bellezia 8. 2264

ATTREZZATO laboratorio confezioni, assumerebbe partite lavorazioni in serie, indumenti vari. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. [illegible]

CAUSA decesso titolare cedesi proficua Rovigo metà prezzo merce (assolti valore 8.000.000. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. [illegible] M6733

CDL/RIFICIO vende con forti sconti scorta di magazzino; avvisita conveniente. Artoli 26, Torino. 3935

FALEGNAME cassette lettere in termoindurite, eleganza, solidità, novità assoluta. Seat, via Roccaforte 3. 979

ESCLUSIVE con Ape offresi mezza giornata presso ditta. Telefonare 292-656 ore serali. 7853

IMPRESARI. Negli impianti di termosifone adottate il Mobiconvettore Siria con umidificazione dell'aria, igienico, pratico, elegante. Garanzia assoluta, prezzi convenienti. Siria, via Vassalli Eandi 37, Torino

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene presso Scarna, Giacosa 2, Torino. 4074

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rialtizzi vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MOMAT, via Nizza [illegible] forni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revisioni Rasel-Musiani, rettifiche senza centri, frasatrici, Universali, limatrici Gerosetti, presse frontali, rullatrici tubi.

MONTACARICHI, betoniere, costruzioni, riparazioni, occasioni, via Tiziano 31. Telefono 690-071. M7488

MOTOCOMPRESSORE Jaeger 4 martelli demolitori, 3 perforatori affittasi, Telefonare 47-541. 80529

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Loparia. Unione Sovietica 157. 7866

ROTTAMI, rottame ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

SEDIE tavoli laminato plastico per cucine bar ristoranti collegi, rivolgersi: Lider, via S. Tommaso 35, Telef. 538-724.

TAGLIATUBI 50x3 motorizzata nuova cedo prezzo conveniente. Telef. 683-788.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimesse, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TORNI frontali, semifrontali, paralleli, presse 60, 30, [illegible] 15, [illegible], vendesi, Cellini 29. G5147

1 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomensola contro annerimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53. Telefono 31-450. 6923

AGILE taglia confezione Jersei altezzata. Telefonare 765-668. M6791

DECORATORE compie personalmente lavori fini e comuni facilitazione tappezzerie, stuccherature, garanzia. Telefonare 296-610. 7286

DECORATORI artigiani, tappezzieri carta, avvolgenti, lavori accurati, interpellateci. Tel. 890-081. 85005

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidatura piombo, verificazione, pulchetti, impianti idraulici. Telefono 280-891.

PIEDI sofferenti? Serratrice, c.so Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe inrottite, [illegible] che si allargano a piacere secondo la [illegible], misure anormali per signora e per signorina [illegible] al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per [illegible] fino al n. 48 Visitatrici 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. [illegible] p.p.

A buone condizioni redigamo tabaccherie, articoli plastica, redditi sicuri, commerciabili, ecc., dilazionando pagamenti. Rinomata Agenzia Angiesio, Nizza 9. Visitatrici anche convinti. 3996

ABBIGLIAMENTI rilevare merci qualunque genere occasioni rivolgersi Via [illegible] 10. 606

AFFARONE causa malattia cedo garanzia commerciabile annesso esportazione vini. Telefonare 56-848. 5050

AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie 2.500.000. Telefonare 276-472.

ALBERGO. Pensione 2 camere servizi cedesi 1.500.000. Teodoro Cappello, Alba.

ALBERGO ristorante caffè centro Torino ragioni di salute cedesi, permutasi. Telefono 45-453. 80667

ANGLOFILI [illegible] lavori fiducia oltre quarantenne assicurando vitalizio tutte [illegible] apportando 3 milioni. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino. M6640

ATTENZIONE, ritirando mezzi qualsiasi genere, visitate rinnovata agenzia Angiesio, Nizza 9, troverete il negozio che cercate con dilazioni pagamento. Forti ribassi. 3996

AUTORIMESSA avvisa affitto ogni cedo, rara occasione, Telefonare 695-249.

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA 120 macchine, zona signorile veramente [illegible] Canone affitto mite, cede 9.000.000. Ciabetti Venti Settembre 17. 7625

AUTORIMESSA centrale avviata 80 macchine circa, cedesi. Telef. 43-071.

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2764

AVVIATISSIMA redditizia, sana azienda industriale, pieno sviluppo, cedo 19 milioni. Rivolgersi ing. Girlando, telefono 779-071. 80541

AVVIATISSIMO negozio confezioni signora causa familiari concederebbe collaborazione oppure gestione abilissima sarta dando serie garanzie disponibilità finanziaria. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino.

AZIENDA tradizionale, continuo sviluppo, realizzi contanti associerebbe disponente 30 milioni, impiego personale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 8891

BAR angolare grandiosa avviatissimo bilocale televisione cedesi direttamente. Telefonare 774-527. 99530

BAR cedo gerenza giovani laureati cantinando, serietà. Telefonare 43-354, Zanolinati, ore 9-10. 83899

BAR centrale, biliardo cedesi eventualmente permutasi propietà minuscola. Nelli, Garibaldi 20. 306

BAR lucrosissima con isolatore superincidenti centrale avviatissima cedesi con muri o senza, esclusi mediatori. Telefonare [illegible] [illegible]

CARANDINA, Di Nanni 81. Rivendite pane kg. 120, 180; infaria litri cento, alloggio. 2.500.000. [illegible]

CAUSA equipaggio cede avviatissimo ristoria via con impianti modernissimi. Telefonare 760-341. 80491

CAUSE salute cedo frutta verdura, [illegible] gio, ottimo affare. Cortemilia 19. 7696

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziendas rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissimo negozio laboratorio centrale sei macchine, cedesi 3.000.000. 4442

CEDESI ampio negozio con magazzeno sala prove piano superiore, ampissima [illegible] cinque locali. Licenza abbigliamento maschile, zona centralissima. Telefonare 41-723. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. 81468

CEDESI avviatissimo alimentazione centro industriale, Ferriere Fiat, Avigliana. Telefonare 700-761. 88873

CEDESI bene [illegible] negozio cartoleria giocattoli, rilegatoria, zona popolatissima. Telefonare mattino 370-812.

CEDESI bar ristorante caffè centro Torino trattabile. Telefonare [illegible] ore 12-15.

CEDESI causa malattia avviatissimo negozio macelleria, Telefonare 769-453.

CEDESI centrale sartoria. Telef. 527-460.

CEDESI negozio abbigliamento e articoli sportivi, Zona commerciale. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. [illegible]

CEDO avviatissima auto-carrozzeria eventualmente gerenza, causa malattia comprovabile. Corso Cuneo 312. 50609

CEDO avviato negozio [illegible]. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. 80649

CEDO causa salute avviata merceria. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

CEDO drogheria commercialmente centralissima avviatissima, cambio alloggio terreno. Telefonare 555-167. [illegible]

CEDO garage posteggio riparazioni tutto vetture, Via Brunetta 22. 88867

CEDO stireria con alloggio 300.000 centrale causa trasferimento. Telef. 530-565.

CEDO terza parte quota Calorifero attivo, modernissimo sfruttato, 70 milioni annui. Lire 5.000.000 rateizzabili. Cassetta 47 R, SPI, Bologna. 7775

CERCO L. 500.000 buon interesse massime garanzie. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. 89652

CHIOSCO anticolici gelati frutta dolci, adiacenze Ferriere, vendesi direttamente. Telefonare 764-377. 05321

CHIOSCO (giornali, copie 800 giorno genuni mesi) cedesi. Telefonare 883-588.

CINEMA trasferire e cedo ch cedo ufficina esercente industria specializzata artificio gran guadagno con buona clientela. Scriv. cassetta 6353, SPI, Torino.

DROGHERIA grandiosi locali posizione primaria 100.000 giorno cedesi. Telefonare 683-588. F7174

DROGHERIA alimentazione vasti locali bene arredata cedesi 3.300.000. Telefonare 683-588. F7172

DROGHERIA centrale impianto irreformabile, forte lavoro assicurato, cedesi direttamente 3.000.000. Telefono 538-792.

ELETTROSECCO avviatissimo alto rendimento cedesi 5.000.000. Assistenza principiante. Telefonare 392-497. 81538

ESAMINERESI cambiamento, cedesi brevetti modello utilità necessaria telefono. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino.

FARMACEUTICI cedesi laboratorio specialità regi-trate, attrezzature adeguate. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino.

FERRAMENTA [illegible] attività, attrezzatura, massimo incremento imprese edili, stradali, zona centralissima, cedesi. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. 88845

FERRAMENTA [illegible] per apertura, locali[illegible], in zona sicuro avvenire cedesi. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino.

FIORI occasionalissima cedesi negozio centrale, causa trasferimento. Tel. 60-316.

FOTO Studio negozio laboratorio attrezzatissimo, unico zona, cedo motivi salute. Telefonare 376-393. 80645

GABETTI XX Settembre 17 cede frutta verdura primizie, esercizio sicuro guadagno, Facilissima condizione. 1.800.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede tintoria moderna, incasso 350.000 mensili. 900.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio fiori, zona commercialissima gran passaggio, Affitto 200.000 mensili, 2 milioni 700.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede vera unica occasione drogheria moderna, zona popolatissima signorile. 1.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza latteria, rivendita pane. Ottimi contratti. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superaccessoriel modernissimo, alloggio, incasso 30.000 giornaliere aumentabili, 3.500.000. Eventuale permuta alloggio.

GABETTI, XX Settembre 17, cede Amelierin, zona ottimo sviluppo, incassi 350 mila settimanali. Affarone! 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede grandiosa angolare purissima tabaccheria, 900.000 lorda, alloggio 12.500.000.

GENOVA, Ditta avviatissima zona centrale causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 10 V, SPI, Genova. 7945

GERENZA, lavanderia, reddito assicurato volendo cessione, facilitando pagamento. Telefonare 756-885. 81534

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque luogo, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA vendesi con macchinari avviatissima centrale. Telefon. [illegible]

MERCERIA ricca poli[illegible] consigli avvista privato cede occasione. Telefonare 70-169. F6809

MOTIVI familiari cedesi dettaglio bellissima posizione, Telef. 380-102. M6812

NEGOZIO calzature cedesi, anche solo licenza trasferibile, posizione commerciale. Telefonate al 50-480, 880-215.

OCCASIONE cedesi [illegible] avviata profumeria, corso Grimaldo 94. 80803

PANETTIERI? L'Ufficio Commerciale Cagliero & Nasi, tratta acchiarimento panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.

PANIFICIO in Torino forno nuda lavorazione q.li 3. Facilitando cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6360

PASTICCERIA avviatissima, forno, superlaboratori, cedesi, Telefonare 290-526.

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, ad qualunque categoria, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi posticipati. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9. Telefono 528-809.

RILEVO Salumeria posizione commerciale, pagamento contanti. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. 89648

RINOMATO avvisa mobilifici grandi locali centralissimi 800 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobili reddito. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino

RIVENDITA pane trasferibile cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6360

RIVENDITA pane kg. 190 altra kg. 130 cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

SALUMERIA bellissima zona corso Francia, forte lavoro causa impegni cedesi altra vicinanza Torino, zona grande sviluppo cedesi, oppure affittasi, cauzione. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino.

STUDIO «Denis», corso Francia 3, cede avviate rivendite pane, panetterie. Telefonare 51-648. 8637

STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede convenienti commestibili drogherie. 8637

STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede buona lavanderia, ottima clientela, 2 milioni 400.000. 8637

VENDESI affittasi pensione centrale sette camere servizi, cauzione. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 90613

VENDESI Autorimessa 40 auto, 70 moto, forte lavoro meccanico e carrozzeria, gerenza distributore, forte incasso. Telefono 885 847. 81463

VENCO attività industriale meccanica avviatissima impianti macchinario compreso locale luminoso mq. 110, 70.000 oppure 7.000.000. Telefonare 390-719.

VENDO Confettiera retro abitabile oppure gerenza, eventuali facilitazioni, Telefonare 587-149. 87464

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo [illegible] Rosa [illegible], angolo Taggia, vendonsi abitanti alloggi una, due, tre camere tinello servizi, negozio con retro, finizioni accuratissime, facilitazioni pagamento. Visite 8-12, 14-18.30. Telefono 670-218. 3996

A buone condizioni cooperativa alloggi liberi, occupati, castelle, case, vendendo visitate [illegible] Agenzia Angiesio, Nizza 9. 3996

A buone condizioni, vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 vani due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto 2500 mq, terreno circhati, zona signorile climatica, altitudine 650 metri. 3.000.000

Altronel Angiesio, Nizza 9. 3996

A condizioni vantaggiose vendo villa corso Moncalieri bella posizione 12 camere 1200 giardino (affitto libero subito. Telefonare 691-195. [illegible]

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magazzini, Madonna Rose 52, Gru 16-18. 6709

A Settimo vende alloggi 2-3 camere e servizi, via Regio Parco 8. Telefono 260-367 oppure rivolgersi Aprà, 8, Borgaretto 9. 80669

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi una, due, tre e più vani soleti abitazione od uffici. Telefono 534-134, 61-433. 1568

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 [illegible] tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 98. 632

ABITABILI subito-giugno ottimo vendonsi 1-2 camere tinello servizi. Lascano. Telefonare 206-918 05193

ACQUISTASI terreno semicentrale pagando contanti ed alloggi [illegible] 581-767. 81410

ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio 3 camere, tinello, cucinino, terreno, bagno, prezzo convenientissimo, Facilitazioni. Domus, Garibaldi 39.

AFFARE, cascina 4 camere servizi negozio, soprastrutture 9.500.000. Reddito 816.000. Diservizi, Sant'Anselmo 13.

AFFARONE! Vendo sopraelevazione 70 camere corso [illegible], Cravemola, Cornale 40. 4535

AGLIE' vendo [illegible] 30 locali, cantina, cortile, più due locali con grande terrazza. Rivolgersi parrucco Aglié. G5307

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 640

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Veli (fronte Fiat Mirafiori). [illegible] 589-412.

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre [illegible], tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 6 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. c.so Napoli. Visibili 17-18.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi: 30% contanti; 30% mutuo; 40% rateazione quinquennale, zona Parella, Berniai vendonsi direttamente. Telef. 772-867.

ALLOGGIO vendo affitto zona Francia mq. 175, camere [illegible] cucina doppi servizi, primo piano, lire 95.000 mq. Telefonare 74-417. [illegible]

ECONOMICA vendonsi via Monterosa, camera tinello, cucinino, servizi, via Valentino Carrera, due [illegible] cucina servizi, via Napoli angolo Piacenza, reddito, due camere tinello cucinino, servizi. Telefonare 528-251. 5476

EREDI vendono palazzina [illegible] camere, giardino, zona tranquillissima, ascensori intermediari. Telefonare 886-826. G5303

GABETTI XX Settembre 17, vende casetta comprendente due alloggetti mansardati, giardino, 4.300.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17, vende alloggio via Po mansardino, tre camere, cucina, servizi, 3.950.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17, vende direttamente alloggetto due camere, tinello, bagno. Affittato [illegible] mensili, 2 milioni 750.000. 7626

GRAZIOSO, signorile, panoramico alloggetto, garage, sul prolungamento Valentino, privato vende. Telefonare 541-863.

GRUGLIASCO (presso corso Francia) vendo casa 20 camere, buon reddito, Berga, [illegible] Gurone 18 (Torino). 331

ILARIONE Pedilli 5-7 vendonsi pronti settembre razionali alloggetti mutuati 8. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni. I.F.I.T., telef. 53.000. 3148

ILARIONE Pedilli 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 6414

IMPERIA vendo ultimi [illegible] alloggi in via Paolo Zarpi, Telefonare 53-318.

IN barriera Milano [illegible] alto reddito, [illegible] oltre cucinini e bagni termo centrale, [illegible] marmo, rivolgersi proprietario ai 16 camere. Richiesta 32 milioni oltre mutuo di 6 milioni. Non trattio con mediatori. Scrivere cassetta 1368, SPI, Torino. 6032

IN Torino compro case 20-30 milioni anche parzialmente bloccate. Scrivere cassetta 1319, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIALE acquista terreno 1500-2500 mq. raddiale Torino-Moncalieri adiacenze. Telefonare 47-387. 5708

LINGOTTO, vendonsi alloggetti finitissimi una due camere 1.000.000 camera. Telefonare 48-770. [illegible]

LOCALI piano terreno mq. 60-105 eventuali, mutuo, imprese, Brica 6. [illegible]

LOCALI 3 uso negozio, laboratorio, magazzino, zona Vanchiglia libero vendo 1.850.000. Telefonare [illegible] 83496

MASSIME facilitazioni, via Carisio, vendo camera, cucina, piano terreno; altri due camera cucina servizi. Telefon. [illegible]

MENTANA 18, vendesi alloggi signorili tre quattro camere, doppio servizio.

META' contanti entro ottobre, metà dilazionato vendo appartamenti moderni 2, 3 camere servizi zona corso Polonia, levante posente. Telefonare 753-940.

MONDALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795. [illegible]

MURI negozio nuova costruzione fronte corso, reddito 360.000 annue, vendo contanti 4.000.000 più mutuo 400.000. Telefonare 595-349. F6787

MURI negozio fronte corso, nuova costruzione affittati salumeria ed pasticcio, locazione plurienna, reddito complessivo [illegible] annue, vendo 7.600.000 contanti più mutuo 1.300.000. Telefonare 595-349

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza mercato 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende, Telefonare ore ufficio 528-919.

NEGOZIO centralissimo muri perimetrali vedi casella riviera. Telefonare Varino: 527 529. F7238

NEGOZIO con retro e locale adiacente, libero. Assarotti 15, vendesi. Telefonare 690-698. 6135

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanza vendesi rivolgersi cantiere v. Avigliana 35.

OCCASIONE, bellissimi alloggi 4 camere servizi, vendonsi 3.400.000 ridenda due abitanti, corso Francia. Telef. 273-571

ORMEA, 112 bis (Palazzo Esposizioni), ingresso vende ultimi alloggi una, due camere, servizi, mutuo, facilitazioni.

PIAZZA Statuto, occasione alloggio [illegible] comune cucinotto, vendesi 3.000.000. Semplice, Garibaldi 39, secondo piano.

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-798. 3312

PRICELLIERE (via Riberi 8) vendonsi alloggi signorili, mutuo. Soprintendente 14-16. G5155

PRIVATO vende direttamente, zona Cernaia, alloggio nuova costruzione, sei camere, grande entrata, accessori, doppi servizi, due ingressi, adatto abitazione, uffici o sede società, libero agosto. Telefonare 752-833. 80611

PRIVATO vende casa sei camere cantina giardino 3.000.000. Telefonare 890-168.

PRIVATO vende o affitta 2 camere cucina, servizi, ascensore, barriera Francia. Telef. 284-108. B9490

PRIVATO vende villino Valsalice comodissimo tram, tratto cambio appartamentino mare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 906

RAPALLO, occasioni, costruttore vende modernissimi appartamenti. 1.700.000-1.850.000, 3-5 locali, servizi, poggioli, terrazza, cantina (possibilmente ultimi). Tassara, Rapallo, Zignago 42.

REDDITO 8,50 % netto vendo camera [illegible] cucina, nuovo, terno, bagno, riscaldamento inqualino. Telefonare [illegible]

RIVOLI posizione panoramica vendesi lotti terreno. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. B9572

SANPAOLO, vendo alloggio due camere tinello cucinino, solo piano. Facilitazioni. Telefonare 51-648. 5577

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte epoche, ottimi [illegible]. Agenzia Cappani, Sanremo. 2743

SANREMO, vendiamo appartamenti ville tra due e otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Ilona, Sanremo. 643

SIGNORILE, centrale alloggio 6 camere doppi servizi, ascens. Tel. 528-845.

SOCIETA' acquista o affitta terreno adatto costruzione medio deposito petrolifero, eventualmente costruirebbe deposito già attrezzato anche [illegible] permessi. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B9566

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza, massime. Telefonare 52-948. 3148

S. RITA, centro, bloccansi due alloggetti camere servizi affittati, reddito 10%. Cerutti, A. Doria 15. 884

STABILIMENTO mq. 1800 (coperti 1100, piano uffici 380) entro dazio, vendo libero. Gillio, Passalacqua 6. 7167

STATUTO 4, palazzo signorile completamente ristrutturato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio.

SVENDO via Bardonecchia 2 camere tipo[illegible] servizi [illegible]. Telef. 528-895.

SVIZZERA, immobili di alto reddito vendonsi, Scrivere Merlini, Baile (Friburgo).

TERRENI fabbricabili zona commerciale, semicentrale, 150.000-200.000 per camera, costruibili da 100-400 camere a piacimento, pagamento metà camere, eventualmente lunga dilazione, Amministrazioni stabili. Portici Barbaroux 4. Telef. 47-387. [illegible]

TERRENI Grugliasco, ultimi lotti da mq. 600 al mq. a [illegible]. Telef. 40-217.

TERRENO acquisto mq. 5000-10.000 circa dintorni Torino, Telef. 596-323.

TERRENO fabbricabile vicinanze Collarello fronte strada asfaltata, acqua luce forza corrente, 1650 mq. vendesi. Telefonare 72-401. M7512

TERRENO Grugliasco mq. 625 vendo buon prezzo. Telef. 370-393. F6889

TERRENO industria leggera [illegible] Orbassano, vende, anche frazionatamente. Cerutti, A. Doria 15. 884

TERRENO progetto approvato 260 camere, finiti corso, Borgo San Paolo, bellissima posizione, vendiamo. Bolleano, XX Settembre 3, telefono 53-912. M6537

TERRENO vendo via Monginevro 200.000 camera, tutti servizi, altro semiscentrale comodo camere. Telef. 388-049, 383-946.

TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi pronti subito appartamenti alloggetti, pagamento dilazionato ed Milano 8, Paolo. [illegible], telef. 53.000. [illegible]

ULTIMI alloggi signorili 4 a 8 camere servizi vendonsi, Unione Sovietica 14.

ULTIMO alloggio libero adattabile ufficio con magazzino [illegible] ? (piazza Rivoli). Telefonare 870-458.

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere disservizi. Telefonare 772-162. 1626

VENDESI alloggi 1-2 camere tinello cucinino ascensore, Benevagienna 31. Telefono 72-426. M7458

VENDESI camera cucina [illegible] Crocetta. Telefonare 383-494. G5325

VENDESI camera cucina libera, vicinanze Valentino. Telefonare 383-579. B8787

VENDESI casetta 4 camere, giardino Trofarello. Prezzo fabbrica, Telefonare 551-504. G5335

VENDESI od affittasi annualmente 3, Antonino di Susa palazzina 3 camere cucina. Tutto comodità. Posizione panoramica. Telefonare 80-593 ore di lavoro.

VENDESI Locento casa due alloggi cinque camere garage ampio terreno. Telefonare 299-903. B8871

VENDESI-MO alloggi 1-2 [illegible] tinello cucinino, nuova costruzione, vicinanze corso G. Cesare. Telefono 88-428. B9568

(Continua a pag. 12)

A [illegible] convenientissimo [illegible] liberi, Petrarca 2. Visibili mattino.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 38, Punto Verde 9, cantiere. 440

A 1.850.000 alloggetto signorile, anticipo 500.000 rimanenza mutuo. Campinta 13, visibili 17.30-19. 7468

A 3.500.000 vendonsi due camere cucina servizi in casa inesistente. Telefonare 273-571. 5228

ABBIAMO alloggi signorili pronti taglio, due camere cucina accessori, ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 200-474. 330

ABBIAMO in finizione piazza Respighi angolo via Passiella, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere, Telef. 267-537 790-694, 524-267. 3841

ABBIAMO pronti subito corso Vercelli 309, ultimi alloggi signorili, tre camere servizi. Rivolgersi sul posto. Telefonare 790-694. 3841

ABBIAMO S. Rita spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, [illegible]. Tripoli 100. 80622

AFFITTASI subito vendiamo, [illegible] Francia, alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino. Mutuo e facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 3614

AFFARONE! Centralissimi, camera con stanzino 600.000; due [illegible] grandissime [illegible]. Pavimenti nuovi, quarto piano, liberi subito. Tel. 268-948.

AL mare! Fronte Ligure Borgo vendesi camera indipendente 500.000, camera cucina 1.000.000, camera cucinino bagno 1.000.000. Agenzia Sacco. Andrea Doria 5, Torino 2056

ALBISOLA Marina! Vendesi alloggio 3 camere tinello [illegible] 180 metri giardino. Agenzia Bellotti, via Italia 17.

ALLOGGI finitissimi una due camere tinello cucinino bagno completo termo ascensore inutile vendonsi via Luini 132. Telef. 527-416. 05320

ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissimo, Fonte Verde 7, vantabili mutuo cantiere. 440

ALLOGGI liberi occupati, reperti alto reddito, permutasi, ascensore, vendiamo facilitazioni pagamenti. Spostini 16, Ore 17-19. 515

ALLOGGI nuova costruzione, una, due, tre camere servizi, tutti comforts, via Di Nanni angolo via Valdieri 3, adiacente corso Vittorio, Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. 303

ALLOGGI piccoli, grandi, liberi, occupati, case, casette, vendendo rivolgetevi fiduciosa Agenzia Comm. Angiesio, Nizza 9. 3996

ALLOGGI zone Francia, Lingotto, Santa Rita, vendonsi convenienti. Telefonare 581-757. 81408

ALLOGGIO [illegible] tinello cucinino terzo bagno, affittasi, vendesi 2.100.000, reddito 8 %. Telefonare 53-912.

ALLOGGIO libero 3 camere cucina bagno cantina telefono, quinto piano, San Salvario. 2.550.000. Telef. 683-368.

ALLOGGIO libero 2 camere servizi lire 2.300.000 altro via Chiesa Salute mezzo-stiro lire 4.200.000. Telefono 276-247.

ALLOGGIO libero 4 [illegible] cucina, servizi, vendo convenientemente, Telefonare 553-075. 7167

ALLOGGIO modernissimo, uno, due camere, piano quarto senza, vendo, forte sconto. Via Luigi 42 bis, ore 18-19.

ALLOGGINI nuovo 4 camere cui mq. 300 giardino vendesi. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino. M6721

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi cortesia. Via Avigliana 25. 1769

ALLOGGIO 2 camere, tinello bagno, terzo, ascensore vendesi 3.400.000. Lidia, via Isonzo 69. 80673

APPARTAMENTINI nuovi qualunque zona vendo, forte occasione. Tel. 49-317.

APPARTAMENTINI 2-3 [illegible] servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-730. 1683

AMPIE facilitazioni pagamento, vendonsi via Beaunetta 88, via della Robbia (Venchi Unica) una, due camere, tinello, cucinotto, comodità tramviaria 5-6. Visite: anche la domenica pomeriggio. Telefonare 538-251. 5475

APPARTAMENTINI piano rialzato corso Tassoni [illegible] signorile 2.800.000, volendo mobilato. Telefonare 570-520.

APPARTAMENTO [illegible] Palazzo Reale, tutti comforts, qualtro camere, doppi servizi, vendo. Telef. 49-317.

APPARTAMENTO [illegible] piazza Rivoli, camere 3, cucina, tutti comforts. Campra, telef. 49-670, 787-514.

APPARTAMENTO 4.500.000 corso Francia (piazza Rivoli) 3 camere, cucina, tutti comforts, solaio. Campra, telefonare 49-670, 787-514.

ARONA 5 (immediate adiacenze c.so Lecce) vendonsi alloggetti liberi e occupati 2-3 camere, garages. Comodo condizioni di pagamento. Affarone, visite 17-19.

AUTORIMESSA corso Peschiera 309, angolo via Bardonecchia, reddito 2 milioni 640.000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 790-694.

AUTORIMESSA modernissima capienza 140 macchine, reddito 3.130.000 vendonsi muri. Telefonare 49-770. 8003

BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendesi alloggetti liberi, bisogni, terreno cessione, facilitazioni pagamento. Visite 17-19

BEINASCO [illegible] cascina moderna, tre cortili, fogno, cantina, giardino. Occasione, Massaglia, Milano 10, Tor

L'orientamento della d.c. per il nuovo governo

Fanfani e Tambroni sono decisi a tentare la formula di centro-sinistra

A fianco dei due si sarebbe schierato anche Andreotti; contrario rimane, invece, don Sturzo, che ripropone il quadripartito od un "monocolore di affari,, - Saragat parte domani per Londra per una riunione dell'Internazionale Socialista; deciderà al ritorno sull'alleanza con la d. c. - Polemiche tra i liberali sui risultati ottenuti nella campagna elettorale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 maggio.

Saragat parte dopodomani per Londra, dove prenderà parte ad una riunione dell'Internazionale Socialista. La sua partenza procrastinerà ancora di qualche giorno le decisioni del p.s.d.i. sulla formazione del nuovo governo, l'eventuale ripresa dell'alleanza con i democristiani e i rapporti con il p.s.i. Era già previsto tuttavia che i socialdemocratici avrebbero «lasciato la parola» al consiglio nazionale della democrazia cristiana. Da questo punto di vista non ci sono quindi novità.

Fanfani è sempre deciso a tentare la formula di centro-sinistra, sia con la partecipazione dei socialdemocratici e dei repubblicani sia con un loro appoggio esterno al governo monocolore. Sulla sua linea si è schierato anche Tambroni e si dice che lo stesso Andreotti abbia fatto una specie di «autocritica» per le simpatie dimostrate nel passato verso il centro-destra. La sua agenzia faceva capire ieri sera che ora anche lui è favorevole ad un governo chiuso a destra.

«Centrista» puro è rimasto, invece, don Sturzo, che stasera nel suo commento ai risultati elettorali consiglia di ricercare l'accordo con i partiti della vecchia alleanza e, ove esso si dimostri impossibile, di ripiegare su un monocolore d'affari, che praticamente ricalcherebbe l'impostazione dell'attuale governo Zoli. Come è noto, tuttavia, il seguito del vecchio fondatore del partito popolare nella d.c. è oggi estremamente scarso. Gli stessi fautori del rilancio centrista, come Scelba, ritengono che per il momento non gli convenga dar battaglia su questo terreno.

La discriminante, su i sondaggi per la realizzazione della nuova formula andranno avanti, sarà cercata su un altro terreno: l'atteggiamento da assumersi nei riguardi del p.s.i. Saragat è ansioso perciò di cogliere l'occasione del soggiorno londinese anche per consultarsi con gli altri esponenti dell'Internazionale. Ma l'umore dominante fra i socialdemocratici è di prendere in considerazione la ripresa della collaborazione con i democristiani soltanto se il nuovo governo non si mostrerà pregiudizialmente ostile ai socialisti.

I dirigenti liberali hanno preso oggi in esame i risultati elettorali. Non è stata una riunione molto allegra, come si comprende: il leggero incremento di voti che hanno avuto, paragonato alle speranze che riponevano nella consultazione, equivale ad una grossa sconfitta. La relazione di Malagodi è stata in tono minore. Tra gl'interventi c'è stata qualche battuta critica per l'impostazione della campagna elettorale ed il comunicato conclusivo è volutamente generico, con un vago accenno alla possibilità di una collaborazione del p.l.i. con la nuova maggioranza governativa. Secondo Malagodi, per il momento i liberali possono soltanto attendere le mosse della d.c.

Si è riunito anche l'esecutivo radicale: anch'esso non ha potuto fare un bilancio positivo della battaglia, ma sono per il momento del tutto infondate le voci relative alla possibilità di scioglimento del partito.

Il presidente dell'Azione Cattolica ha scritto un articolo per sottolineare l'apporto dei Comitati civici alla vittoria democristiana e il valore del famoso appello della Conferenza episcopale. «Dopo aver fatto in silenzio e talora con sacrificio tutto il loro dovere — scrive Gedda — i cattolici attendono dal partito di maggioranza accresciuta il doveroso seguito della loro fiduciosa condotta di ieri e di oggi».

Enzo Forcella

Le entrate del Bilancio nel mese di aprile

Roma, 30 maggio.

Nel mese di aprile 1958 le entrate principali del Bilancio dello Stato hanno dato un gettito di 241 miliardi 492 milioni così distribuito: entrate ordinarie. Imposte dirette: 47 miliardi 363 milioni; tasse ed imposte indirette sugli affari: 93 miliardi 819 milioni; diritti doganali ed imposte indirette sui consumi: 90 miliardi 479 milioni. Monopoli (provento netto dai tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): 31 miliardi 223 milioni. Lotto (al lordo delle vincite e Lotterie) 4 miliardi 165 milioni. Entrate straordinarie. Imposte patrimoniali: 3 miliardi 302 milioni; proventi di contingenza, regime, guerra e tributi vari: 3 miliardi 141 milioni.

Il nuovo presidente delle Case popolari

Roma, 30 maggio.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale tra gli Istituti autonomi per le case popolari, in seguito alle dimissioni presentate dall'ing. Camillo Ripamonti per incompatibilità parlamentare, ha nominato il nuovo presidente dell'associazione nella persona dell'ing. Carlo Villa, presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Torino.

L'elenco dei deputati e senatori eletti

Roma, 30 maggio.

Ecco come saranno composti i gruppi parlamentari della Camera nella terza legislatura repubblicana:

Democrazia Cristiana — Pella, Bovetti, Pastore Giulio, Savio Emanuela, Scalfaro, Donat-Cattin, Stella, Grasiosi, Franzo, Curti, Rapelli, Bima, Baldi, Martino, Sabatini, Brusasca, Armosino, Sarti, Sodano, Taviani;

Lucifredi, Russo, Amadeo, Bolla, Durant De La Penne, Guerrieri, Viale, Dal Bo, Buttè, Dosi, Calvi, Sangalli, Castelli, Vittorino Colombo, Longoni, Migliori, Gennai Tonietti, Bertè, Ripamonti, Origlia;

Bianchi, Ferrari, Martinelli, Raposi, Terragni, Azimonti, Galli, Alessandrini, Valsecchi, Buzzetti, Montini, Gitti, Padrini, Roselli, Giulio Bruno Togni, Scaglia, Zugno, Beiotti, Vampa, Vicentini, Colleoni;

Biaggi Francantonio, Truzzi, Baroni, Zanibelli, Lombardi Giovanni, Patrini, Piccoli, Conci, Halfer, Veronesi, Gonella, Rumor, Prearo, Cangarie, Casati, Perdonà, Dal Falco, Gui, Limoni;

Romanato, De Marzi, Bettiol Giuseppe, Borin, Canestrari, Storchi, Breganza, Dall'Armellina, Ferrari Aggradi, Dal Canton, Gatto, Schiavon, Gagliardi, Pavan, Sartori, Lombardi Ruggero, Franceschini Francesco, Torre, Armani, Fusaro;

Colleselli, Corona Giacomo, Martina, Biasutti, Schiratti, Bersanti, Solizzoni, Mattarelli, Bersani, Zaccagnini, Manzini Elkan, Andreucci, Bartole, Almi, Buzzi; Marconi, Marangoni, Gorrieri Ermanno, Carra, La Pira;

Cappugi, Vedovato, Calasza, Bianchi, Togni Giuseppe, Negrari, Biagioni, Lucchesi, Battistini, Baccelli, Fanfani, Buccianelli Ducci, Viviani, Tamboroni, Delle Fave, De Cocci, Forlani, Bolli, Tozzi Condivi, Castellucci;

Ballesi, Micheli, Malfatti, Ermini, Radi, Andreotti, Bonomi, Folchi, Pennacchini, Fanelli, Badaloni, Quintieri, Villa, Storti, Iozzelli, Dominadò, Cervone, Negroni, Simonacci, Germani;

Spataro, Natali, Rocchetti, Gaspari, Sorgi, D'Giannantonio, Colasiessa, Fracassi, Leone, Mazza, Armato, Rubinacci, Napolitano, Ferrara, Colasanto, Titomanlio, Riccio Stefano, Frunzio, Barbi, Cortese;

D'Ambrosio, Russo Spena, Sullo, De Martino, Vetrone, Amatucci, Amodio, Jervolino Maria, Vallanta, Tesauro, D'Arezzo, Scarlato, Moro, De Meo, Caccuri, Troisi, Resta, Lattanzio, Da Capua, Carcaterra;

De Leonardis, Russo Vincenzo, Calati, Marotta, Semeraro Gabriele, Leone Raffaele, Codacci Pisanelli, De Maria, Berry, Chiatante, Colombo Emilio, Marotta Michele, Tantalo, Merenda, Cassiani, Pugliese, Foderaro, Pucci, Antoniozzi;

Bisantis, Ceravolo, Reale, La Russa, Vincelli, Nucci, Galati, Buffone, Sciaba, Terranova, Scalia, Magrì, Gerbino, Gullotti, Spadola, Agosta, Guerrieri, Turnaturi, Dante, Salutari;

Mattarella, Restivo, Aldisio, Gioia, Bontade Margherita, Di Leo, Sinesio, Volpe, Petrucci, Romano, Giglia, Barbaccì, Maxia, Segni, Mannironi, Pitzalis, Cossiga, Pintus, Isgrò, Cocco, Sciolis, Bologna.

Partito Comunista Italiano — Leone Francesco, Negarville, Sulotto, Moscatelli, Vacchetta, Scarpa, (Vacchetta e Scarpa subentrano a Togliatti e Secchia che optano il primo per Roma e il secondo per il Senato), Audisio, Villa (subentra al posto lasciato libero dall'on. Longo a Cuneo), Caveri, Adamoli, Natta, Barontini, Minella, Calandrone (che subentra all'on. Novella, che molto probabilmente opta per il Senato), Longo, Pajetta Giancarlo, Sellani, Alberganti, Vergani.

Busoni, Bartesaghi, Re, Venegoni, Marchesi Ugo, Ravagnan (che subentrano a Soccimarro e Gianquinto che opterebbero per il Senato), Ambrosini, Cavazzini, Bussetto, Beltrame Franco (subentra al sen. Pellegrini che opterebbe per il Senato), Nilde Jotti, Bottonelli, Lama, Boldrini, Bosi, Degli Esposti, Giuliano Pajetta, Raffi, Zoboli, Diana Sabbi (la quale subentrerebbe al sen. Colombi), Romagnoli.

Gorreri Dante, Montanari, Gelmini, Borellini Gina, Clocchiatti, Bigi, Cerreti Giulio, Dami, Mazzoni, Vestri, Barbieri (subentra al sen. Terracini che opta per il Senato), Raffaelli Pucci Anselmo, Liberatore, Paolo Rossi, Tognoni Beccastrini, Cini, Maria Maddalena Rossi (subentra al posto del sen. Bardini), Santarelli.

Calvaresi, Angelini, Adele Bei (che subentra al posto del sen. Sereni), Ingrao Guidi, Angelucci Mario, Caponi, Togliatti, Salvadori, Spallone, Di Paolantonio, Giorgi (che subentra al posto lasciato libero dall'on. G. Amendola, che opta per Napoli), Amiconi, Amendola Giorgio, Caprara, Viviani Luciana, Maglietta, Napolitano Giorgio, Arenella, Pesano.

Gomez Grifone, Amendola Pietro, Granati, Mariconda, Bianco, Grezzi, Assennato, Magno, Conte, Francavilla, Musto, Kuntze, Allegata, Angelini Ludovico, Calasso, Gullo, Miceli, Messinetti, Fiumanò.

Misefari Tropeano (che subentra all'on. Alicata in caso questi opti per Lecce), Failla, De Pasquale, Pezzino, Faraldi, Pino, Russo Salvatore (che subentra al posto dell'on. La Causi il quale opterebbe per Palermo), La Causi, Faletra, Di Benedetto, Speciale, Pellegrino, Grasso Anna, Laconi, Polano, Pirastu e Vidali.

Partito Socialista Italiano — Foa, Giacometti, Castagno, Albertini, Giolitti, Ronza (nel caso in cui l'on. Angelino, eletto anche al Senato, opti per Palazzo Madama), Pertini, Macaggi, Faralli (Pertini e molto probabilmente anche Macaggi opteranno per il Senato: ad essi subentreranno i due candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze), Nenni, Greppi (molto probabilmente opterà per il Senato), Lombardi Riccardo, Mazzali, Basso, Malagugini, De Pascalis, Pigni, Bensi, Zappa, Ghislandi;

Pasoni, Savoldi, Negri (non è ancora deciso se opterà per la Camera o il Senato), Colombo, Bernardini, Bertoldi, Albarello, Lina Merlin, Ceravolo, Luzzatto, Tonetti, Concas, Solari, Marangone Vittorio, Cattani, Borghese, Armaroli, Magnani Otello, Santi, Curti;

Zurlini, Pieraccini, Codignola, Corona, Schiavetti, Brodolini, Valori, Anderlini, Cecati, Targetti, Ferri, Lizzadri, Vecchietti, Venturini, Fabbri, Comandini (se Nenni opta per Milano), Amadei, Paolicchi, Mariani, Paolucci;

De Martino, Di Nardo, Avolio (se Sansone opterà per il Senato), Cacciatore, Preziosi, De Lauro, Lenoci, Papalia (opta per il Senato e subentra il candidato di Bari che ha riportato il maggior numero di preferenze), Guadalupi, Bogoni, Franco, Mancini, Minasi, Principe, Gatto, Andò, Mogliacci, Mussillo (optando Nenni per la circoscrizione di Milano subentra a Palermo il candidato che ha riportato il maggior numero di preferenze), Berlinguer, Pinna (quest'ultimo subentrerebbe a Lussu che opta per il Senato), Caveri (dell'Unione Valdostana che si iscriverebbe al gruppo dei psi). Mancano ancora alcuni deputati, che verranno proclamati con i resti nel collegio unico nazionale.

Partito Socialista Democratico (dati non ufficiali) — Angrisani, Ariosto, Bertinelli, Bianca Bianchi, Bonfantini, Bucalossi, Ceccherini, Lucchi, Lupis, Martoni, Matteotti Giancarlo, Matteotti Matteo, Orlandi, Preti, Romita Pier Luigi, Rossi Paolo, Saragat, Schiano, Secreto, Simonini, Tremelloni, Vigorelli, Vizzini.

Partito Liberale Italiano — Alpino, Barzini, Basile, Bignardi, Bozzi, De Caro, Grassi, Malagodi, Martino Gaetano, Marzotto, Palazzolo, Cortese, Colitto, Trombetti, Capua, Badini Confalonieri.

Partito Monarchico Popolare (Lauro) — Alliata di Montereale, Bonino, Cafiero, Foschini, Lauro Achille, Lauro Gioacchino, Messe, Muscariello, Ottieri, Spadazzi, Cremisini, De Marsico. I rimanenti seggi verranno attribuiti con la ripartizione dei resti.

Partito Monarchico Nazionale (Covelli) — Barberi, Berdanzellu, Cantalupo, Stefano Cavaliere, Covelli, Cuttitta, Daniele Paolucci Raffaele, Degli Occhi, Lucifero. Gli altri seggi verranno attribuiti con la ripartizione dei resti.

Movimento sociale italiano — Almirante, Anfuso, Calabrò, Caradonna, Cucco, Cruciani, De Marzio, De Vito, Grillo Antonio, Gonella Giuseppe, Leccisi, Manco, Michelini, Nicosia, Roberti, Servello, Sponziello, Tripodi, Vitturi, Wondrich, De Marsanich, Romualdi, Angioy. Gli altri seggi verranno attribuiti con la ripartizione dei resti.

Gruppo misto — Macrelli (pri), Ebner (Volkspartei), Camangi (pri), De Vita (pri), La Malfa (pri), Pacciardi (pri). Ad essi si dovrebbero aggiungere l'avv. Reale del pri e Riz e Mitterdorfen della Volkspartei.

Ecco la composizione dei gruppi parlamentari del Senato:

Democrazia Cristiana: Sartori, Garaudo, Bertone, Guglielmone, Baracco, Desana, Piola, Sibille, Busi, Bellora, Cammi, Canini, Turani, Amigoni, Spallino, Pezzini, Merzagora (eletto come indipendente nelle liste d.c.), Picciotti, Zelioli, Zane;

Cornaggia Medici, Santero, Bulzza, Corbellini, Samek Ludovici, Caschi, Valmarana, Trabucchi, Oliva, Caron, Grava, Zampieri, Ponti, Lorenzi, Lino Moro, De Bosio, Umberto Merlin, Piasenti, Ridomi (o Ettore Vallauri), Pelizzo;

Rizzatto, Tessitori, Benedetti, Spagnolli, Mott, De Unterrichter, Boggiano Pico, Zaccari, Varaldo, Bo, Medici, Braschi, Marchini Camia, Conti, Baldini, Zannini, Angelini Cesare, Angelini Armando, Zoli, Martini;

Bisori, Monaci, Guidoni, Cingolani, Salari, Bellisario, De Luca Angelo, Tirabassi, Cerulli Irelli, Magliano, Tupini, Caralli, Tartufoli, Merloni, Restagno, Carica, Menghi, De Luca Carlo, Battista, Angelilli;

Micara, Bonadies, Bosco, Fucaccia, Lepore, Lombari, Monaldi, Jervolino, Criscuoli, Puccini, Gava, Indelli, Pignatelli, Ferrari, Geneo, Angelini Nicola, Jannuzzi, Russo Luigi, De Giovine, Caroli;

Zotta, Picardi, Bolettieri, Schiavone, Salomona, Spasari, Militerni, Romano, Domenico, Berlingieri, Parrieci, Pecoraro, Fiorena, Messeri, Carlotta Giardina, Molinari, Di Rocco, Romano, Di Grazia, Azara, Monni, Carboni, Crespellani, Sedati, Monte, La Penna.

Partito Comunista Italiano: Secchia, Rossio, Marchisio, Lozza (oppure Boccassi), Carlo Lombardi, Almoni, Montagnani, Vergani, Gombi, Scotti, Alberganti (oppure Zanardi), Scoccimarro, Gianquinto, Gaiani, Pellegrini, Novella, Montagnana, Pesenti, Sacchetti;

Marabini, Fortunati, Cervellati, Balboni, Bosi, Gelmini, Mercaraglia, Bitossi, Ristori, Terracini, Luporini, Scappini, Angelucci, Simonucci, Ruggeri, Capalozza, Minio, Mammuccari, Moè, Gigliotti;

Leone, Leo, Chiola, Sacchi, Palermo, Bertoli, Valenzi, Cecchi, De Leonardis, Gramegna, Pasqualicchio, Imperiale, Cerabona, Mancino, Spezzano, Primararo, De Luca Luca, Fiore, Berti, Caruso, Granata, Ottavio Pastore, Spano.

Partito Socialista Italiano: Parri, Tibaldi, Angelino, Pertini, Negri, Roda, Grampa, Zanoni, Greppi, Giacometti, Di Prisco, Tolloy, Barbareschi, Macaggi, Giuliana Nenni, Bardellini, Ottolenghi, Busoni, Picchiotti, Mariotti;

Alberti, Fanoaltea, Iorio, Fabbri, Merlini Francesco, Millillo, Iodice, Sansone, Papalia, Masciale, Marazzita, Palumbo, Gatto, Lussu, Chabod, Solari.

Partito Socialista Democratico: Franzini, Lami Starnuti, Granzotto Basso, Borgarelli, Savio.

Movimento Sociale Italiano: Nencioni, Crollalanza, Barbaro, Turchi, Moltisani, Ragno, Franza, Ferretti (l'on. Michelini ha optato per la Camera).

Partito Nazionale Monarchico: Massari, Arcudi.

Partito Monarchico Popolare: D'Albora, Fiorentino, Greco Lodovico, Pennavaria, Coccia (oppure Pagliaro, oppure Tesciotti).

Partito Liberale Italiano: Dardanelli, Bergamasco, Battaglia, Venditti.

Volkspartei: Tinzl; Sand.

Conferenze del «Comandante»

Lauro dopo l'insuccesso cambierà nome al partito

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 maggio.

Il «comandante» Achille Lauro ha tenuto nel suo ufficio della flotta, al grattacielo di cristallo in via Marina, una conferenza-stampa in cui ha dichiarato, fra l'altro, che il pmp sarà probabilmente cambierà nome in quanto «innegabilmente la formula monarchica appare ormai sbiadita, sia perchè a mano a mano che ci allontaniamo dal referendum del 2 giugno l'interesse alla questione istituzionale si intiepidisce sempre più, sia per rispondere alle più attuali esigenze del Paese».

Nel suo colloquio l'armatore, dopo aver tenuto a sottolineare le sue attuali buone condizioni di salute, ha ammesso di di essersi recato a Roma, ma ha negato che il motivo del suo viaggio fosse consistito nell'incontro con l'on. Alfredo Covelli, chiarendo che l'unica ragione è stata, invece, quella di esaminare alcune questioni nel campo dell'industria cinematografica, sul cui egli intende rivolgere una parte notevole della sua attività.

«Ma lei — gli è stato allora chiesto — non è forse favorevole alla riunione dei due partiti monarchici?».

«Sono sempre stato propenso alla fusione — ha risposto Lauro — e se sino finora non è avvenuta ciò è dipeso da responsabilità altrui».

«Come spiega quello che è accaduto al pmp il 25 maggio?».

«Si tratta d'un fenomeno di difficile spiegazione, in cui ha certo molto influito il riflesso della situazione francese».

«Si ripresenterà alle amministrative?»

«Anche sua la mia personale rinuncia, è certo che il partito non sarà assente da queste elezioni».

Nella sua conversazione Lauro ha ancora detto che lunedì prossimo convocherà a Napoli i parlamentari eletti e che non si dimetterà dalla presidenza dell'Associazione Calcio Napoli.

Circa l'atteggiamento del gruppo dei Baroni il «comandante» ha chiarito: «Non pongo alcuna pregiudiziale ad un governo di centro-destra formato da dc, pli e pmp» ed ha aggiunto: «Chiediamo l'impegno su un programma di nostra soddisfazione. Tutte le altre formule di centro-sinistra ci troveranno sempre all'opposizione». Quindi ha concluso col dire che il 25 maggio la sua personale soddisfazione in fondo l'ha avuta, perché è riuscito a Napoli, Roma e Milano. Non ha però detto per quale dei tre collegi opterà. Poi ha informato che fra breve si recherà all'estero per un periodo di riposo e fra gli altri posti si fermerà a Montecarlo.

c. g.

Annega nell'auto caduta in un canale

Milano, 30 maggio.

Una mortale sciagura automobilistica è accaduta oggi pomeriggio poco prima delle 16, in Ripa Ticinese, all'altezza del numero 94. Una piccola vettura a bordo della quale si trovava il dott. Alfredo Colombo direttore della Filiale milanese di una casa cinematografica americana, si è scontrata violentemente contro un camion e dopo aver sfondato il parapetto è precipitata nelle acque del Naviglio. Il dott. Colombo è morto annegato essendo rimasto svenuto al volante della sua automobile.

Sul luogo della disgrazia sono subito accorsi i vigili del fuoco, mentre alcuni coraggiosi tentavano inutilmente di portare aiuto al professionista, imprigionato nella vetturetta. Al termine di un lungo lavoro la salma del dott. Colombo è stata ricuperata e trasportata all'obitorio.

La macchina sulla quale si trovava lo sventurato automobilista era una «600» con la quale il dott. Colombo stava rientrando a Milano per recarsi in ufficio, dopo avere trascorso alcune ore fuori città con un fratello che l'aveva invitato a colazione in campagna.

Un traghettatore sviene e precipita nella Dora

Caluso, 30 maggio.

Il barcaiolo Luigi Zanellato è stato salvato ieri sera in drammatiche circostanze nelle acque della Dora Baltea. Egli in quel momento stava svolgendo il servizio di traghettatore da Vische a Moncrivello. Verso le 19,30, terminato l'orario di lavoro, stava tornando in barca verso la sua abitazione quando all'improvviso è stato colto da malore ed è precipitato nel fiume.

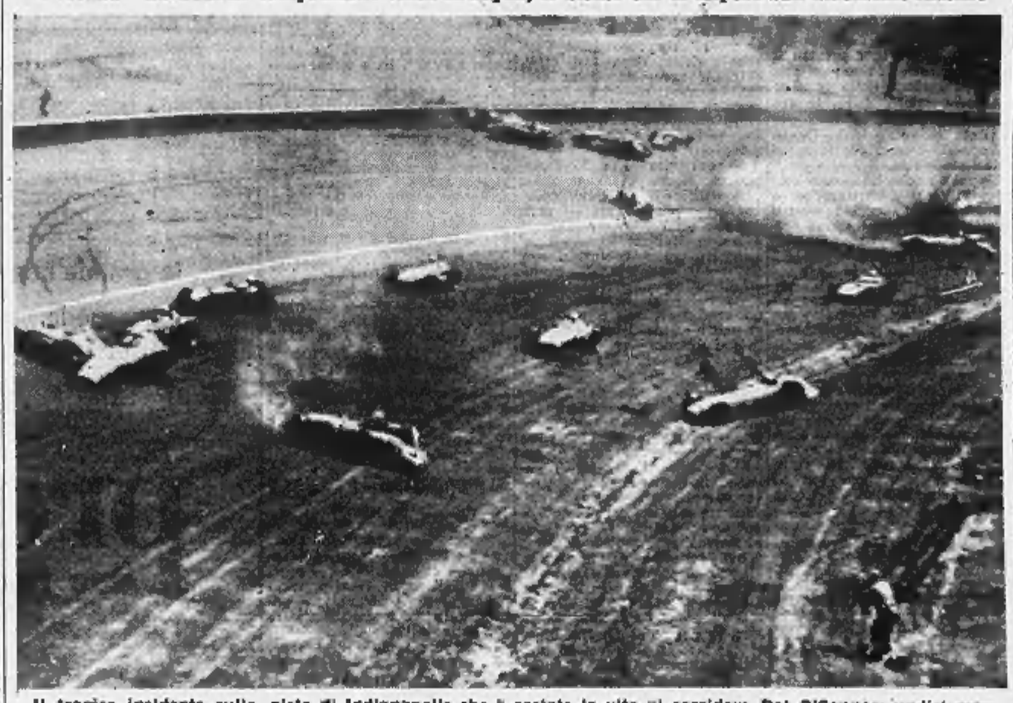
Per fortuna la temperatura ancora rigida dell'acqua gli ha dato come uno scossone facendolo rinvenire: lo Zanellato si è perciò afferrato saldamente ad una sponda della barca evitando di venire sommerso. Tuttavia non aveva più la forza di risalire sull'imbarcazione e avrebbe certamente finito per soccombere, se non fosse intervenuto un barcaiolo, che dopo aver lottato duramente contro la corrente riuscì a trarre a riva lo Zanellato con la sua imbarcazione.

Il traghettatore successivamente è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

Terribile schianto a pochi minuti dal via dinanzi a 150 mila persone

Pauroso scontro di undici macchine nella corsa sulla pista di Indianapolis

E' rimasto ucciso il pilota Pat O'Connor che lo scorso anno aveva partecipato alla «500 miglia» di Monza - La terribile competizione vinta da Bryan, lo stesso che si impose sull'autodromo italiano



Il tragico incidente sulla pista di Indianapolis che è costato la vita al corridore Pat O'Connor: undici macchine si sono scontrate ed il pilota è morto carbonizzato nella sua (a destra in fondo) in fiamme (Radiof.)

(Nostro servizio particolare)

Indianapolis, 30 maggio.

Jimmy Bryan, campione americano e vincitore della 500 miglia italiana all'Autodromo di Monza dello scorso anno, ha vinto la 42ª edizione della corsa di Indianapolis, che si svolge in occasione del Memorial Day — il giorno dedicato al culto dei morti in battaglia.

Ma la vicenda sportiva è stata oggi sovrochiata dall'impressione suscitata dal tremendo incidente che ha funestato la «500 Miglia», appena pochi secondi dopo l'inizio della corsa, un incidente in cui sono state coinvolte undici macchine in un pauroso groviglio di metallo, tra fumo, fiamme, schianti, accompagnato dall'urlo di 150 mila persone agghiacciate, seguito da una confusione indescrivibile mentre le sirene delle ambulanze e dei veicoli antincendi si aprivano un varco lanciandosi da più parti verso la fatale curva nord-est della pista. E intanto, le macchine uscite indenni dal marasma, continuavano a girare a velocità ridotta, trattenute dal lampeggiare dei semafori gialli che punteggiavano i bordi dello speedway.

Balzavano intanto dalle macchine sfasciate dieci uomini in tuta, atterriti ma incolumi. Soltanto uno non si rialzava più, sepolto sotto i rottami dell'auto in fiamme: Pat O' Connor. Era la vittima del tragico appuntamento con la morte.

Ed ecco come è avvenuto l'incidente. Era appena stato dato il via. I concorrenti stavano percorrendo il primo giro. La lunga fila delle macchine aveva imboccato la curva di nord-est, la terza dopo la linea di partenza; in testa la macchina di Dick Rathmann. Dietro di lui, uno vicino all'altro, tutti gli altri. Improvvisamente, la vettura di Rathmann sbandava paurosamente, girava su sé stessa, mentre dieci macchine che la seguivano da presso, si urtavano e si ammucchiavano in una scena agghiacciante.

E' sembrato che Rathmann avesse perso il controllo della macchina. «Elisian (un americano di origine armena) m'ha riferito che i suoi freni non hanno funzionato in curva. Infatti ha visto improvvisamente di fronte e poi non ricordo bene come è andata», sono state le prime parole di Rathmann subito dopo l'incidente. La vettura di Rathmann è stata spezzata letteralmente in due e per vera fortuna il pilota se l'è cavata con ferite e contusioni di poco conto.

Dei rottami contorti delle vetture si levavano intanto bagliori di fuoco: bruciava quella di Pat O' Connor, uno dei migliori piloti d'America. I vigili domavano l'incendio in pochi attimi e i soccorritori ne traevano il corpo dello sventurato corridore che non dava più segni di vita. Inutile l'intervento dei medici.

La salma veniva trasportata al posto di pronto soccorso della pista. All'ingresso, ad attendere la barella con il corpo di O'Connor, si trovavano la madre e la moglie, Annalise. Le due donne non hanno avuto neppure la forza di piangere, annientate dal dolore.

La morte di O'Connor — il quale partecipò, peraltro con poca fortuna, alla 500 Miglia di Monza lo scorso anno — è stata la prima dopo il mortale incidente del 1955 in cui perdeva la vita Bill Vukovich, due volte vincitore sulla pista di Indianapoli Tuttavia, l'incidente odierno è stato il più spettacolare che si sia mai verificato alla 500 Miglia. Bisogna risalire sino al lontano 1930 per trovare sette vetture coinvolte in un singolo incidente. Allora, tuttavia, non vi furono vittime: soltanto tre piloti rimasero feriti.

Nell'incidente alla curva di nord-est sono rimaste coinvolte le macchine di O'Connor, Ed Elisian, Bob Veith, Paul Russo, Paul Goldsmith, Al Blasam, Len Sutton, Mike Gagili, Dick Rathmann, Shorty Templeman e Jerry Unser. Quest'ultimo ne è uscito fuori con una distorsione alla spalla destra, mentre Russo è riuscito a ripartire la corsa dopo che la sua macchina era stata riparata.

O'Connor, di origine irlandese, lascia la moglie e un bimbo di 20 mesi. Era nato a Chicago e risiedeva a Mount Vernon, nell'Indiana. Era collaudatore di una nota compagnia produttrice di pneumatici. Per la quinta volta si trovava al palo di partenza della corsa di Indianapolis. Nel 1954 venne fermato da un incidente singolarissimo. Un acquazzone improvviso — che investì soltanto la curva in cui egli stava transitando — lo faceva slittare fuori di pista. Ne uscì senza conseguenze. L'anno dopo finì ottavo ed ottenne il medesimo piazzamento l'anno scorso. Nel 1956 si ritirò per guasti meccanici.

Un altro incidente, ma non conseguenze ben minori, avveniva più tardi. Chuck Weyant urtava contro il muretto di riparo nella curva di nord-ovest — opposta a quella dove era avvenuto l'incidente maggiore — ma se la cavava con ferite di poco conto.

La corsa è stata vinta da Jimmy Bryan, pilota popolare anche in Europa per aver vinto nel giugno dell'anno scorso la 500 Miglia di Monza. La sua velocità media è risultata di oltre 215 chilometri orari. Bryan è un veterano di Indianapolis. Questa vittoria gli ha fruttato oltre 100 mila dollari.

Secondo si è classificato il trentunenne George Amick, che per la prima volta partecipava alla corsa. Terzo Johnny Bryan, quarto Tony Bettenhausen, quinto Jim Rathmann.

a. p.

Un aereo cade sulla scuola ferendo due bambine

Lisbona, 30 maggio.

Un aeroplano militare monoposto da esercitazione è caduto oggi in località Paco de Argos; il pilota è morto e due bambine sono rimaste ferite dai rottami dell'apparecchio. Prima di cadere al suolo, il velivolo ha abbattuto due mulini a vento, sfondato il tetto di una scuola e interrotto la linea elettrica della ferrovia Lisbona-Esteril.

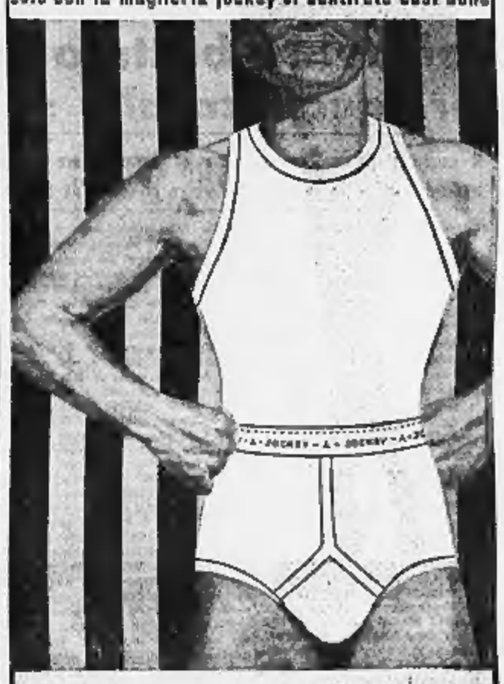
maxus
TORINO - Via Roma, 342
Via Magenta, 16
Via Nizza, 193
BIELLA - Via Italia, 20

la più vasta possibilità di scelta per tutto l'abbigliamento
UOMO
SIGNORA
RAGAZZO
Per UOMO e RAGAZZO le rinomate
CONFEZIONI Facis
pronte in 120 taglie
maxus TORINO - BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - LIVORNO BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA - PALERMO

Greengas
la CUCINA di ALTA CLASSE funzionante con tutti i GAS
tipi MISTI Elettro-gas o completamente elettrici
20 modelli - 80 combinazioni per ogni esigenza di servizio di spazio di sposa
a TORINO presso:
GASISTI - TORINO S. p. A. Via XX Settembre 45 (di fronte al Palazzo del Gas)
Ditta SERRATRICE Giacomo Via Bertola 55
Soc. COMMERCIALE IDRAULICI Via Ettore De Sonnaz 21

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

solo con la maglieria jockey vi sentirete così bene



La maglieria Jockey
la più venduta nel mondo perchè più confortevole, più conveniente, più duratura
è ora alla portata di tutti
col nuovo tipo 1020
a Lire 650 in tutte le taglie (I-V)
Prezzi fissi ragguagliati in tutto il mondo.
Richiedetela nei migliori negozi
non accontentatevi di articoli similari.
Unico fabbricante per l'Italia CIT Milano Viale Fulvio Testi, 25
Originel by Cooper Inc. Kenosha Wisconsin USA

CRONACHE DELLO SPORT

Una lunga fuga di dieci uomini ha sconvolto la classifica del Giro

Il torinese Coletto è «maglia rosa» e Baffi vince in volata a San Benedetto

Il gruppo dei fuggitivi giunge con oltre dodici minuti di anticipo sul gruppo degli «assi», i quali hanno scarsamente reagito - Pettinati passa al secondo posto della classifica e Baldini retrocede al quinto, con 2'43" di distacco - La «Carpano» sale al comando della graduatoria per squadre

(Dal nostro inviato speciale).
San Benedetto del Tronto, 30 maggio.

Mentre stamattina ce n'andavamo alla località fissata per la partenza della 18ª tappa, ben 86 km. fuori Scanno lungo una strada oltremodo inghiaiata e polverosa, ci veniva in mente qualche pensierino sulla situazione della classifica come si era confermata ieri, all'infuori del successo di tappa di Defilippis, di una sovrochia importanza salvo quella immediata come fatto di cronaca.

Il discorso si faceva più serio allorché si prendeva a considerare la situazione come si presentava appunto stamattina, facendo perno sull'unico episodio della fase finale della tappa, in cui si era verificato l'attacco di Gaul, con l'appoggio di Bahamontes, sferrato contro tutti, ma particolarmente contro Baldini. L'attacco però era fallito; il campione d'Italia aveva reagito, aveva ripreso la ruota di Gaul, e assieme a lui, classificato con lo stesso tempo, tagliava il traguardo.

Ancora ci veniva in mente di pensare, mentre i chilometri per piombare al lontano punto di ritrovo non finivano più, che le chances di Baldini avevano ieri un solido rafforzamento. Aveva un bel dire Guerra l'altra sera a Roma, ch'egli non vede il romagnolo primo al traguardo finale, e che le sorprese sono sempre possibili. Però, rifiutava di scommettere sulla vittoria di Moser e meno ancora su quella di Pettinati. Forse egli conta sul suo Gaul, che nella prova a cronometro in salita su a San Marino domenica e, più ancora, nella tappa dei tre colli dolomitici potrebbe annullare il grosso vantaggio presogli da Baldini nelle due tappe individuali in pianura tagliate appunto sulla sua misura.

Fino a stamattina, i discorsi giravano tutti su questo perno. Si ricordava che alla partenza del Giro la rosa dei «favoriti» contava soltanto quattro nomi: Baldini, Gaul, Nencini, Bobet. Ahimè, o, meglio, ahilora, poveri tutti questi illustri nominati! Meno di sei ore dopo che si erano lanciati in corsa, al loro arrivo al traguardo di San Benedetto quale cocente mortificazione li attendeva! Mentre il gruppo di cui facevano parte — ed erano una quarantina — si dibatteva in una volata in cui Poblet riportava di meglio davanti a Brankart e Baldini, sulla torretta della televisione già stava per salire la maglia «maglia rosa». E questi era Coletto, che stamattina si trovava nientemeno che in 18ª posizione, distante 10' e più dal leader.

Così da domani sia Baldini che Gaul, sia Bobet che Poblet, o Fornara o Brankart od altri, dovranno fare i conti col campione della Carpano (e coi suoi compagni di squadra) per aspirare al successo finale, ben più arduo da conquistare ove Pettinati fosse rimasto capofila. Da stasera, Coletto è primo in classifica con 2'43" su Baldini, retrocesso al 5° posto (e per gli altri si guardi in fondo).

In che modo, attraverso quali circostanze, Coletto è arrivato tanto davanti ai suoi avversari; fino a prendergli 1'18" e 85" riconosciutigli dal cronometrista ufficiale? Diciamo subito che il torinese non ha compiuto da solitario la bellissima impresa, pur se nel tratto finale della tappa — e per oltre due ore di lavoro massacrante e sostenutissimo velocità — il merito sia stato principalmente suo. Coletto non era solo. Nove compagni gli erano assieme nella fuga iniziata 100 km. prima; secondo l'ordine d'arrivo della tappa (epperciò il vincitore di questa in testa) essi erano Baffi, Fantini, Boni, Junkermann, Dall'Agata, La Cioppa, Barale e Catalano (ne manca uno, Mancini, che una foratura aveva attardato proprio all'ultimo chilometro). Coletto arrivò in coda ai nominati, stanco, ma felice, perché già aveva la sicurezza del grande balzo compiuto nella classifica, dove l'ormai scomparso ritardo sarebbe stato di molto minore senza la sfortuna che lo aveva colpito nella tappa di Mondovì, quand'era in testa coi gruppo di Pettinati.

La fuga che ha sconvolto la faccia del giro era cominciata a Casacanditella. In quel momento, il gruppo contava una cinquantina di uomini. Dei buoni ne mancava qualcuno: capofila Defilippis, che già all'inizio della lunga salita che porta a Roccaraso era parso in difficoltà, e aveva preso a perdere terreno, sempre più terreno. L'aveva previsto, un po' per cella e molto per convinzione, già avviandosi alla partenza. «Oggi arriverò ultimo — aveva detto — domani, chissà...». Oggi, infatti, è stato un suo compagno, ed anch'esso torinese, a sorprendere, e un tantino a commuovere.

Non mi si chieda di raccontare ciò ch'era avvenuto prima di quel momento; quando il siciliano Catalano scappò dal gruppo, dando l'avvio all'episodio risolutivo della tappa. Salendo a Roccaraso (km. 34) già Baldini aveva dovuto neutralizzare un allungo di Plankaert, tanto deciso che una volta in cima il grosso si trovò ridotto a venti uomini; fra i quali c'erano tutti i migliori, ma non in «Maglia rosa» che aveva ceduto assieme ad altri, né Coppi, né Nencini, e neppure Coletto, Pambianco, Geminiani.

Tuttavia, la grossa avanguardia non avendo propositi bellicosi, presto andò a finire che i ritardatari si ricucirono sotto, ed a Castel (km. 58) una cinquantina di corridori si trovarono riuniti.

Il sole bruciava, le salite si susseguivano, la stanchezza — e l'indifferenza degli assi — si faceva sentire. Uno scatto di Catalano sgretolò la folta compagnia — dalla quale nove uomini in pochi chilometri e rincorrendosi velocissimi riuscirono ad evadere, portandosi a tiro del siciliano che però soltanto nella discesa da Chieti (km. 121), dove aveva vinto il traguardo volante con 1' di vantaggio, si lasciava raggiungere. E gli altri? Oh, gli altri venivano avanti, non dico placidamente, sarebbe una bugia, anzi qualcuno pur si agitava perché l'andatura non ristagnasse, ma venivano avanti meno velocemente dei dieci, ecco tutto. Cosicché il loro ritardo che al piede del colle dov'è situata Chieti era di 4'30", su in città risultava salito a ben 8' e 10".

Da Chieti già a Pescara, da qui per la levigatissima litoranea adriatica, per gli ultimi 80 km. la fuga dei dieci è proseguita con estrema risolutezza, alla quale Coletto imprimeva il segno della sua volontà di portarla alle estreme conseguenze. Già al passaggio da Giulianova, mancando 20 km. all'arrivo, il vantaggio dei fuggitivi era salito a 12' e rotti: come dire che da quel momento il torinese aveva già virtualmente spodestato Pettinati.

Venendo verso il traguardo, abbiamo cronometrato cinque chilometri «lanciati» esclusivamente da Coletto alla media di 47,500. Un quarto d'ora dopo, arrivando nella zona dei battuti, la vettura di Guerra si è fermata per un momento accanto a me. Un cenno di domanda, la risposta immediata:

«Sono tanto signori — la "Locomotiva umana" voleva dire i campioni spodestati — sono tanto signori che regalano perfino i minuti. Si accorgeranno, però, se sarà facile riprenderli, come li hanno stupidamente perduti».

Vittorio Varale

Coletto, nuova maglia rosa, sul palco dei vincitori (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Baffi, km. 211 in ore 5,35'09", media di km. 37,755; 2. Fantini s.t.; 3. Boni s.t.; 4. Junkermann s.t.; 5. Dall'Agata s.t.; 6. La Cioppa s.t.; 7. Barale s.t.; 8. Catalano s.t.; 9. Coletto s.t.; 10. Mancini a 1'23"; 11. Poblet a 12'26"; 12. Varnajo s.t.; 13. Baldini s.t.; 14. Kotlaer s.t.; 15. Maule s.t.; 16. Ilurat s.t.; 17. Carlsoni s.t.; 18. Moser s.t.; 19. Nencini s.t.; 20. Mennini s.t.; 21. Fallarini s.t.; 22. Picaglia s.t.; 23. De Bruyne s.t.; 24. a pari merito un gruppo di corridori fra i Bahamontes, Bobet L., Botella, Coppi, Fornara, Gaul, Pambianco e Pettinati, tutti col tempo di Poblet; 77. Defilippis a 26'33"; ... e ultimo Conti s.t.

Non partiti: Ronchini, Ritirato: Barbotin.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Coletto 51,40'22"; 2. Pettinati a 1'58"; 3. Moser a ...; 4. Boni a 2'39"; 5. Baldini a 2'43"; 6. ... a 2'46"; 7. Botella a 3'87"; 8. Barale a 4'02"; 9. La Cioppa a 4'21"; 10. Brankart a 6'44"; 11. Pambianco a 7'06"; 12 Gaul a 8'38"; 13. Poblet a 8'51"; 14. Geminiani a 8'59"; 15. Fornara a 9'12"; 16. Bobet L. a 9'39"; 17. Adriaenssens a 9'44"; 18. Ramuscl a 9'47"; 19. Nencini a 9'62"; 20. Fallarini a 10'47"; 30. Coppi a ...; ... Defilippis a 43'22"; 80. e ultimo Conte a 2 ore 8'12".

CLASSIFICA A SQUADRE: 1. G. S. Carpano 155,08'31"; 2. G. S. Faema a 6'18"; 3. San Pellegrino Sport a 11'46"; 4. Atala a 17'38"; 5. Bianchi a 21'38"; 6. G. S. Chlorodont a 23'14"; 7. Legnano a 26'53".

Confronto Ferrari-Aston Martin nella «1000 Km.» del Nurburgring

E' la quarta gara di campionato per vetture sport - Nelle prove di ieri il miglior tempo a Collins-Hawthorn al volante della macchina italiana

(Nostro servizio particolare)
Adenau, 30 maggio.

Non difficile, insidioso circuito del Nürburgring, tracciato da mano capricciosa attraverso le boscose colline dell'Eifel, si correrà domani la «1000 chilometri» per vetture della categoria sport. E' questa la quarta prova stagionale per il campionato mondiale marche, la cui graduatoria vede oggi al comando la Ferrari con 24 punti, seguita dalla Porsche con 16. Ma praticamente la questione del massimo titolo è ormai risolta a favore della Ferrari, cui è sufficiente o una vittoria o anche soltanto un buon piazzamento per mettersi al sicuro da sorprese nelle rimanenti due prove (24 ore di Le Mans e Tourist Trophy).

Non è dunque tale aspetto della corsa di Adenau a rivestire il maggiore interesse. E' piuttosto il nuovo episodio della lotta tra italiani e inglesi, o meglio tra tecnica italiana e tecnica inglese, a conferire alla «1000 chilometri» un elevato livello agonistico. Da un paio d'anni i costruttori specializzati d'oltre Manica stanno muovendo un attacco metodico, alla supremazia delle nostre macchine, a con risultati allarmanti. La sola marca italiana che ancora affronta validamente la ognor più pesante situazione — la Ferrari — deve difendersi su due fronti: in quello della Formula 1 ha perso un certo terreno — se pur non è affatto il caso di parlare di resa; migliore la situazione nelle gare di categoria sport, dove le tre precedenti prove valevoli per il titolo mondiale sono state altrettanti trionfi per le macchine modenesi.

Eppure anche in questo settore l'offensiva britannica è palese. Al Nürburgring, contro le quattro Ferrari ufficiali delle coppie Musso-Munaron, Collins-Hawthorn, Gendebien-Hill e Von Trips-Seidel, le Case inglesi Jaguar e Aston Martin hanno spedito flor di macchine e di piloti. Specialmente temibile appare l'Aston Martin, che quest'anno ha seriamente impegnato le vetture italiane a Sebring, e nella recente Targa Florio ha battuto il nuovo record sul giro, dimostrandosi però altrettanto veloci e maneggevoli quanto piuttosto fragili. Da notare anche che l'Aston Martin ha vinto l'anno scorso proprio qui al Nürburgring a media primato con l'equipaggio Brooks-Cunningham.

Meno pericolose sembrano la Jaguar, la cui velocità superiore in assoluto è soltanto relativamente importante su un tracciato tanto sinuoso come questo. Né dovrebbero averai sorprese dalle Porsche e dalle Borgward, macchine tedesche di ottime doti ma svantaggiate dal troppo gravoso *handicap* di cilindrata (1500 cmc. contro il limite di 3000 cmc. delle vetture italiane e inglesi).

Il confronto — e lo dimostrano anche i tempi delle prove ufficiali di oggi, come vedremo più avanti — sarà dunque un duello tra Ferrari e Aston Martin. Quest'ultima allineerà tre macchine, rispettivamente pilotate da Moss-Brabham, Brooks-Lewis Evans e da Salvadori in coppia con un conduttore che fino ad oggi non è ancora stato designato dal direttore sportivo della Casa ed ex-corridore Reginald Parnell.

La massacrante distanza su cui la corsa si disputerà (44 giri del circuito di 22,810 metri, pari a km. 1003,640), nei pronostici degli esperti accorda un certo favore alle macchine italiane, di cui è proverbiale la robustezza, e che vantano collaudatissime doti di potenza e agilità. Le previsioni potrebbero subire un rude colpo soltanto se le Aston Martin dimostrassero di aver superato la loro congenita ... di tenuta — come tutt'altro che da escludere.

Nelle prove di oggi, Collins è risultato il più veloce, ma soltanto tre decimi di secondo le più sono stati accreditati a Moss; l'equilibrio tra le due macchine è dunque evidentissimo. Ecco i migliori tempi:

Collins-Hawthorn (Ferrari), 9'45"3 (media km. 140,400); Moss-Brabham (Aston Martin) 9'45"6; Musso-Munaron (Ferrari) 9'45"8; Von Trips-Seidel (Ferrari) 9'50"5; Brooks-Lewis Evans (A.M.) 9'52"2; Behra-Scheil (Porsche) 10'03".

m. g.

Fallose elastica — Incontri di domani: a Torino, Manso contro Ginetti; ad Alba, Defilippi c. Berruti; a Cuneo, Solferino c. Alemanni; ad Asti (finale del torneo «Coppa Presidenza»), Feliciano c. Balestra.

Calzavara battuto da Hoepner per squalifica alla sesta ripresa

Il combattimento, svoltosi ieri sera ad Amburgo, era valevole per il titolo europeo dei medio-massimi - La decisione dell'arbitro provocata da una testata dell'italiano allo sfidante

(Nostro servizio particolare)
Amburgo, 30 maggio.

L'italiano Artemio Calzavara ha perso stasera il suo titolo di campione europeo dei pesi medio-massimi essendo stato squalificato alla sesta ripresa del combattimento che lo opponeva ad Amburgo al tedesco Willy Hoepner. Anche se la decisione dell'arbitro è piuttosto discutibile — Calzavara ha vibrato un colpo illecito alla testa dell'avversario procurandogli una ferita assai profonda, ma a quanto pare questo suo gesto sarebbe stato involontario — bisogna comunque ammettere che il trentacinquenne Hoepner, di Amburgo, ha meritato la conquista della corona europea nella categoria dei pesi medio-massimi.

Ditatti egli si è rivelato chiaramente superiore al suo avversario dominandolo specialmente sotto l'aspetto tattico, mentre Calzavara, le cui condizioni fisiche non sono apparse eccellenti, ha cercato la salvezza in una condotta difensiva. I due pugili sono saliti sul ring alle 22 precise. Calzavara attacca subito, ma Hoepner para con destrezza un fulmineo zimbro. L'italiano riprende subito l'offensiva martellando di duri colpi il suo antagonista. Verso la fine del primo round è Hoepner ad attaccare, costringendo l'avversario a un atteggiamento difensivo.

Nella seconda ripresa Hoepner continua a dominare: comunque Calzavara incassa tre duri colpi senza batter ciglio. Al secondo minuto l'italiano tenta invano di colpire con un momento l'atleta di Amburgo, che nel terzo round cerca di sorprendere con fulminei attacchi la resistenza del campione europeo.

Quindi il tedesco va al tappeto ma si rialza immediatamente. Della sua momentanea crisi Calzavara non sa però approfittare e Hoepner può quindi riprendersi. Piuttosto equilibrata è la fisionomia della ripresa successiva, salvo negli ultimi 30 secondi che vedono l'italiano andare due volte al tappeto. Evidentemente Calzavara risente del ritmo incalzante sostenuto all'inizio del durissimo incontro.

Il quinto round vede dominare nuovamente il tedesco, che ormai colpisce duramente il suo avversario che ha scarse reazioni. Il sesto round s'inizia sotto il segno della superiorità di Hoepner. Poi improvvisamente, sono passati appena un minuto e venti secondi, Calzavara vibra un durissimo colpo di testa alla fronte del tedesco. Questi si accascia al suolo e riesce a fatica a rialzarsi. Sulla fronte è visibile una profonda ferita dalla quale sgorga abbondante sangue. L'arbitro belga Simonon interviene prontamente e sospende il combattimento decretando la squalifica contro Calzavara. Il tedesco Hoepner viene quindi proclamato nuovo campione europeo dei pesi medio-massimi. Il suo successo è accolto da calorosi applausi dai 15 mila spettatori presenti alla riunione.

l. r.

Le decisioni della Lega per la disputa della Coppa

Milano, 30 maggio.

Il Consiglio federale nella sua riunione di ieri ha fissato dal 1° luglio al 14 agosto il periodo annuale d'inattività calcistica, ma ciò è in contrasto con le date già fissate per la fase eliminatoria della Coppa Italia ed infatti stasera l'ufficio-stampa della L. N. ha diramato il seguente comunicato: «A chiarimento della delibera con cui il C. F. ha fissato dal 1° luglio al 14 agosto l'annuale periodo di inattività, si precisa che è già stata ufficialmente contemplata la deroga per le trentadue squadre partecipanti alla fase eliminatoria della "Coppa Italia 1958", le quali dunque, come previsto, disputeranno il 6 e il 13 luglio le partite della quinta e della sesta giornata».

Lo stesso ufficio-stampa ha poi precisato che le trentadue società ammesse ai turni eliminatori della Coppa Italia potranno utilizzare con «tesseramento provvisorio» giocatori assunti esclusivamente per la disputa di questo torneo e giocatori che, per diritti accordi con le società interessate, rientrino alla società di origine per il prestito dopo la conclusione del campionato.

L'ufficio-stampa della L. N. dimanderà quindi settimana prossima settimana l'elenco dei giocatori, poi quali sarà stato richiesto il tesseramento provvisorio. I giocatori che debbano scontare una o più giornate di squalifica a seguito di sanzioni loro inflitte per partite di campionati dovranno, salvo il caso di sospensione condizionale, scontare la punizione nelle partite di Coppa Italia immediatamente successive al campionato, in quanto si tratta di gare ufficiali (sia perché organizzate dalla Lega, sia perché aventi carattere d'obbligatorietà).

Campionato italiano di tiro al piattello

Al campo di tiro a volo Torino, sul colle della Maddalena, si inaugura oggi, alle ore 16, una nuova serie di impianti comprendente la «fossa» olimpionica di Tiro al piattello e il doppio percorso per il Tiro Skeet. Con la messa a punto di questi due nuovi gruppi il campo torinese può praticamente essere considerato il migliore d'Europa.

Domani, 1° giugno, i nuovissimi impianti verranno collaudati in gara con la 3ª prova di Campionato Italiano di tiro al piattello (giorni 1, 2, 3, 4 e 5 giugno) e con il Primo gran Premio Internazionale d'Italia per Tiro Skeet.

Cessioni e acquisti del Torino per il prossimo campionato

A conclusione del suo campionato e d'una campagna acquisti-cessioni quasi condotta a termine a tempo di record, il Torino ha tenuto ieri una festosa riunione in un ristorante del Valentino. Erano presenti, l'assessore allo sport Arnaud, il presidente comm. Rubatto, il Consiglio direttivo al completo e circa centocinquanta persone tra giocatori, soci e simpatizzanti. Sono stati annunciati, alla fine del banchetto, gli ultimi arrivi; si tratta del terzino Tarabbia e dell'ala sinistra Farinelli, entrambi del Bari. Il primo è nato in provincia di Novara, a Sano, ha 25 anni e potrà costituire un valido rinforzo per Grava che, come è noto, è stato confermato. Farinelli, di Castelnuovo de' Monti presso Reggio Emilia, ha 24 anni e viene considerato una delle promesse della Serie B.

In compenso il Torino cederà Tacchi all'Alessandria e Brancaleoni alla società pugliese. In tal modo il movimento calciatori nell'ambiente granata si presenta fino ad oggi ... appreso. Sono sicuramente in arrivo Bandini (Triestina) e Vieri (Vigevano) entrambi portieri; i terzini Tarabbia (Bari) e Castelletti (Vigevano); il mediano Varglien III (Triestina) e gli attaccanti Mazzero e Petris (Triestina) e Farinelli (Bari). Per l'acquisto di Massei (Inter) sono sorte complicazioni, cosicché non può dirsi ancora sicuro.

Lasceranno il Torino Rigamonti (alla Triestina), Brancaleoni (al Bari), Fogli (al Bologna per fine prestito), Rimbaldo (definitivo alla Triestina), Gerbaudo (prestito alla Triestina), Ricagni (che si è riscattato la lista e passerà all'Alessandria), Tacchi (all'Alessandria), Russi e Pizzolo (al Casale) Bacci che si è riscattato la lista e qualcun altro.

A Fogli il Torino ha regalato un orologio ricordo. I giocatori hanno offerto al loro presidente un artistico toro in bronzo, simbolo della squadra.

Si disputa oggi a Genova la Coppa Molè di spada

Genova, 30 maggio.

(a. f.) La coppa Molè, «classicissima» della spada tra le squadre d'Italia e di Francia, vedrà domani il suo svolgimento a Genova sul palcoscenico del Teatro Comunale dell'Opera.

Siamo alla quindicesima edizione e le precedenti hanno salutato dieci vittorie azzurre, tre scudetto (l'ultima nel 1956) e il pareggio dello scorso anno; un bilancio dunque nettamente favorevole ai nostri spadisti, i quali peraltro hanno dovuto sempre battersi ad oltranza per rintuzzare l'alto spirito aggressivo dei forti antagonisti. Anche in questa occasione il nostro scelto, privo di Edoardo Mangiarotti e di Pellegrino, ma forte dell'Olimpionico Pavesi e dei suoi degni emuli, i torinesi Angiolo, Delfino e Renzo Marini, il vercellese Bertinetti, i milanesi Saccaro e Dellantonio partirà favorito, ma dovrà guardarsi dall'«iridato» Mouyal, dai Guittet, Lacroix, Queyroux, Huet, Lefranc, schermitori di vaglia, probabilmente più usanti nell'allenamento degli assenti.

Condannato per bestemmie a duemila lire di ammenda

Biella, 30 maggio.

Il falegname cinquantenne Dario Ramella Benna, residente alla periferia della città, è stato condannato oggi dal pretore a duemila lire di ammenda per aver bestemmiato durante un'accesa discussione col capo delle guardie municipali di Candelo, Giuseppe Bosio.

Il 24 luglio dello scorso anno a Candelo il Ramella Benna, che era alla guida della sua «1100», era stato fermato dal Bosio perché, per svoltare in una via laterale, era passato a sinistra di una colonnina sparti-traffico: la guardia gli aveva affibbiato mille lire di multa, ma l'automobilista si era rifiutato di pagarle perché, secondo lui, la colonnina sarebbe stata collocata in modo non regolamentare: l'episodio si era concluso con la denuncia del Ramella Benna, che era pure accusato di oltraggio a pubblico ufficiale per avere rivolto frasi irriguardose nei confronti della guardia, e di infrazione al codice stradale.

Al dibattimento l'imputato si è giustificato dicendo di aver voluto mancare di rispetto al tutore dell'ordine e il magistrato l'ha assolto dall'imputazione di oltraggio per insufficienza di prove; per la infrazione al codice stradale, il Ramella Benna nel frattempo aveva pagato la contravvenzione e perciò il reato si è automaticamente estinto. E' stato condannato quindi soltanto per la bestemmia.

Un bimbo precipita dal treno e si sfracella sulla massicciata

Il piccolo, di 7 anni, viaggiava con i genitori - Nessuno s'è accorto della sciagura: uno sportello aperto, unico segno della tragedia - La salma scoperta dal macchinista di un altro convoglio

Il bimbo morto, Gabriele Guzzi, col padre (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 maggio.

Una orribile sciagura è avvenuta stamane su un treno diretto che viaggiava verso Milano. Un bimbo di 7 anni è precipitato dal convoglio in corsa, andando a sfracellarsi sulla massicciata. Nessuno si è accorto di nulla: il treno sarebbe sicuramente arrivato a Milano, se un ferroviere della stazione di Secugnago non avesse fatto avvertire il macchinista di fermarsi, perché la portiera d'una vettura di seconda classe era aperta. Solo allora i genitori della vittima si sono accorti che il loro figlio era sparito.

Veniva così dato l'allarme ed immediatamente la polizia ferroviaria iniziava le ricerche, troncate quando dalla stazione di Casalpusterlengo i funzionari delle Ferrovie comunicavano che il cadaverino del piccolo era stato trovato dal macchinista di un treno merci, costretto a fermarsi quando aveva visto il corpo inanimato del bimbo in mezzo ai binari. Lo sventurato ragazzino si chiamava Gabriele Cuzzi, ed abitava a Milano in via Carlo Dolci 24: i genitori del piccolo provengono dal Meridione e si erano trasferiti nel nord un anno fa.

La settimana scorsa l'intera famigliola era tornata nella città d'origine, Bitonto, per votare e per portare il piccolo Gabriele dai nonni che desideravano rivederlo. Ieri sera era stato intrapreso il viaggio di ritorno: i coniugi Cuzzi, col bimbo, raggiunta Bari, avevano preso posto in una vettura di seconda classe del diretto supplementare per Milano. Durante tutta la notte Gabriele aveva dormito tranquillamente con la testa appoggiata sulle ginocchia della madre; stamane verso le 9,30 dopo aver fatto colazione, il piccolo aveva ottenuto il permesso di passeggiare per il corridoio.

Come il piccolo sia riuscito ad aprire lo sportello non è dato di sapere perché nessuno era presente quando è avvenuta la disgrazia: Gabriele, finito proprio in mezzo ai binari della massicciata, deve essere morto sul colpo. Il medico ha accertato infatti che il Cuzzi aveva riportato la frattura della base cranica, della colonna vertebrale e lacerazioni interne. I genitori del bimbo, quando si sono resi conto della grave disgrazia che era loro accaduta, si sono abbandonati a strazianti scene di dolore, tanto che la polizia è riuscita ad interrogare la coppia solamente in serata: i coniugi, però, non hanno saputo fornire molte spiegazioni, precisando solamente che il figlio si era allontanato dal loro sguardo da appena dieci minuti.

Il cadaverino di Gabriele Cuzzi è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Casalpusterlengo.

c. m.

Un manovale scarcerato da quindici giorni

Uccide a rivoltellate la suocera e la moglie che vuole abbandonarlo

Catanzaro, 30 maggio.

Un manovale di Catanzaro Lido ha ucciso con vari colpi di pistola la moglie e la suocera, ferendo inoltre gravemente una zia che aveva cercato di disarmarlo. Si tratta del trentatreenne Raffaele Rotondo.

Il Rotondo, tre anni orsono, quando era detenuto nelle carceri di Catanzaro per furto ed altri reati contro il patrimonio, sposò Domenica Restuccia di 24 anni, con la quale si unì alcuni mesi dopo avendo terminato di scontare la pena. Dalla loro unione nacque una bambina che poco dopo morì. A distanza di qualche mese dalla nascita della figlia il Rotondo venne arrestato ancora per furto e tornò nuovamente nelle carceri. Da Catanzaro Lido, dove viveva con il marito, la Restuccia si trasferì pertanto presso la casa della madre a San Costantino manifestando il proposito di non riunirsi più al consorte quando questi sarebbe stato scarcerato.

La sera dell'undici maggio scorso, appena rimesso in libertà, il Rotondo si recò a San Costantino sperando di ricondurre la moglie nella sua casa di Catanzaro. La Restuccia, spalleggiata dalla madre Giuseppina Pugliese di 47 anni, si rifiutò di seguire il marito nonostante questi avesse minacciato le due donne con la pistola. La sera stessa la Restuccia denunziò il Rotondo ai carabinieri per violazione di domicilio e minaccia a mano armata. Per questi reati l'uomo era già ricercato anche dai carabinieri di Catanzaro.

Con ben altre intenzioni il Rotondo è tornato oggi a San Costantino in compagnia del fratello Santo di 35 anni: il suo secondo tentativo di riprendersi la moglie si è concluso tragicamente. I due sono arrivati nel piccolo paese con una motocicletta e si sono fermati davanti alla porta dell'abitazione delle due donne. Raffaele Rotondo, con atteggiamento minaccioso, ha invitato la moglie a seguirlo. La donna si è ancora una volta rifiutata e successivamente è intervenuta anche la madre la quale, rivolgendosi al genero, ha detto che non avrebbe mai acconsentito a che sua figlia tornasse presso di lui. L'intervento della Pugliese ha maggiormente adirato il Rotondo che, estratta una pistola, ha cominciato a sparare contro le due donne. La Restuccia è stata colpita alla testa e in altre parti del corpo stramazzando al suolo. Anche la Pugliese, raggiunta all'addome, è rimasta uccisa all'istante.

Santo Rotondo, armato anch'egli di una rivoltella, avrebbe sparato ad una sorella della Pugliese, Annunziata Calabria di 44 anni, la quale era uscita invocando aiuto dalla casa, mentre i due si stavano allontanando. Raffaele Rotondo, che aveva ancora la pistola in pugno, ha lasciato partire allora un altro colpo che ha raggiunto la Calabria al ginocchio destro. Alcune persone accorse sul posto hanno provveduto al trasporto della Calabria nell'ospedale di Vibo dove i sanitari l'hanno ricoverata in gravi condizioni per la forte perdita di sangue.

I fratelli Rotondo allontanatisi nella campagna della zona si sono resi irreperibili.

La riunione dell'Accademia di Medicina di Torino

Perché il cancro può restare per un lungo periodo latente

Le cause cancerogene non sono eguali per tutti gli individui - Le cellule colpite non dànno subito luogo alla formazione di un tumore - La relazione del prof. G. F. De Gaetani

Per quali cause e per quale conduttore si prepara oscuramente, eppoi germoglia e si sviluppa quel morbo proteiforme che è il cancro? Ancora una volta l'argomento è stato affrontato iersera all'Accademia di medicina di Torino, per un coordinamento delle acquisizioni più recenti. Pertanto la lucida relazione fatta dal patologo generale dell'Ateneo torinese prof. G. F. De Gaetani, si è basata non soltanto sulle risultanze della patologia spontanea e di quella sperimentale, cui la Scuola torinese va dando largo sviluppo, ma anche della patologia comparata, sia nel mondo animale che in quello vegetale.

In che sta la caratteristica essenziale del tumore maligno? Indubbiamente nel fatto che alcune cellule di un tessuto perdono la capacità di maturarsi e pure la coesione con il resto del tessuto al quale appartengono; dal che consegue una loro proliferazione fuori del tipo normale (atipica) e illimitata. La causa? Inesatto asserire che è ignota. Val meglio dire che sono molte le cause del cancro e, se non si conoscono tutte, tante di natura esogena, cioè non intrinseca all'organismo, sono ormai ben catalogate, d'ordine fisico (radiazioni), chimico (idrocarburi e altri corpi organici), biologico (virus o particelle a tipo virale ed anche parassiti). Va tuttavia notato che ogni causa cancerogena non è obbligatoriamente tale per tutti gli individui e per ogni tessuto dello stesso soggetto. Inoltre il medesimo tessuto non è egualmente cancerizzabile nei diversi animali. E v'ha di più: ad identica causa non risponde sempre eguale natura dei tumori provocati. Ed ancora, certe sostanze chimiche non sono cancerogene tal quali vengono individuate, bensì attraverso loro derivati.

D'altra parte è assodato che durante lo sviluppo dei tessuti nella formazione dell'organismo certe situazioni ad esso intrinseche possono dar luogo a dislocazioni anormali cellulari e a disordini di sviluppo in seno a qualche organo, che vengono in tal modo a costituire lesioni potenzialmente precancerose, cioè sedi in cui le cellule sono maggiormente recettive e vulnerabili dagli agenti cancerogeni, oppure già contengono una situazione nucleare simile a quella provocabile da fattori esterni. Dicevamo situazione nucleare perchè il danno della cancerizzazione della cellula è in sostanza a carico del suo nucleo, cioè dell'apparato mirabile per cui la cellula stessa vive e si sviluppa ed è posta in funzionale rapporto con tutto l'insieme dell'organismo. Degenerando in tal guisa il nucleo, la cellula perde la capacità di maturarsi e di risentire le influenze regolatrici dell'organismo stesso.

Non è detto, però, che le cellule divenute cancerose diano subito luogo alla formazione di un tumore vero e proprio. C'è la possibilità che esse rimangano in tranquilla latenza, quasi in letargo. Perchè abbia inizio lo sviluppo tumorale si ritiene necessario che intervenga col tempo un «fattore promovente» la crescita anche se per se stesso non cancerogeno. E' il che si fa buio il problema biologico del cancro. Secondo il prof. De Gaetani il fattore promovente di crescita può agire localmente, ma di solito è espressione di disturbi «trofici» generali, cioè dello stato di nutrizione dei tessuti. Comunque deve essere tale da vincere la forza inibitrice della crescita tumorale esistente nei tessuti normali.

Ciò affermato, il prof. De Gaetani ha riferito sugli interessanti studi suoi e degli allievi Caldarola, Anfossi, Gennamo, con i quali è arrivato a dimostrare che nello stesso organismo i vari organi hanno diversa recettività alle cellule cancerose e che anche nei vari settori di uno stesso organo la recettività può essere diversa.

Il condizionamento del fenomeno della latenza e della crescita delle cellule cancerizzate o già cancerose (come quelle delle metastasi) sarebbe, dunque, in dipendenza di una sorta di stato immunitario, d'ordine biochimico, esistente nell'organismo. In tal senso sono state orientate le ricerche di cui hanno riferito il prof. Terranova e il dottor De Gregorio.

Nella conclusione il De Gaetani ha rilevato l'interesse di tali studi anche per il problema terapeutico medico, di mano in mano chiamato ad integrare l'opera primaria e tempestiva del chirurgo e del radiologo.

a. v.

Messaggio di Gronchi per la settimana della C.R.I.

Roma, 30 maggio.

In occasione della «Settimana della Croce Rossa Italiana», che si svolgerà in tutto il Paese dal primo all'8 giugno, il Presidente della Repubblica ha inviato agli italiani un messaggio in cui tra l'altro è detto:

«La C.R.I. è, tra le associazioni nazionali, particolarmente cara ai cittadini che, nel suo nome, si richiamano alla opera di soccorso apprestata ai feriti della guerra, seguono l'azione benefica che, silenziosamente, ma con non mai sopita generosità essa svolge giorno per giorno a sollievo dei sofferenti. Ospedali, sanatori, ambulatori, preventori antitubercolari, centri poliomielitici, colonie, patronati di assistenza rionale, madrinati, scuole professionali per infermiere, sono la testimonianza viva di un'opera amorosa ed attenta che cerca di adeguarsi ognora più efficacemente alle crescenti esigenze della sua missione».

La «settimana» che ha lo scopo di raccogliere durante sette giorni contributi che permettano il potenziamento dell'associazione, si articolerà in una serie di manifestazioni che si svolgeranno contemporaneamente in tutta Italia.

Le lezioni nelle medie termineranno il 18 giugno

Roma, 30 maggio.

Il Ministero della P.I., a modifica di una precedente circolare, ha inviato oggi ai Provveditori agli Studi un telegramma col quale dispone che le lezioni negli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti abbiano termine anche per le scuole medie, per le scuole di avviamento e tecniche il 18 giugno. Gli scrutini e gli esami nelle stesse non statali dovranno aver luogo subito dopo il termine delle lezioni.

Le direzioni generali dell'istruzione classica e dell'istruzione tecnica del Ministero della P.I. stanno procedendo alla nomina dei commissari per gli esami di Stato di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica. Quest'anno, a differenza degli altri anni, le commissioni vengono nominate direttamente dal Ministero, in base alle richieste dei professori ai quali è stato consentito di chiedere tre sedi.

Le commissioni esaminatrici per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale sono circa 1000, per cui, calcolando che ogni commissione dovrà esaminare da 65 a 75 alunni, quest'anno saranno circa 70.000 i candidati agli esami ad indirizzo classico. Le commissioni per l'abilitazione tecnica saranno, invece, circa 300, con poco più di 20.000 candidati da esaminare.

I candidati da quest'anno si presenteranno agli esami di Stato con un duplice giudizio. Infatti, oltre ai voti di ammissione, e cioè alla pagella del terzo trimestre, il preside dovrà compilare una scheda personale che ha il fine di porre le commissioni nelle condizioni migliori per trarne un giudizio che possa dare una esatta valutazione della carriera scolastica e della personalità del candidato.

Essa deve pertanto contenere una adeguata descrizione della carriera scolastica del candidato durante tutto il corso degli studi secondari superiori ed un profilo, compilato dal consiglio di classe, che metta in evidenza tutte quelle caratteristiche personali dell'alunno che servano ad illustrarne la figura complessiva. Le schede dovranno essere consegnate ai presidenti delle Commissioni prima che abbia inizio la seduta preliminare. Questa disposizione è quanto mai opportuna dato che la nuova legge sugli esami di Stato non consente il rinvio alla sessione autunnale in più di tre materie.

Una gru alta quaranta metri crolla sul tetto di una chiesa

Il manovratore si salva balzando dalla cabina - Due donne ferite da calcinacci

La grossa gru precipitata a Vercelli sulla chiesa dell'Istituto delle Maddalene

Vercelli, 30 maggio.

Con grande fragore poco prima delle 8 di stamane una pesante gru collocata in un cantiere edile nel centro cittadino è crollata al suolo, adagiandosi tutta contorta su una vecchia chiesa prossima alla demolizione. Il cantiere in cui si trovava la gru, alta circa 40 metri, è posto nell'area dell'ex-convento delle Maddalene, ove stanno sorgendo moderni edifici.

Il crollo è stato provocato forse da un eccessivo carico di putrelle di acciaio. Fortunatamente la gru si è abbattuta sulla chiesa e non su un fabbricato attiguo, ancora abitato. Il tempio ha subito notevoli danni e nel violento urto tutta la balconata del terrazzo soprastante il colonnato d'ingresso è crollato nella via con grave pericolo per i numerosi passanti in transito in quel momento. Fortunatamente non si hanno feriti gravi.

Alcuni calcinacci hanno però colpito due donne, madre e figlia; la sessantaduenne Rosaria Pittisel e la trentaseienne Giuliana Izzi entrambe residenti a Vercelli, le quali sono state prontamente curate presso il vicino Ospedale maggiore. La Pittisel ha riportato una ferita lacerocontusa al capo, contusioni alle gambe e «choc» traumatico; la Izzi contusioni alle gambe.

L'operaio addetto alla manovra della pesante gru, Giorgio Caiza di 27 anni residente a Vercelli, si è salvato grazie alla sua eccezionale presenza di spirito. Non appena la gru stava inclinandosi paurosamente, il Caiza è saltato dalla cabina, finendo incolume su un tetto. E' stata aperta un'inchiesta.

Lutto in due famiglie per un dramma ancora molto oscuro

Tragica morte d'un giovane chirurgo che non riuscì a salvare una malata

La donna s'era rivolta a lui per non avere un quinto figlio - Colpita da peritonite, è deceduta - Nello stesso giorno il medico, cardiopatico, va in ospedale e si fa operare d'appendicite, sapendo che l'anestetico gli sarebbe stato fatale - E' spirato sotto i ferri

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 30 maggio.

«Improvvisa insidia del destino strappava alle cure dei sanitari la giovane attivissima assistente del dott. Antonio Putzolu. Ne danno il doloroso annuncio...». Questo necrologio apparso ieri sul «Giornale di Brescia», racchiude un dramma impressionante. Il dott. Putzolu era un cardiopatico. Deliberatamente affrontò una operazione di appendice, sapendo che l'anestesia totale e il trauma operatorio lo avrebbero ucciso. La sua tragedia ricorda, la fine, avvenuta una quarantina di anni fa, della poetessa romena Carmen Sylva. Voleva fare ciò che lei definì «una bella morte». Febbricitante per influenza, spalancò il balcone della sua camera, si affacciò fuori, seminuda si espose all'aria gelida della notte invernale. Giunse ciò che lei voleva: la congestione polmonare, la morte.

Il dott. Antonio Putzolu, di origine sarda, era figlio del colonnello Putzolu, morto pochi mesi fa. Esercitava da un decennio la professione di medico, con un ambulatorio a Brescia in via Trieste 43 e uno a Gavardo. Aveva 35 anni, era fidanzato prossimo al matrimonio. Viveva con la madre in via Matteotti 3. La sorella Anna Rosa è moglie del noto matematico e astronomo prof. Teobaldo Ferretti Torricelli.

Da quanto si è potuto apprendere da varie fonti, tuttavia attendibili, risulta che il dott. Putzolu aveva compiuto lunedì scorso un intervento per interrompere una incipiente maternità alla signora Elisa Fabiani di 36 anni, moglie dell'operaio Adelino Stagnoli, già madre di quattro figli e non in buona salute. La Fabiani che abitava col marito a Idro, un paese dell'alta valle Sabbia, ad una quarantina di chilometri da Brescia, s'era rivolta al dottor Putzolu tramite una sua amica, che appunto è stata arrestata. L'intervento per il quale il medico percepì settemila lire, fu compiuto nell'ambulatorio di Brescia, ed ebbe esito infausto. Nella donna sopravvenne una peritonite acuta, e mercoledì il dottore si recò a Idro a visitarla. Constatò che la Fabiani era gravissima, e nessun rimedio era ormai possibile tentare per salvarla, e ne rimase angosciato. «Non mi rimane che morire anch'io» disse cupamente ai parenti della donna.

Anni fa il dott. Putzolu aveva avuto un infarto cardiaco. Forse quel suo lontano infarto e l'indebolito stato di salute che ne era conseguito possono aver suggerito il modo di morire senza che nessuno potesse pensare a un suicidio. L'operazione chirurgica, spirare sotto i ferri, nel sonno dell'anestesia.

La stessa sera di mercoledì, alle 22,45 egli si recò in ospedale. Disse di avere un attacco acuto di appendice, di avere assoluto e urgente bisogno d'essere operato. Da parte dei medici fu tentato di rimandare l'operazione al mattino dopo; ma egli insistette, affermò che c'era una minaccia di peritonite, come medico poteva sapere meglio di chiunque in che stato si trovava. Per convincere i colleghi che l'operazione non presentava rischi di indole cardiaca, e che pertanto essi potevano agire senza gli esami preliminari, esibì un elettrocardiogramma fatto pochi giorni prima, e che risultava soddisfacente.

I medici decisero l'intervento. «Chiedo l'anestesia totale» disse freddo il dott. Putzolu. Fu eseguita. Il chirurgo iniziò la parte. E l'anestesista ebbe un brivido. Il cuore del dott. Putzolu aveva cessato di battere. Erano le 23,05. Non erano passati che venti minuti dal suo ingresso in ospedale alla morte.

Fu tentato ogni mezzo, fu fatto ricorso a ogni risorsa della scienza per ridare vita a quel cuore. Tutto fu vano. Il referto di morte parla di coronarite.

Quella medesima sera a Idro era morta anche Elisa Fabiani. Il mattino dopo i carabinieri informarono la Procura della Repubblica di Brescia segnalando che il decesso probabilmente era dovuto a pratiche illecite. Nella stessa mattinata di ieri giovedì, il sostituto procuratore dottor Arcai si recò a Idro.

L'autopsia confermò che la donna era morta in conseguenza di pratiche illecite. Il dottor Arcai svolse immediatamente un'inchiesta. E' probabile che ne sia risultata la responsabilità del dottor Putzolu. Si seppe della sua visita del giorno prima, della sua angoscia nell'apprendere che la donna era moribonda, del suo proposito disperato. Allo scopo di evitare appunto l'attuazione del proposito manifestato dal dottor Putzolu, il magistrato avvertì i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Brescia di fermare il medico.

Quando i carabinieri si recarono alla abitazione del medico appresero che egli se ne era prima era stato ricoverato in ospedale. Andati all'ospedale, furono informati della sua morte avvenuta la sera prima. L'autorità giudiziaria fece allora eseguire la autopsia del cadavere. Pare che il dottor Putzolu sia morto per infarto.

La famiglia dà, circa l'operazione, un'altra versione, che sposta la data del ricovero e della morte per ragioni che non sono comprensibili. Questa sera la sorella Anna Rosa ha dichiarato: «Non so nulla della vicenda di quella donna di Idro; so solo che mio fratello si era limitato a visitarla senza procedere a interventi di qualsiasi natura. Antonio soffriva da tempo di appendicite, e proprio nei giorni scorsi aveva avuto due forti attacchi. Egli era appunto preoccupato, dovendo riguadagnare per l'infermità di cui aveva sofferto qualche anno fa. Martedì sera ebbe un più forte attacco di appendicite. Mandò la mamma a casa mia, e si recò in ospedale in macchina facendosi accompagnare dalla fidanzata. Venne ricoverato, e mercoledì mattina alle 9,30 fu operato dal prof. Pozzan, il quale, sapendo che mio fratello soffriva di cuore, gli fece dare una modesta quantità di anestetico. L'operazione è riuscita perfettamente; fu estirpata l'appendice; mio fratello è mancato mentre gli cucivano la ferita».

A sua volta il prof. Pozzan ha confermato, in linea di massima, tale versione, pur dicendosi vincolato al segreto professionale. Egli ha aggiunto però di ignorare che il paziente fosse un cardiopatico, e che da un punto di vista strettamente scientifico la morte del dottor Putzolu non è che un fatale incidente purtroppo comune in un cardiopatico che debba subire un intervento chirurgico.

Giuseppe Faraci

Identificato il vecchietto ucciso dal treno a Novara

Novara, 30 maggio.

Il vecchietto che ieri verso le 17 era stato travolto ed ucciso dal diretto Torino-Milano al passaggio a livello di Sant'Andrea, a poche centinaia di metri dalla nostra stazione ferroviaria, è stato identificato. Si tratta dell'ottantatreenne Pietro Romano, residente a Novara in via Dominioni 3. E' stato travolto mentre attraversava il passaggio a livello.

Scaraventa la sorella nella tromba delle scale

Napoli, 30 maggio.

Un drammatico episodio è accaduto a Bagnoli. In una casa del rione popolare in via Ilioneo la trentatreenne Anna Illiana è stata scaraventata dal pianerottolo del primo piano nella tromba delle scale dal fratello ventinovenne, che si era recato da lei per chiederle del denaro.

La donna, che vive con un militare americano della Nato, di fronte alle insistenze del fratello gli opponeva un deciso rifiuto; fra i due scoppiava un violento diverbio.

Il bisticcio continuava così pianerottolo, dove ad un tratto il giovane dava una forte spinta alla sorella, la quale si era appoggiata alla ringhiera delle scale, facendola precipitare nel vuoto. Atterrito, lo sventurato si dava alla fuga, ma veniva rintracciato e tratto in arresto. La Illiana è stata ricoverata all'ospedale in fin di vita.

Navi bloccate a Genova per lo sciopero dei marittimi

Sospese le partenze della «Cristoforo Colombo», della «Oceania» e dell'«Asia» - I turisti proseguono in treno

Genova, 30 maggio.

I seicento passeggeri che nelle prime ore di stamani avevano preso imbarco sulle motonavi «Asia» e «Oceania» del Lloyd Triestino, diretta l'una nell'Estremo Oriente e l'altra in Australia, hanno visto trascorrere l'ora fissata per la partenza — le 13 — senza che gli ormeggi venissero mollati. Invano i piloti erano saliti a bordo per guidare le navi fuori del porto: lo sciopero che già ieri aveva bloccato a Ponte Andrea Doria la turbonave «Cristoforo Colombo», si era esteso ai 235 marittimi dell'«Asia» e ai 227 dell'«Oceania».

Anche i piroscafi «San Marco» ed «Esperia», che dovevano lasciare — l'uno alle 16 e l'altro alle 20 — il porto di Genova, diretti ad Alessandria d'Egitto e a Beirut con complessivi 220 passeggeri, non hanno salpato le ancore da Ponte dei Mille, all'ora prevista. I passeggeri della «Cristoforo Colombo» oggi sono stati nuovamente accompagnati a terra con i pullman della Società Italia, per consumare il pranzo. I marittimi della «Colombo» non hanno abbandonato la nave, e gli addetti alla mensa hanno preparato il vitto soltanto per il personale di bordo. Una comitiva di 228 turisti, diretti ai porti mediterranei, ha lasciato la «Colombo» proseguendo in treno per Napoli.

La motonave «Torres», giunta regolarmente stamane dalla Sardegna, con 100 uomini di equipaggio e merci varie, ha imbarcato nel pomeriggio 250 passeggeri, ma alle 19 non si è mossa da Ponte Andrea Doria, com'era previsto dall'orario di linea. *Enotria* e *Città di Siracusa* appartenenti rispettivamente all'«Adriatica» di navigazione e alla «Tirrenia». Contrariamente però a quanto è accaduto altrove, i servizi di bordo su queste due navi sono pienamente assicurati sia per quanto riguarda i passeggeri sia per la manutenzione.

Incontri ieri a Roma per comporre la vertenza

Roma, 30 maggio.

Sono continuati oggi i tentativi per comporre la vertenza in atto nel settore marittimo. Il ministro Cassiani, dopo incontri separati con i rappresentanti dell'armamento e quelli delle organizzazioni sindacali, ha riunito dopo le 20 di stasera nel suo studio una commissione ristretta delle parti.

Nel corso delle riunione i rappresentanti dell'armamento hanno illustrato il loro punto di vista sulle varie questioni controverse; i sindacati, dal canto loro, si sono riservati di far conoscere le loro decisioni nella mattinata di domani. Tuttavia, si può dire che la situazione è, in queste ultime ore, alquanto migliorata.

Fermo anche a Trieste il traffico nel porto

Trieste, 30 maggio.

A causa dello sciopero della gente di mare, la motonave «Livenza», del Lloyd Triestino, non è partita oggi, come previsto dal programma, per gli scali dell'Estremo Oriente. Sono rimaste pure attraccate in porto tre piccole unità di cabotaggio che effettuano collegamenti di linea con i porti dell'Alto Adriatico: il piroscafo «Monfalcone», adibito al servizio Trieste-Capodistria-Parenzo, il «Grado», che effettua i collegamenti con la cittadina lagunare, e l'«Italia», che effettua la linea Trieste-Capodistria.

La nave da carico *Nereide* della società «Italia» adibita alla linea dal Sud America e che sarebbe dovuta partire questa mattina alle ore 11 da Venezia è rimasta ferma nel nostro porto. Sono tuttora ferme a Venezia le due motonavi

Studentessa diciottenne si uccide scontrandosi con l'auto della madre

La sciagura negli Stati Uniti - La ragazza era svenuta perdendo così il controllo della guida

New York, 30 maggio.

Diane Montgomery, una bionda studentessa di diciotto anni, è morta ieri in uno scontro tra la sua macchina e quella guidata da sua madre. La sciagura è accaduta a Shreveport, nella Louisiana, a un centinaio di metri dalla villetta occupata dai Montgomery. La mamma della giovane credeva in un primo tempo che la figlia fosse rimasta soltanto ferita. Quando, alcune ore dopo l'accaduto, non è stato più possibile tenerle nascosta la verità, ha avuto una crisi nervosa così terribile che è stato necessario ricoverarla in ospedale.

In precedenza la signora Montgomery aveva dichiarato alla polizia: «Stamattina, dopo colazione, Diane aveva chiesto a me e a mio marito il permesso di prendere la sua macchina per recarsi da un'amica. Domani si iniziano gli esami e voleva ripassare con lei alcune materie. Ottenuta l'autorizzazione uscì dicendo che sarebbe tornata per cena. Alcune ore dopo, avendo bisogno di fare degli acquisti, uscii a mia volta con la vettura di mio marito. Quando fu il momento di rincasare, pensai di andare incontro a Diane la cui amica abita all'estrema periferia della città. Ad un certo punto, lungo un rettilineo, vidi in distanza venirmi incontro un'automobile che procedeva completamente spostata sulla sinistra. Riconobbi poi la vettura di Diane e pensai che mia figlia stesse scherzando. Quando mi resi conto che Diane continuava a marciare nella sua direzione, frenai decisamente, ma ormai era troppo tardi. Le due macchine cozzarono violentemente. Avevo avuto il tempo di prepararmi all'urto e non mi ero fatta male. Balzai a terra e corsi verso mia figlia che giaceva riversa sul volante. Un automobilista di passaggio telefonò alla polizia che arrivò quasi subito seguita da un'ambulanza».

Interrogando i parenti della ragazza, le autorità hanno saputo che Diane soffriva sovente di crisi di svenimento. E' probabile che una di tali crisi l'abbia colpita, per fatalità, proprio ieri poco prima dello scontro. Diane era la maggiore delle tre figlie dei Montgomery.

La salma del cardinale Stritch giunta in aereo a Chicago

Chicago, 30 maggio.

L'aereo recante la salma del cardinale Samuel Stritch è giunto oggi a Chicago da Roma. All'aeroporto erano convenute duemila persone, tra le quali Richard Daley, sindaco di Chicago, e alti dignitari ecclesiastici tra cui mons. George Casey. La salma del cardinale Stritch è stata trasportata in una camera ardente, allestita nei pressi della cattedrale del Sacro Nome di Gesù, dove rimarrà sino a martedì prossimo, giorno in cui avranno luogo le esequie.

DOMUS NOVA
Corso Francia 35 - Torino - Tel. 751-895
Mobili metallici per Cucina
Produzione **SCAM** - Milano
PROGETTAZIONI GRATUITE

Capannone metallico
usato, ottimo stato, cercasi da importante ditta Basso Piemonte. Dimensioni: larghezza metri 12-15, profondità metri 60, altezza metri 8-10 circa, completo di carro ponte 5-8 tonnellate e con possibilità di applicazione di detto. Dettagliare offerta corredandola di disegno e foto. Scrivere casa. 1589, SPI. Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA CEDIDE PUNZONATRICI
CERCA RAPPRESENTANTI
per potenziamento organizzazione vendite tutta Italia.
Casella 235 N - S.P.I. - MILANO

CASE SUL MARE DI POSILLIPO
NAPOLI - Via Posillipo, 42
Aranile solarium riservati — Locale ricovero natanti
La SIP, 58 vende appartamenti signorili consegna luglio

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

MAGLIERIA intima
per neonato, ragazzo, uomo, donna. L'assortimento più completo in pura lana, mistolana, filo, in tutte le confezioni e di qualità garantita.
Negozi **SANFER** Torino
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre
Via Dante Di Nanni, 89

FALLIMENTO
S.p.A. Cartiera E. Lotti
CAGLIARI
Vende pubblici incanti stabilimento industriale per la produzione di carta, posto in Domusnovas (Provincia di Cagliari), regione «S. Giovanni» comprendente dieci corpi di fabbrica, macchinari, attrezzature ed impianti vari. Prezzo base L. 31.360.000.
La vendita avrà luogo nella Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cagliari, alle ore 9 del 21 giugno 1958.
Per partecipare incanto depositare entro le ore 14 del 18 luglio 1958 a mani del Cancelliere cauzione di L. 3.136.000, oltre deposito per fondo spese.
Per informazioni rivolgersi Cancelleria Tribunale di Cagliari o Curatore dott. Borghesan, via Roma 69, Cagliari.

Mod. V 925
litri 190 effettivi refrigerati
MAGNADYNE
UN FRIGORIFERO PRATICO
CON FINITURE DI LUSSO
Sbrinamento automatico
«PUSH DEFROST»
L. 139.000 - 5 anni di garanzia

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. 45-669

MILANO
Affittansi 5 locali, uso ufficio,
125 mq. - Liberi subito.
Aria condizionata. Grattacielo
Telef. Milano 706.996

OVO

Ultimo giorno!

Oggi Sabato 31 maggio è l'ultimo giorno utile per partecipare al Referendum PASTA AGNESI OVO riservato ai consumatori del Piemonte e della Regione di Aosta.

Prendere parte al concorso è molto semplice: basta spedire, in busta chiusa, indirizzata al «CONCORSO PASTA AGNESI OVO», Studio Notaio G. Donato, Piazza Dante 3, Imperia, un proprio breve giudizio sulla PASTA OVO, accompagnato dall'etichetta indicante il formato della OVO che si è provata.

Fra tutte le lettere provenienti dal Piemonte e dalla Regione di Aosta, e **solo** da quelle, verranno estratti a sorte, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza e del Notaio, nella prima quindicina del prossimo Giugno, CENTO premi, fra cui televisori, frigoriferi, servizi di posate, apparecchi radio, ecc. - Verranno estratti inoltre 100 premi di consolazione.

Ma attenzione!
E' indispensabile che la Vostra lettera porti il timbro postale con la data odierna.

Buon appetito e buona fortuna con

PASTA AGNESI

ULTIME NOTIZIE

Proporrà un arbitrato internazionale

Tito chiede a Mosca i danni per il mancato prestito russo

Il credito di 178 miliardi di lire è stato sospeso perché il Maresciallo non accetta gli ordini del Cremlino - La Jugoslavia approva il piano di Eisenhower sui controlli del disarmo

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 30 mattina.

Un portavoce jugoslavo ha dichiarato oggi che il governo di Belgrado è favorevole alla proposta del presidente americano Eisenhower per l'elaborazione di un sistema di controllo delle esplosioni nucleari. Il portavoce ha affermato che la Jugoslavia considera la proposta fatta da Eisenhower in una lettera al Primo Ministro russo Krusciov «positiva, specialmente se il metodo di lavoro del gruppo di esperti che dovrebbe interessarsene potesse far fronte al problema in maniera rapida e efficiente». La tesi americana è che ogni accordo sul disarmo deve essere garantito da ispezioni internazionali, per impedire eventuali infrazioni e inganni.

Contemporaneamente a queste dichiarazioni favorevoli al punto di vista americano, la Jugoslavia ha reso noto di considerare l'Unione Sovietica ancora legata all'accordo per un prestito russo di 285 milioni di dollari (178 miliardi di lire) a Belgrado, prestito che alcuni giorni fa è stato sospeso per cinque anni da Mosca, come «punizione» contro Tito non accettando egli la Russia come Stato-guida.

«La Jugoslavia — ha detto in una conferenza-stampa un portavoce di Tito — sostiene la tesi che l'U.R.S.S. è tenuta ad adempiere agli obblighi da essa contratti con la firma dell'accordo del 1956. Se Mosca non accetta questa interpretazione, il governo jugoslavo sarà costretto a chiedere l'indennizzo totale dei danni».

L'Unione Sovietica aveva concesso il credito per aiutare la Jugoslavia a costruire una fabbrica di alluminio, un impianto industriale per la produzione di sostanze fertilizzanti e il rimodernamento di tre miniere.

Da fonti ufficiose risulta che la Jugoslavia vorrebbe portare il caso del mancato prestito russo davanti ad un tribunale di arbitrato internazionale.

Il governo di Belgrado ha ufficialmente confermato stasera che il presidente della nuova Repubblica araba (Egitto, Siria ed Yemen) Nasser giungerà in visita ufficiale in Jugoslavia nel prossimo luglio. «Siamo sinceramente lieti della visita del presidente Nasser — dice l'annuncio — e siamo persuasi che essa contribuirà all'ulteriore sviluppo e rafforzamento dei rapporti e della cooperazione fra la Jugoslavia e la Repubblica araba unita». Un portavoce governativo ha aggiunto che Belgrado considera «molto utili» eventuali contatti fra il presidente Tito e il primo ministro indiano Nehru. E' evidente, da parte della Jugoslavia, l'interesse a guadagnarsi le simpatie dei Paesi che si dichiarano «neutrali» e dell'India particolarmente, nel suo attuale contrasto ideologico-politico con la Unione Sovietica. La visita di Nasser durerà cinque giorni, i colloqui con Tito si svolgeranno nell'isola di Brioni.

m. c.

Per fronteggiare lo sciopero

Mobilitati a Londra gli autisti dell'esercito

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 maggio.

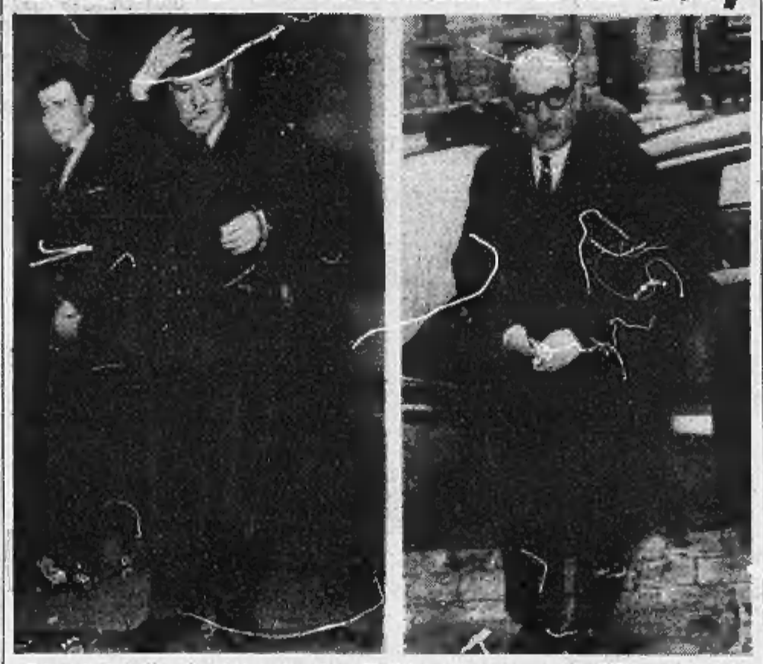
(r. a.) All'ombra della crisi francese, osservava stamane il *Manchester Guardian*, la situazione sindacale britannica è andata peggiorando nei giorni scorsi in modo allarmante. La stessa opinione pubblica inglese, difatti, è rimasta sorpresa nell'apprendere oggi che il governo ha deciso di sospendere il permesso di fine settimana ad alcune migliaia di autisti dell'esercito per tenerli a disposizione nel caso di uno sciopero dei camionisti che trasportano la benzina. Questi camionisti sono stati invitati a scioperare per solidarietà dal sindacato dei conduttori di autobus, ormai alle soglie della quarta settimana del loro sciopero. Costoro sono indignati perché l'agitazione, che ha eliminato tutti gli enormi autobus rossi a due piani dalle strade di Londra, non ha avuto finora alcun effetto pratico. Essi stanno compiendo perciò da alcuni giorni vari tentativi per estenderlo.

Finora, tuttavia, questi tentativi non sembrano aver prodotto i risultati desiderati. Il governo comunque ha mostrato di avere la situazione saldamente in pugno ed ha perciò annunciato pubblicamente che, qualora venisse sospesa la distribuzione della benzina, l'esercito entrerebbe in azione per garantire i rifornimenti. Nel frattempo, lo sciopero del mercato della carne continua ormai da un paio di settimane, senza peraltro che si cominci no a sentire difficoltà pratiche.

Infine, circa quindicimila scaricatori del porto di Londra hanno paralizzato oltre 100 navi nel più importante porto di Inghilterra. Governo e sindacati si trovano ora in rapporti assai tesi, ma per il momento l'opinione pubblica sembra nutrire più simpatie per il risoluto atteggiamento governativo che non per le richieste avanzate dagli scioperanti.

Molti hanno la impressione che questi scioperi danneggiano l'economia del Paese proprio quando la politica governativa cominciava ad avere buoni effetti e si poteva sperare in una stabilizzazione del costo della vita e forse perfino nella riduzione di alcuni prezzi fondamentali.

Le nuove consultazioni di Coty



Eduard Daladier (a sinistra) e Guy Mollet mentre si recano all'Eliseo da Coty per le nuove consultazioni sulla formazione del governo De Gaulle (Telefoto)

Teme che l'amnistia politica sia un trastullo per arrestarlo

Perón rinuncia ai progetti di tornare a vivere in Argentina

L'ex-dittatore risiede ora a San Domingo - Il suo avvocato ricorre a Buenos Aires contro il mandato di cattura nei riguardi dell'ex-presidente - Questi dichiara: "Anche se sarò assolto, rimarrò all'estero"

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 30 maggio.

In base al decreto d'amnistia per i delitti politici, recentemente promulgato dal nuovo presidente della repubblica argentina, Frondizi, l'avvocato difensore dell'ex dittatore Perón ha presentato una richiesta al tribunale federale perché le autorità di polizia revochino il mandato di cattura che grava sull'ex presidente in esilio. Lo stesso passo è stato fatto, in questi giorni, da vari altri avvocati di personalità peronista rifugiate all'estero. Tuttavia per quel che riguarda Perón, sembra dalle dichiarazioni da lui fatte ad un giornalista dell'«United Press», che egli non abbia per il momento alcuna intenzione di tornare in Argentina, anche ammesso che gli venga data via libera per il ritorno.

In una conversazione telefonica da Città Trujillo, la capitale della repubblica di San Domingo, ove risiede dal gennaio scorso, l'ex-dittatore avrebbe infatti affermato di considerare la legge sull'amnistia null'altro che un grosso «trabocchetto», un'autentica trappola tendente a far finire in carcere lui e gli uomini del suo partito che tornino in patria. «I peronisti — egli ha detto — non debbono rientrare se desiderano evitare l'arresto e la galera».

Tali notizie non hanno mancato di suscitare sorpresa, apparendo in aperto contrasto con le intenzioni mostrate da Perón alla vigilia dell'amnistia. Allora, infatti, l'ex-dittatore aveva manifestato di essere lieto della promulgazione di un decreto di indulto, in quanto gli sarebbe stato permesso di tornare in Argentina per riprendere le redini del suo partito.

Il brusco voltafaccia viene attribuito all'effetto prodotto su Perón, dalle dichiarazioni del Ministro dell'Interno dott. Alfredo Vitolo che all'indomani del varo della legge avrebbe testualmente affermato: «Ora spetterà ai tribunali decidere sui giudizi pendenti, caso per caso».

Facendo eco al nuovo punto di vista dell'ex-dittatore, il portavoce di Perón, Americo Barrios, avrebbe definito l'amnistia concessa da Frondizi, come un perdono «condizionale». «Una amnistia di questo genere — avrebbe aggiunto — non sarebbe accettata in nessuna parte del mondo, perché si vede chiaramente che è una imboscata».

Secondo il portavoce di Perón, il provvedimento in se non darebbe insomma alcuna garanzia circa il trattamento riservato ai profughi peronisti, perché sempre si troverebbe un sistema per escluderli dal beneficio dell'indulto. A tal proposito Barrios ha dichiarato che un esempio tipico di come un ex-peronista venga giudicato oggi dalla giustizia argentina è quello relativo alla condanna per delitti comuni emanata contro l'ex-ministro degli Esteri Geronimo Remorino, il quale fu a suo tempo accusato di aver rubato due lenzuola. Così sostiene Americo Barrios.

*Alla Camera dei deputati, il decreto sull'amnistia continua ad essere, malgrado l'avvenuta promulgazione, oggetto di dibattiti fra elementi della maggioranza e della minoranza. In linea generale tutti convengono sull'opportunità del provvedimento in nome della pacificazione generale degli animi; ma, si fa notare da parte di diversi uomini politici, il perdono non deve essere esteso ai delinquenti comuni, perché — come ha proclamato un deputato della minoranza — «ci mancherebbe altro che domani i ladri che stanno nelle carceri decidessero di dedicarsi alla politica per aspirare all'indulto». Ed ha aggiunto: «Affermo dunque che la amnistia non può giungere sino a Perón, perché tutti lo abbiamo condannato come un delinquente comune; inoltre tutto per aver defraudato di somme peroniste con l'inalberare bandiere che poi ha tradito, in secondo luogo per molteplici episodi che non stanno fuori del codice penale».**

f. s.

La General Motors non rinnova il contratto coi suoi dipendenti

Detroit, 30 maggio

La «General Motors» ha rifiutato oggi di rinnovare il contratto di lavoro che aveva concluso tre anni fa coi rappresentanti dei 340 mila dipendenti. Anche una proposta dei sindacati di mantenere in vigore il vecchio contratto ancora per un mese o due, in attesa di nuovi negoziati, è stato recisamente respinto dalla direzione della fabbrica di automobili. Lunedì scadranno i contratti di lavoro con la Ford e la Chrysler. L'industria automobilistica è fra i settori che più sentono le conseguenze dell'attuale ristagno dell'economia americana.

Oggi Gronchi riceve il Corpo diplomatico

Roma, 30 maggio.

Il Corpo diplomatico sarà domani alle 17 capito del Presidente della Repubblica e della signora Gronchi per il tradizionale ricevimento nei giardini del Quirinale, nella ricorrenza del dodicesimo anniversario della fondazione della Repubblica.

Lunedì 2 giugno avrà luogo, sempre nei giardini del Quirinale, il ricevimento alle alte cariche dello Stato, parlamentari e personalità della politica, della cultura, dell'arte e del giornalismo.

Chiesti speciali accordi per l'impiego di bombe H

Londra, 30 maggio.

L'Unione Europea Occidentale ha raccomandato che qualsiasi impiego militare strategico di armi nucleari debba essere compiuto con la previa approvazione dei sette Paesi dell'Ueo (Italia, Inghilterra, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Questo rappresenterebbe un primo passo, è detto nella raccomandazione del Comitato di Difesa, verso «la creazione di un organo di decisione comune nell'ambito della Nato».

Il progetto sarà trasmesso all'Assemblea nella prossima riunione plenaria che avrà luogo a Parigi dal 2 al 5 luglio.

Inoltre l'Ueo ha riaffermato l'esigenza di tenere nell'Europa centrale forze terrestri composte di un minimo di 30 divisioni, dotate di armi nucleari tattiche.

Domani si vota in Belgio per il rinnovo delle due Camere

Non si prevedono spostamenti di rilievo al Parlamento, dove i cristiano-sociali hanno la maggioranza - Incertezza per il Senato

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 maggio.

Tre avvenimenti hanno marcato la più scialba campagna elettorale che il Belgio ricordi: se non vi fosse stato il recapito individuale delle convocazioni ufficiali alle urne, la maggioranza dei cittadini belgi non si sarebbe forse neppure ricordata che domenica prossima dovrà pronunciarsi per il rinnovamento delle due Camere. I tre episodi più notevoli della campagna sono la manifestazione di massa social-cristiana a Bruxelles, gli incidenti di Lovanio e una lettera-pastorale del vescovo di Bruges.

Il 18 maggio scorso il partito social-cristiano decideva di far sfilare per le vie della capitale un imponente corteo di simpatizzanti, confidando in un'affluenza tale da suscitare impressione. I calcoli erano stati fatti bene: duecentomila persone bloccarono per quattro ore consecutive tutte le grandi arterie attadine ingeggiando al partito cattolico e, nessun incidente venne a turbare la manifestazione, giudicata la più vasta che il Belgio abbia conosciuto.

A Lovanio diecimila studenti hanno messo a soqquadro la città che attendeva l'arrivo del Primo ministro Van Acker e di altre personalità socialiste per un comizio che gli universitari cattolici s'incaricavano di far finir male: difatti i «pavés» della strade, la circolazione nel centro della città diventava problematica e i pochi agenti erano sopraffatti dai manifestanti; veniva allora fatto ricorso agli squadroni motorizzati della gendarmeria di Bruxelles e si verificavano scontri particolarmente violenti, tantoché le ambulanze dovettero trasportare numerosi feriti all'ospedale e un numero più elevato di dimostranti in prigione. Una delle grosse pietre lanciate dagli studenti fracassò il parabrezza della «limousine» su cui viaggiava il Primo ministro: questi, sceso dalla macchina, si tolse tranquillamente le scarpe e ne estrasse le schegge di vetro che vi erano entrate.

Il terzo episodio si è avuto alla cattedrale di Bruges. In una sua lettera-pastorale il vescovo ricordava ai fedeli l'importanza del voto e li esortava a non disperdere i suffragi pronunciandosi per formazioni politiche recanti candidati cattolici, ma dissidenti: a questo punto della lettura, che veniva comunicata dal pulpito ai fedeli, un certo numero di persone manifestava rumorosamente il proprio dissenso e usciva dal tempio protestando contro il vescovo, il quale assisteva alla celebrazione della Messa.

Più profondamente viene innesta registrato un altro fatto che concerne indirettamente anche gl'italiani del Belgio: si tratta del cumulo delle riserve di carbone e dell'annuncio della chiusura di alcune miniere, con conseguente aumento della disoccupazione; in una recente riunione al Ministero del Lavoro, un funzionario ha addirittura proposto il rimpatrio dei minatori italiani, e la proposta, pur non essendo stata presa sul serio da nessuno dei presenti che avesse dimestichezza coi problemi dell'immigrazione, è comunque sintomatica.

La chiusura di una miniera significa quasi sempre la cessazione della vita economica di interi villaggi, e interessa comunque larghi strati della popolazione: avrà questa situazione dei riflessi alle urne? L'attuale governo di coalizione socialista-liberale, pur preoccupandosi dell'aspetto sociale ed economico del problema, non pare altrettanto turbato dai suoi riflessi politici.

Gli elettori dovranno designare 212 deputati e 106 senatori: alla Camera il partito socialcristiano detiene 96 seggi, i socialisti 86, i liberali 25, i comunisti 4 e gli indipendenti uno; al Senato la ripartizione del numero dei seggi è rispettivamente di 78, 72, 22, 2 e uno, ivi compresi i senatori cooptati.

m. b.

La ferita non è stata mortale

Non avuto il sussidio si spara un colpo al capo

Genova, 30 maggio.

Un disoccupato si è sparato una rivoltellata alla tempia negli uffici dell'Ente comunale di assistenza di Sestri Ponente, in via Chiapponi.

Poco prima di mezzogiorno il trentaseienne Ettore Sennali, abitante con la madre in salita Cataldi 37, si è presentato all'ente per riscuotere un sussidio. L'impiegato, dopo aver consultato i registri, gli ha risposto che la sua pratica non era stata ancora sbrigata, ed era necessario attendere una settimana. L'uomo sottovoce insisteva dicendo di avere estremo bisogno di denaro: l'impiegato, seppure a malincuore, era costretto a rinnovargli il rifiuto.

Il Brunalli si allontanava allora dallo sportello, ma fatti pochi passi, estraeva di tasca una rivoltella e si sparava un colpo alla tempia destra. Veniva soccorso e ricoverato all'ospedale dove i medici hanno constatato che la pallottola gli aveva forato la regione parietale, senza ledere organi vitali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Venezuela sospende l'immigrazione di operai italiani, spagnoli e tedeschi

Il provvedimento non riguarda i familiari dei lavoratori già stabiliti nel Paese
Dopo un'inchiesta sulla disoccupazione verrebbero ammessi solo gli specialisti

Caracas, 30 maggio.

Il governo del Venezuela ha temporaneamente sospeso la immigrazione dall'Italia, dalla Spagna, dalla Germania e dalle isole Canarie, in attesa di un'inchiesta nazionale sulla situazione della manodopera.

Il presidente dell'Istituto nazionale d'agraria, dr. Ricardo Araque, ha dichiarato che l'inchiesta servirà al governo per controllare l'afflusso degli emigranti «che giungono nel Venezuela soltanto per le alte paghe e poi ritornano rapidamente in patria con le tasche piene di denaro, invece di dare un contributo durevole allo sviluppo agricolo ed industriale del Venezuela». Il governo vuole incoraggiare in futuro l'immigrazione di mano d'opera specializzata per realizzare, in collaborazione con le maestranze locali, un vasto programma di lavori pubblici. La revisione dei criteri d'immigrazione dovrebbe inoltre contribuire ad alleggerire la disoccupazione all'interno del paese, che è alta.

Non è stato reso noto quando l'inchiesta verrà conclusa. Nel frattempo saranno ammessi nel Venezuela i familiari dei lavoratori stranieri che già vi si trovano.

Secondo cifre ufficiali, nel 1957 lavoravano nel Venezuela 375 mila stranieri, fra cui 155 mila italiani e 130 mila spagnoli. Tuttavia queste cifre sono fluttuanti, perché migliaia di operai ritornano in patria dopo aver passato la parte migliore della stagione più favorevole per l'edilizia, che va da luglio a dicembre. Il governo provvisoria aveva mantenuto in vigore un vasto programma immigratorio che era stato iniziato dall'ex-presidente Perez Jimenez; durante la recente rivoluzione contro quest'ultimo avvennero incidenti che coinvolsero stranieri accusati di essere la causa della disoccupazione.

Commenti a Roma sulla decisione di Caracas

Roma, 30 maggio.

In ambienti competenti romani si fa osservare che la decisione delle autorità venezuelane di sospendere temporaneamente l'immigrazione da paesi europei, tra cui l'Italia, non incide praticamente sulle nostre correnti emigratorie, dato che, dal febbraio scorso, la nostra emigrazione per il Venezuela è limitata ai familiari di coloro che sono già emigrati.

Pur rendendosi conto che il governo venezuelano abbia interesse a regolamentare l'afflusso degli emigranti in genere, si ricorda — dagli stessi ambienti romani — che gli italiani che si sono finora recati in Venezuela hanno costituito un elemento assai importante per lo sviluppo agricolo e industriale di quel Paese.

Un fachiro si fa operare senza usare l'anestetico

Parigi, 30 maggio.

(m.) Un'interessante operazione chirurgica senza anestesia si è svolta a Bordeaux, dove il fachiro Yvon Yva s'è fatto togliere l'appendice rimanendo avveglio e senza neanche farsi legare le braccia o le gambe. Egli voleva dimostrare in tal modo che la volontà può vincere il dolore e persino sopprimerlo. Tutto è andato benissimo e il fachiro, come il chirurgo, sono egualmente soddisfatti. Il primo infatti ha raggiunto il proprio scopo fornendo la prova di possedere una volontà contro la quale non possono nulla non solo i chiodi sui quali si corica dando spettacolo o le lunghe spille che si fissa nel petto e altrove, ma neanche gli strumenti dei chirurghi; il secondo ha registrato minuto per minuto le reazioni del paziente e ciò costituirà per la chirurgia un elemento prezioso. Non appena l'operazione è terminata, il fachiro si è alzato ed è andato da sé fino alla cabina telefonica per dire a sua moglie che stava benissimo.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiano una villa mentre i padroni cenano

Alle 21 di ieri sera i ladri sono entrati nella villa del signor Carlo Avonati, industriale, in via Baudia 3, ai piedi della collina. Mentre la famiglia era riunita nella camera da pranzo gli sconosciuti forzavano le imposte e i vetri di una finestra e penetravano in una stanza da letto. Se ne andavano dopo avere messo sossopra ogni cosa ed essersi impossessati di oggetti preziosi per un valore complessivo di mezzo milione di lire.

Arrestato un marito che percuote la moglie

Agenti del Commissariato di Barriera di Nizza sono stati chiamati ieri sera, verso le ore 22, in via Vado, dove un uomo stava percuotendo furiosamente una giovane donna. La poveretta grondava sangue dal naso e da una ferita al capo. Immobilizzato, l'energumeno veniva condotto al posto di P. S. e identificato per il manovale Attilio Rocca, di 25 anni, abitante in via Nizza 233. Vittima delle sue violenze era la moglie, Giuseppina Battista, di 24 anni, residente a Casello da circa un anno, da quando si separò dal marito. Egli ha dichiarato di essere stata aggredita da lui, perché essa aveva osato entrare nell'alloggio di via Nizza, dove abita, per chiedere la restituzione di un apparecchio radio il Rocca, sorpreso in flagrante — per percuotere la moglie aveva addirittura impugnato un martello — è stato denunciato per percosse gravi e lesioni a carico alle «Nuove».

Un vicino di casa della decapitata si è ucciso con un colpo di fucile

È un manovale di 55 anni: nessuno sa dove si trovasse il giorno del delitto Gravi indizi su un giovane che aveva corteggiato la vittima senza successo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 maggio.

La direzione della polizia di Vienna ha posto una taglia di 10 mila scellini (350 mila lire) sulla testa del criminale che, in un campo nei dintorni della capitale, ha soppresso e poi orrendamente decapitato Leopoldina Schwanzer. L'inchiesta, intanto, continua con attività febbrile. Oggi gli investigatori hanno concentrato i loro sospetti su un vicino di casa della famiglia Schwanzer, un contadino sui di sotto dei trent'anni, che sembra abbia corteggiato una volta insistentemente e senza successo la vittima. Nell'abitazione dell'indiziato, Johann Weber, sottoposto tuttora ad un incalzante interrogatorio, la polizia ha sequestrato un paio di pantaloni grigi ed una camicia bianca.

I maggiori sospetti sono stati suscitati da due ferite ancora fresche riscontrate una sul volto e l'altra sulla mano destra del Weber. In un primo tempo, egli sosteneva che gli erano state inferte durante una rissa d'osteria nel giorno di Pentecoste; poi, ad un tratto, ed ancora prima che si potesse controllare la veridicità dell'affermazione, asseriva che le escoriazioni erano dovute ad una scottatura prodottagli sulla pelle da acqua bollente.

Anche l'alibi non ha funzionato. Mentre il Weber diceva di avere passato in un cinema le ore serali del lunedì, durante le quali presumibilmente è avvenuto il delitto, alla polizia risultava che il prezzo del biglietto di entrata era del tutto differente da quello dichiarato dal contadino. Ad aggravare, infine, la posizione del fermato, è intervenuta la testimonianza di un ferroviere, suo conoscente, il quale affermava di avere incontrato il Weber, fra le 19,15 e le 20,15 del lunedì, a Absfurd, un villaggio prossimo alla campagna dove è stato ritrovato il cadavere; il giovanotto, secondo il ferroviere, usciva in quel momento, stravolto e agitato, dal gabinetto della piccola stazione.

Ancora avvolta nel mistero rimane l'arma con cui è stata uccisa la contadina. Nella giornata di ieri è stato falciato, per parecchie decina di metri quadrati, il campo di grano in cui è stato ritrovato il corpo decapitato, e quindi sulla terra nuda è entrato in azione uno speciale dragamine che l'ha rastrellata palmo per palmo. Ma non si è trovata traccia del secondo proiettile, che dovrebbe rispondere, come abbiamo riferito ieri, alla seconda ferita scoperta sulla nuca della testa mozza. Il proiettile ritrovato, invece, all'interno della testa, è talmente deformato e schiacciato da non lasciar identificare né il tipo né il calibro dell'arma. Perciò, ancor oggi, si inclina a credere che l'assassino si sia servito di uno strumento moderno, non a molla ma a polvere pirica, che da poco tempo è entrato in uso nei mattatoi austriaci.

Un misterioso suicidio è avvenuto oggi pomeriggio a Königsbrunn, il villaggio della vittima. Un manovale, di nome Karl Leber, di 55 anni, si è ucciso in circostanza oscure con un colpo di fucile alla tempia. Nessuno a Königsbrunn sa dire dove il manovale si trovasse il giorno del delitto.

e. b.

La Francia e l'Alleanza atlantica

Washington preoccupata del silenzio di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 maggio.

La mistica fede che il generale De Gaulle ha in se stesso e nella sua missione verrà ora messa alla prova: così si commenta con una punta di sarcasmo negli ambienti governativi americani.

In America ha fatto sfavorevole impressione che egli non abbia preso alcuna iniziativa per dissociare il proprio atteggiamento dalla rivolta dei generali insorti in Algeria contro il governo di Parigi; e si ricorda, pur nel rispetto per la sua lotta contro il nazismo nella seconda guerra mondiale, come egli si sia spesso dimostrato poco portato all'umiltà. Ora lo si aspetta a questa nuova prova dei fatti, con una certa inquietudine.

E' necessario che si dica, si osserva a Washington, che De Gaulle si assume responsabilità ben oltre non solo per il ristabilimento dell'autorità in Francia e per la soluzione negoziata della crisi d'Algeria, ma anche per il mantenimento dell'Alleanza Atlantica. Alcuni ambienti politici americani ritengono che questa precisazione deve essere fatta perché sono rimasti sgradevolmente impressionati per il fatto che nessun uomo politico francese ha creduto di fare accenno, nei drammatici dibattiti degli ultimi due giorni, alle preoccupazioni di tanta parte del mondo libero.

Dopo le parole cortesi e amichevoli di Eisenhower per De Gaulle (dichiarazioni fatte a titolo personale e che non implicavano alcun appoggio ad un governo del generale), ci si attendeva a Washington che fra le condizioni ed i programmi discussi fra i parlamentari ed i generali figurassero anche le questioni che toccano da vicino la sicurezza e gli interessi di altri duecento milioni di europei e di centosettanta milioni di americani. L'omissione è molto probabilmente involontaria, ma non per questo meno deplorevole, si osserva nella capitale americana.

Questo larvato malumore non assumerà forma esplicita e ufficiale, per non interferire nelle crisi francese. Per quel che riguarda gli impegni internazionali della Francia, il governo americano è intenzionato a giudicare solo dai fatti. Nessuno dubita, per il momento, dell'autorità di De Gaulle sui generali di Algeria e si ritiene quindi che la minaccia che essi esercitano sulla Tunisia ed il Marocco verrà rapidamente contenuta; ma tuttavia Washington gradirebbe aver subito assicurazioni su questo punto, sia da De Gaulle che dai suoi sostenitori.

Il governo tunisino sta premendo sulla diplomazia americana perché si ottenga dalla Francia questo impegno, suggerendo anzi di far notificare a Parigi che ogni nuovo attacco contro la Tunisia sarà impedito dalle forze armate americane. Il governo degli Stati Uniti non intende peraltro assumere un atteggiamento così risoluto, per timore di aggravare ancora la crisi francese ed ha anzi tentato invano di convincere Tunisi a rinviare ancora di qualche giorno il ricorso al Consiglio di Sicurezza contro l'attacco di Remade e per l'immediato ritiro di tutti i ventimila soldati francesi dislocati in Tunisia. Il ricorso, presentato ieri sera, sarà discusso lunedì prossimo.

Gino Tomajuoli

Si studia la caduta dei capelli

A Roma 16 coppie di gemelli tutti tendenti alla calvizie

Roma, 30 maggio.

Oggi sono arrivati all'aeroporto di Ciampino con un aereo speciale, quindici coppie di gemelli inglesi di varie età fra i 24 e i 52 anni. Lo strano è che i «gemelli» sono tutti tendenti alla calvizie. Una sedicesima coppia, quella dei famosi Badser, giocatori di «cricket», raggiungerà domenica il resto della comitiva.

Il prof. Nicola Pende sottoporrà ad una accurata visita i gemelli, i quali, uno per coppia, saranno sottoposti ad uno speciale trattamento medico atto a prevenire la caduta dei capelli.

Il confronto fra il «gemello-cavia» ed il fratello, dovrebbe servire ad accertare fino a che punto la tendenza costituzionale della calvizie possa essere superata. Si tratta di studi che interessano milioni di persone afflitte dalla calvizie.

Fuggendo in automobile

I ladri tentano di travolgere la guardia che li ha sorpresi

Palermo, 30 maggio.

La guardia notturna Gioacchino Miceli di 47 anni la scorsa notte ha scoperto alcuni individui che stavano armeggiando presso la saracinesca della farmacia Lombardo in via Bara 71. L'agente estraeva la rivoltella e sparava a scopo intimidatorio alcuni colpi per aria.

I malfattori, balzati allora su un'auto rimasta in sosta con il motore acceso, tentavano addirittura di travolgere il Miceli che fortunatamente aveva la presenza di spirito di scagliare la sua bicicletta tra le ruote e il parafango della macchina che restava bloccata.

Urlato tuttavia di striscio, l'agente finiva a terra mentre i ladri si dileguavano a piedi nella notte prima che sopraggiungessero altri vigili notturni.

Ieri 30 maggio alle ore 15 ha avuto fine improvvisa l'operosa esistenza terrena del

Dott. Giulio Comba

I figli **Augusto** e **Adolfo**, con le rispettive famiglie, nel dare il triste annuncio, ricordano a quanti lo amarono l'esempio della sua costanza nell'avversità e nel dolore; quale Egli seppe trarla dalla rettitudine, dall'altruismo, dall'umile Fede in una Volontà superiore e consolatrice.

I funerali avranno luogo il 1° giugno alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Valdese di Torre Pellice.

«Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà».

Giovanni Rietfree con la cognata **Ester Merene** hanno il dolore di partecipare la dipartita del fraterno amico

Dott. Giulio Comba

Nella e Maria Serena si uniscono agli amici Augusto e Adolfo Comba nell'affettuoso ricordo del loro padre

Dott. Giulio Comba

nell'ora della tristezza per l'immatura perdita.

I **Dipendenti** della **Ditta Augusto M. Lesa** si associano al cordoglio dei titolari signori Augusto e Adolfo Comba per l'improvvisa dipartita del loro padre

Dott. Giulio Comba

che per molti anni dedicò alla azienda la sua appassionata attività.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Germano nata Dellorto

di anni 33
Terziaria francescana

Lo annunciano con profondo dolore:
il marito **Francesco Germano**,
i figli: **Maria, Vittorio, Emma, Giuseppe**;
il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Partecipa al lutto la signorina **M. Assunta Stella**.
Noli, 29 maggio 1958.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale della **S. p. A. Domenico Ulrich** partecipano vivamente al dolore del Direttore Commerciale sig. Vittorio Germano, per la perdita della sua adorata mamma, signora

Anna Germano Dellorto

Il 30 maggio in Genova è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Maria Valzania ved. Durando

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio:
il figlio **Silvio**;
la sorella **Barbara** ved. **Fenzino** col figlio,
i fratelli **Luigi** ed **Ernesto** colle rispettive famiglie;
parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 15 da casa Durando, via Vittorio Emanuele 56, Chieri.
La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Chieri.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pasquale Ottavio

Impresario edile
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Maria Cesano**,
i figli **Irma** e **Gisaul** con la moglie **Celestina Tomatis**;
le sorelle **Bianca** e **Maria**;
nipoti, cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto.
Per espressa volontà dello scomparso non fiori, ma opere di bene.
La Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia Maggiore di Dronero sabato 7 giugno alle ore 8.

Dronero, 30 maggio 1958.

Il 27 maggio è mancato improvvisamente

Mario Cotignoli

Per volontà del caro estinto l'annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Rosina**, i fratelli **Giuseppe** e don **Edmondo**, i cognati e nipoti.
I familiari ringraziano con grato animo quanti parteciperanno ai funerali e con scritti vollero onorare il caro defunto.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Pia ved. Tomatis

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Giovanni** e **Maria**, il fratello Giacomo con la moglie **Enrichetta**, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 31 corr. ore 16 da via Raffaele Cadorna 36.
La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancato

Giovanni Felisio

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Lecce 23.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i Soci della Cooperativa **Torinese Tabaccai**, prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia Felisio per la perdita del papà del suo consigliere e segretario, signor **Annibale Felisio**.

Otta Mattiazzo unita ai suoi familiari annuncia ai buoni la morte della sua carissima mamma

Teresa Mignacca Mattiazzo

Torino, corso G. Agnelli 34.

Le famiglie **Dicea** e **De Benedetti** sono vicine affettuosamente.

Dopo lunga malattia munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Anita Tonani ved. Viaggi

Addolorati ne danno il triste annuncio:
i figli **Ursella** e **Carlo Felice**,
il nonno **Luigi Elia**
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 da corso Monte Grappa 28.

E' mancato

Giovanni Brossa

di anni 79

Ne dà l'annuncio la figlia, fratello, cognate, nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento ai dott. Giovanni Cicchi e al signor Tabone per l'assistenza prodigatagli.
I funerali in Passerano d'Asti, domani 1° giugno alle ore 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della scomparsa del Generale

Dr. Ing. Umberto Savoja

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
Mercoledì 4 giugno alle ore 9 verrà celebrata la Messa anniversaria nel Santuario della Consolata, Cappella delle Grazie.

Il Consiglio, il Presidente, la Direzione ed il Personale tutto dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino ricordano nel terzo anniversario della sua scomparsa il

Dott. Giovanni Bussa

che fu per lunghi anni illustre presidente dell'E.P.T.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENI villetta ottime condizioni in leggiadrissima vicinanza castello d'ore Mediceale di Serravalle d'Alba comprensorio giardino cortile tutto cintato da mura; 10 vani prezzo 3.200.000 trattabile. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. F7348

VENDO alloggio 2-3 camere servizi. Giacinto Collegno, telef. 534-065. 596-674.

VENDO casetta nuova 4 camere, cantina, terreno, 3.300.000, Gassino, tel. 536-536.

VENDO [illegible] 3 camere, libera, 5 milioni parenti via Borgaro. Alba, 10 camere, 6 libere, 6.000.000, Borgo Vittoria, Barbaste, Villar 47. 38815

VENDO direttamente [illegible] signorile 17 vani due ingressori 70 mq. cadauno, 14 milioni più mutuo, alto reddito. Telefonare 341-576, 341-583. 80615

VENDONSI alloggi liberi e occupati, 1, 2, 3 camere, cucina, bagno. Via [illegible] 9. Visite 16-18. 5923

VENDONSI alloggi 1-2 [illegible], tinello cucinino e negozi. Via Spalato 75, telefono 35-657. F7138

VENDONSI redditizio 3 camere isolate interne, via Piazzi. Telef. 693-466.

VENDONSI sei soffitto più alloggetto libero camera cucina centralissimo, alto reddito. Telefonare 650-070. 6984

VENDONSI splendidi convenienti [illegible] signorili nuovissimi, S. Quintino 42 angolo Donati. Visite 17-19, telef. 40.055, 528-018. 65960

VENDONSI ultimi alloggi signorili, due, tre camere servizi via [illegible] 61. Facilitazioni pagamento. Visite anche domenica passeggio. Telefonare 528-261.

VIA Cialdini, vendo una, due camere tinello, cucinino, servizi. Telefonare 40-091.

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi o sconiderati. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 30-310.

VIA Ormea angolo Canova, vendo [illegible] bellissimi signorili, [illegible] comforts [illegible]. Rivolgersi cantiere.

VILLA [illegible] cascina 7 giornate promontana vendo permute. Foglia, Gino Capponi 24. 80599

VILLA panoramica mezzogiorno nas. collina, servizio autobus, 12 locali, tutte comodità più moderne, giardino bachetto terreno m. 8000 vendesi 33 milioni facilitando. Scrivere cassetta 5813, SPI. Torino. 90242

VILLA panoramica 9 camere giardino garage, trulla proprietario, Tel. 534-042.

VILLA signorilissima precollinare panoramica, comodi [illegible], 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Marcellori 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in [illegible], con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimessa riscaldate. Vendonsi [illegible] terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4085

VILLETTA 30 km. Torino, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino boschetto, 2500 mq. terreno cintati, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri, 3.000.000. Affarosal Angiesia, Nizza 9. 3996

ZONA Francia libera 3 camere cucina terrazza servizi [illegible] 2.400.000. Telefonare 557-474. 90647

ZUMAGLIA 8 vendonsi panoramici [illegible] pronti giugno, mutuo 8, Paolo et ulteriore [illegible]. EPIT, telefono [illegible]. 2148

1.800.000 vendonsi, pronti subito, ultimi appartamenti camera tinello cucinotto, ampio terrazzo; altri costruendi una, due camere tinello cucinotto, terrazzo. Pagamento dilazionato in 6 anni, via Donatello 84 (Vecchi Unico). Telef. [illegible].

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

DONIUGI cercano affittare alloggio 2-3 camere servizi ultimo piano, terrazzo oppure precollinare. Telefonare 579-368.

AFFITTERei [illegible] casetta o civile rustico terreno, preferisco, collina raggio 25 km. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. M6682

AFFITTO o acquisto uso ufficio 3-4 vani piano rialzato, quadrilatero Cernaia Maurizio Valentino Vinzaglio. Telefonare [illegible]. M6735

APPARTAMENTO signorile a piano pelazzina cercasi in affitto minimo due bagni padronali circa [illegible] metri superficie preferibilmente zona Crocetta o Valentino con giardino o panoramico. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello cucinino, Borgo S. Paolo. Telefono [illegible]. 80601

CONIUGI soli torinesi [illegible] cercano per 1° agosto alloggetto due camere cucina servizi oppure spaziosa camera tinello cucinetta. Scrivere cassetta 5380, SPI, Torino. [illegible]

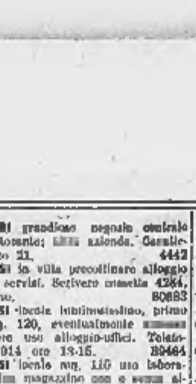
IMPRESA cede [illegible] affitto periferia Torino, terreno con tettoie complessivi mq. 2000-3000 uso [illegible]. Scrivere cassetta 2856, SPI, Torino. [illegible]

PROFESSIONISTA cerca 5 locali uso ufficio-abitazione, centrali. Tel. 528-196.

SIGNORA sola [illegible] camera tinello cucinino centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 5778, SPI, Torino. [illegible]

Buona e benefica!

Un bicchierino di ALPESTRE in una tazzina d'acqua calda zuccherata: buona e benefica bevanda digestiva. Delizioso fine pasto; dopo cena sonno perfetto.



ALPESTRE

DIGESTIVO - ENERGETICO - SEMPRE UTILE
FLACONE TASCABILE OVUNQUE L. 100

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pochi passi da Santa Rita affittiamo alloggi [illegible] signorilmente finiti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi ore pomeridiane portineria, corso Settembrini 182. [illegible]

A 5000 soffitte, 7000 camere; camera cucina 10.000; alloggetto 12.000, 14.000. Telefonare 871-028. 65408

A 18.000, Maurizio, 2 camere cucina servizi, libero. Telef. 588-755; 383-659.

ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 14.000, 18.000, 20.000. Cumba, Sacchi 14.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Pilone 50. 5709

ABBIAMO bellissimi, tutti comfort, due camere tinello, cucinino, 21.000-22.000. Mongrenero 154. Telefono 553-975.

ABITABILE camera cucina 10.000; due camere cucina 13.000. Telef. 850-508.

ABITABILI 1° luglio affittiamo S. Quintino 42 splendidi convenienti alloggi signorili camere 5 doppi servizi. Telefonare 40-055. 65364

ADIACENZE nuovi stabilimenti Pinin Farina affittansi alloggetti [illegible] cucina. Telefonare 73-133. M6743

ADIACENZE piazza Castello affittasi camera cucinetta indipendente 19.000. Telefonare 765-195. 61446

ADIACENZE via Mongrenero affittansi camera cucina grandioso libero 1° luglio. Telefonare 30-326 ore pasti. 6032

ADATTO qualsiasi genere, in zona commercialissima, affittasi negozio con o senza magazzino; eventuale alloggio. Scrivere cassetta 2385 SPI, Torino.

AERONAUTICA, Abate Chabrier 15/17, affittasi appartamento 4 camere, tinello, servizi, piano rialzato. Telefonare ore pasti 772-091, 771-704. G5209

AFFITTANSI alloggi due camere, tinello, cucinino, tutte comodità, Millio 37, vicinanze Spa, Lancia, Fiat Materiale Ferroviario, Telefonare 31-495. 80880

AFFITTANSI alloggi signorili [illegible] costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Cameinuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). [illegible] portineria.

AFFITTERei alloggi signorili 2-3 [illegible] re, servizi, corso Montecuccо 21.

AFFITTANSI convenientemente 7 vani via dalla Rocca, [illegible] zone diverse laboratori magazz[illegible]. Telefonare 42-443.

AFFITTANSI dieci vani anche uso ufficio servizi [illegible] Cristoforo Colombo 7.

AFFITTANSI locali a piano terra uso negozi uffici laboratori, fmasco 85, vicinanze Spa, Lancia, Fiat Materiale Ferroviario, Telefonare 31-495. 80882

AFFITTANSI negozi nuovi adatti elettrauto, meccanici, parrucchiere, stoffa e confezioni, ecc. Via Vittorio 104. Tel. 43-837.

AFFITTANSI soliti alloggi nuovi signorili soleggiati 2-3-4 più servizi, zona Crocetta, Un. Sovietica 29 ang. Magellano. Telefonare [illegible]. M7600

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2098

AFFITTANSI via Forlì 142, negozi di qualsiasi dimensione, adatti qualunque genere. Telefonare [illegible]. 5964

AFFITTANSI 2 camere servizi, comodità terrazzo, via Bassano 36. Tel. 320-400.

AFFITTASI alloggio centrale, libero, primo piano soleggiato, tre camere, cucinino, servizi completi. Telefonare 84-389.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi terzo piano terreno particolare interamente rifatto a nuovo. Telef. 46-710 oppure portinaia via [illegible] 15. M6777

AFFITTASI alloggio 3 camere terme servizio 17.000, Micalieri. Telef. 341-763.

AFFITTERei appartamento grandioso 11 ambienti 5 servizi doppio ingresso primo piano centralissimo adatto anche uffici studi amministrazioni scuola privata, libero 1° ottobre. Telefonare 693-048.

AFFITTERei barriera di Milano immediato nuovo fabbricato uso magazzino laboratorio altezza mq. 240 ufficio servizi telef. 389-084. 50513

AFFITTASI corso Agnelli 84 alloggio signorile tre camere cucina, doppi servizi. Telefonare 72-694 ore [illegible].

AFFITTASI due camere tinello cucinotto servizi altro due camere cucina terrazzo servizi signorili. Telef. 871-032.

AFFITTASI due soffitte, piazza Gozzano, libera subito. Telefonare 537-612.

AFFITTASI magnifico appartamento signorile 6 stanze, doppi servizi, ingresso, cucina. Parcggio Bernini visibile feriali 14-16. Telefonare 72-453. B9661

AFFITTASI grandioso negozio centrale adatto rivendita; [illegible] azienda. Garantisco, Saluzzo 21. 4442

AFFITTASI in villa precollinare alloggio 5 camere servizi. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 80883

AFFITTASI tinello luminosissimo, primo piano, mq. 120, eventualmente [illegible] due camere uso alloggio-uffici. Telefonare 286-014 ore 13-15. 80464

AFFITTASI locale mq. 110 uso laboratorio officina magazzino con o senza alloggio, zona Francia, Aeronautica. Telefonare 280-121. 80647

AFFITTERei locale mq. 200, con negozio, volendo alloggio, piazza Sofia. Telefonare 273-571. [illegible]

AFFITTASI locale adatto laboratorio oppure piccola industria con alloggio ampio cortile a forza motrice in Pianezza. Telefonare 559-054. F7122

AFFITTASI locale seminterrato luminoso mq. 60 oppure 115, uso magazzino laboratorio [illegible]. Telefonare 596-074.

AFFITTASI locale uso negozio, zona pieno sviluppo, escludesi alimentari. Telefonare 399-912. 80595

AFFITTASI [illegible] ingles. tre camere servizi 16.000 Aeronautica. Telefono 502-837.

AFFITTASI negozio retro abitabile adatto vetrallo tappezzerie artigiana. Via San Secondo 102. Telefonare 593-597.

AFFITTASI p. Statuto [illegible] retro libero subito telef. 539-084. 50511

AFFITTASI 2 negozi uso magazzano deposito [illegible]. Telef. ore pasti 360-100.

AFFITTASI 4 camere cucina servizi, Via Como 13, telefono 30-004. 80412

AFFITTASI, via Saluzzo 33, magazzino mq. 210. Telefonare 59-545. M7462

AFFITTASI, zona Gran Madre, soffitta a persiane mis. Cardinal Maurizio 14.

AFFITTO appartamento 2 camere, cucina, cellina seminuova. Telefonare 520-625 pomeriggio. F6881

AFFITTO capolinea 6, Rochemolles 20, alloggio 2 camere tinello cucinino terzo bagno. M6803

AFFITTO stabile recente arredato retro adatto qualunque genere. Telef. 44-523.

ALLOGGIETTO entrata camera cucina [illegible] capolinea 8. Tel. 83-280.

ALLOGGI una a quattro camere, servizi terrazzi completi in palazzine, tutte comodità, negozio retro, affittasi. Telefonare 396-421, 690-687. 315797

ALLOGGIO centrale [illegible] ufficio cinque camere secondo piano affittasi pertinenza via Berruta 7 dalle 15 alle 17. 50461

ALLOGGIO signorile, ingresso due camere cucina termobagni, affittasi, piazza Sabotino. Telefonare 382-906. 80645

AMMEZZATI, [illegible] vicinanze piazza Castello, uso ufficio, [illegible]. Tel. 53 572.

AMMOBILIATO signorile corso Umberto proprietario convenientemente affitta. Telefoni: 563-034, 44-623. M6927

ARTISTICAMENTE mobiliato affitto, 26 mila, elegante mezzanino. Corso Tassoni. Telefonare 570-520. B5773

ATTICI con grandi terrazzi panoramici affittansi alloggi 2 camere tinello cucinino bagno, in nuovo palazzo Campana 15. F7038

AUTOTRASLOCHI serenati «Garibaldi» imballi, garanzia, assicurazioni. Buoni Enal. Telefonare 793-680. 6951

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione; personale specializzato; garanzia, risparmio. Gof, telef. 21-093.

AUTOTRASLOCHI autotreporti, prezzi convenienti, garanzie. Interpellateci. Telefonare 762-971, 51-409. F7663

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere. Automezzi attrezzati. Telefonare 380-267 Mezzano. M7753

AUTOTRASLOCHI raphisiani, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telef. 32-732, Cigolani. T6481

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio, mutuals, preventivi. Motture, tel. 683-357.

BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) affittansi 1-3 camere servizi terzo bagno negozio.

BORGATA San Paolo due camere affittasi libere 1° luglio. Telefonare 46-183.

BORINGHIERI [illegible] affittasi camera cucina bagno senza terme. Tel. 31-088 ore ufficio. B8807

CAMERA cucina servizi, terzo centrale, anche semiammobiliata, affittasi, Padova 5. Telefonare 53-872. 4699

CELLA portineria cede alloggio giardino garage, affitto 15.000, rilievo mobili. Telefonare 73-592. F7245

CAVORETTO [illegible] affitto camera cucina disimpegni terrazzo 10.000. Telefonare 47-333. 51534

CHIESA della Salute affittasi alloggio due camere, tinello; servizi. Tel. 681-402.

CIALDINI 45, affittansi 4 camere servizi prende subito. Telefonare 553-782.

COLLINARE bella posizione, tre camere, servizi, garage, giardino, affittasi. Strada Carmagnola 51, Antonelli. 65333

CORSO Belgio 97 affittasi subito alloggio due camere cucina terzo bagno.

CORSO Francia affittasi alloggio primo piano 2 camere tinello cucinino servizi terzo centrale libero subito, referenze. Telefonare 774-562. 65363

CORSO Napoli 20, ampi locali adatti negozio, laboratorio, [illegible] 14.000 mensili. Telefonare 48-298. M7470

FILADELFIA 33 int. 4, affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, linteggiati, nuova signorile costruzione. Tel. 690-098

GRATTACIELO piazza Solferino affittasi bellissimo alloggio nei locali più servizi adatto abitazione ufficio. F7088

LINCOTTO due camere tinello cucinino ripostiglio servizi disponibile luglio. Telefonare 685-547. 65412

LOCALE angolare, quattro aperture, adatto negozio, bar, rappresentanze. Nuova costruzione, zona Rafaello, [illegible] o vendesi. Scrivere cassetta 1805, SPI, Torino. 65394

LOCALE centrale mq. 300 cortile passaggio carraio negozio, affitto, uso magazzino laboratorio. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F6839

LOCALE mq. 60 uso negozio posizione centrale affittasi. Nulli, Garibaldi 20.

LOCALE mq. 70 adatto laboratorio industria, affittasi, Parella. Telef. 70.857.

LOCALE mq. 600, scoperti mq. 150 affittasi. Telefonare 44 467 mattino. M6767

LOCALE uso negozio deposito mq. [illegible] affittasi vendesi via [illegible] 15. Telefonare 772-037 ore 12-15. 308331

MAGAZZINI fondo cortile affittasi via Cottolengo 21. Telefonare 531-173. 331

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2784

NEGOZIO ampio, grande vetrina-retro, Rossini 30, affittasi, telefonare 41-850.

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi, Telef. 528-816 ore ufficio.

NEGOZIO centralissimo affittasi convenientemente luglio. Telefonare gruenetra Varino 527-528. F7295

NEGOZIO con retro adatto, complessivamente mq. 65, affittasi. Tel. 33-427.

NEGOZIO posizione centrale e retro mq. 44, eventuale cantina passaggio interno, affittasi, Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. F6837

NEGOZIO vuoto alloggio corso Belgio, affittasi. Telefonare 555-827 ore pasti.

ORBASSANO affittasi due camere cucinino 10.000. Telefonare [illegible].

ORMEA 110 (Palazzo Esposizioni) [illegible] alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi. 5637

OTTIMI nuovi alloggi tre, quattro, cinque camere, negozi, magazzini, affittansi Bramante 10, rimpetto Fiat Filiale. Telefonare 51-543 oppure portineria. 6139

PESCHIERA 311, affittansi-vendonsi signorili 3 camere cucina 24.000. Telefonare 772-603. B8802

PORTA Nuova affittasi tre camere cucina bagno 18.000. Telefonare 755-196.

PORTA Palazzo nuova costruzione, affittansi alloggi, negozi. Telefonare 377-354.

PRIVATO affitta alloggio 2 camere cucina accessori, barriera Milano. Telefonare 278-502. B8859

PRONTI giugno e ottobre, affittansi alloggi e negozi. Via Aosta 29, Torino.

PROPRIETARIO affitta [illegible] camere cucina bagno indipendente, [illegible] bagno, 30.000, Zona Pacella. Telefonare 778-973. G5380

PROPRIETARIO affitta vende due servizi 15.000, successore. Grosseto 118. Telefonare 885-776. G5219

SOFFITTA grande bella affittasi via Nizza, cauzione. Telefonare 665-510, ore pasti. M6805

S. PAOLO 2 camere cucina entrata terzo bagno, affitto Cavaglio 73. F6859

STUDIO ufficio centrale arredato. Telefonare 770-923. F6333

TRE camere servizi con laboratorio affittansi S. Paolo Lesna. Telef. 360-196 (ore pasti). B8777

UFFICI centrali 1-2-3 locali affittansi palazzo Borsa Merci. Telef. 555-396.

UFFICI e negozi con sospi magazzini accessibili automezzi affittansi nuovo palazzo via Principe Tommaso [illegible] vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi. Telefonare amministrazione [illegible].

VIA Bidone 14 affittansi nuovissimi garages, locali deposito, laboratorio. Telefonare 49-124. F6801

VIA Borgaro, due camere cucina termosifone bagno 15.000. Telef. 785-196.

VIA Villafranca 21 affittasi subito ingresso con retro, 18.000 mensili.

VICINANZE piazzale Museum affittasi seminterrato mq. 65. Telefonare ore pasti 772-091, 771-704. G5271

ZONA precollinare affittansi 2 camere cucina servizi. Telefonare 632-265.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Toora [illegible] Mare siete invitati visitare [illegible] centro balneare prospiciente isola Borromee (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli [illegible] lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bonifica fughe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-608. 16504

AFFITTASI alloggi indipendenti, 10 letti, 2 cucine, l'ingresso (Chiusopesio) metri 600. Agenzia Astor, Roma 22, Cuneo.

ALASSIO affittasi vicino spiaggia appartamento, anche [illegible] separati, 4 letti, bagno, frigorifero. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. F6872

ALBENGA affittasi mensilmente due camere cucina indipendenti, altra tre letti uso cucina, Nicetti, viale Italia 31.

BORDIGHERA affittasi appartamento signorilmente ammobiliato 5 camere servizi. Manno, Lungomare Cadorna 5, telefono [illegible]. 6047

CELLE Ligura affittasi giugno e settembre quattro camere servizi prospiciente mare. Telefonare 47-040. F6843

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-093. 854

CHIAVARI pensione lungomare, prezzi ottimi. Manna, Marina Giulia 50. G5220

COSTERMANO [illegible] Stella Alpi. 15 giugno 15 luglio 1400-1600 tutto compreso. 7459

FINALMARINA. Stella Maris posizione mare, giugno settembre 1400 tutto compreso. M7278

HOTEL Flamingo, Milano Marittima, mare, pineta. Camere con bagno. Interpellateci. 7909

IGEAMARINA. Pensione Garlenda sul mare: confortevole, insuperabile. Gestione propria. Interpellateci. Tel. 44-350.

LOANO albergo Maschiandi familiare, sul lungomare, informazioni prenotazioni. Telefonare 23-985, 341-062. F6817

RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centrale, cucina rinomata, prezzi modici.

RIMINI Hotel Pensione Aquila sul mare. Modernissima. Giugno 1200 rimpiegative. 6273

RIMINI mare Soggiorno Sereno. Giugno, settembre 1000; luglio, agosto interpellateci. F6650

RIMINI Pensione Baviera Centrale, confortevole, ottimo trattamento, giardino. Giugno 1200. 5706

RIMINI, Pensione Soggiorno giugno 1100 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI Pensione Fiorella, vicinissima mare. Giugno 1200, luglio 1300-1500.

[illegible] Pensione Sabrina, maggio giugno 1000, tutto compreso. F6051

SALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Savoy, Rimini [illegible], costruzione [illegible], moderni signorili prima linea. 7240

ALBERGO Vittoria Benatard (Torino) altitudine 1218. Riapertura. Confortevole, parco, tennis. G5312

BELLARIA Pensione Primavera sul mare, modernissima, ottimo trattamento. Gestione propria. Luglio agosto 1800. Giugno settembre 1300. Interpellateci.

BELLARIA Pensione Zanolini, centrale, moderna, tranquilla. Bassa stagione 1300, alta stagione 1600 7647

BORGHETTO a spirito nuova gestione pensione Virginia vicinissima mare. Trattamento familiare, giugno 1200, Telefono 650-208. 61226

CATTOLICA Hotel Plaza Cat. A. Posizione incantevole, tranquilla sul mare, spiaggia privata, tennis privato, autoparco. Tutti comforts moderni, [illegible] to signorile, tutte camere con doccia bagno. Giugno lire 2.200 compreso servizio tasse cabina. 7178

FINALMARINA. Pensione «Orchidea» accogliente, moderna confortevole. Informazioni opuscoli telefonando 778-819. Torino. F6841

RIMINI Pensione Silvana, giugno settembre 1000, luglio agosto prezzi bassissimi. [illegible], pensione «Villa Ortensia» centrale anche con bagno, prezzi limitatissimi.

RIMINI. Regina Elena 50, Pensione Belvedere. Accesso diretto mare. Trattamento familiare. Parco. 7908

[illegible] Riviera, Nuova Mefissa sulla spiaggia. Tutti comforts, prezzi modici.

RIMINI San Giuliano Mare. Pensione Bellombra. Prima linea. Gestione propria. Prezzi modici. 7815

TESERO m. 1300 Dolomiti nuovissima Pensione Miravalle, acqua calda, fredda, prezzi modici. 7952

VALTOURNANCHE. Albergo «La Bregaz», nuova costruzione; soggiorno estivo ideale e tranquillo; posizione incantevole, soleggiatissimo, ottimo trattamento; [illegible] giornaliera, [illegible] L. 1400; agosto, da L. 1600. Telefonare [illegible] ore 12 in poi. 7724

VARAZZE Albergo Guerra buon trattamento, giugno 1800, luglio 1900.

VARAZZE, Giugno, 22 agosto settembre 1200, Luglio 1400, Agosto 1600. Famiglia Ferro (Recoaro). 7773

VISERBA centro Villa Mordini, vicinissima mare, giugno 1000, Luglio [illegible].

VISERBA Pensione Eden sopra spiaggia. Modernissima, Bassa stagione 1200, alta 1800 completive. 6158

VISERBA P. Villa Mimosa, sul mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 7904

regali

Locatelli

conservate gli astucci vuoti

del **Formaggino MIO** *e del* **Formaggino TUO**

Quando avrete raggiunto il numero di astucci necessari per ottenere il regalo da voi scelto, **NON SPEDITELI,** ma consegnateli al vostro fornitore il quale vi procurerà il regalo desiderato entro pochissimi giorni.

SCEGLIETE FRA QUESTI REGALI

2 PUNTI
una AUTOMOBILINA in plastica colori - 3 modelli assortiti di cm. 7 c/a.
o un AEREO: 7 modelli assortiti di cm. 8 c/a.
o una NAVE: 8 modelli assortiti di cm. 13 c/a.

5 PUNTI
un AUTOMEZZO: 4 modelli assortiti di cm. 11 c/a.
o una BAMBOLA in plastica, snodabile alta cm. 14 (apre e chiude gli occhi)

10 PUNTI
una PISTOLA ad acqua in plastica di cm. 14
o una NAVE: 3 modelli assortiti di cm. 25 c/a.
o un AUTOMEZZO con frizione: 4 modelli assortiti di cm. 14 c/a.

15 PUNTI
un DISCO motivi di [illegible] su cartolina postale a colori
o un ALBUM da dipingere: 2 sogg.

20 PUNTI
un REATTORE atomico organizzato: 3 modelli assortiti di cm. 18 c/a.
o una BAMBOLA snodabile vestita con cappellino - alta cm. 23

30 PUNTI
una COPPIA BAMBOLE: vestite, snodabili alta cm. 15 (aprono e chiudono gli occhi)
o un ANIMALE in "PLASTISOL" con suono: 4 soggetti assortiti - alto cm. 18

45 PUNTI
un PALLONE decorato a colori diversi gonfiabile - ø cm. 25 c/a.
o un SERVIZIO CAFFÈ in plastica completo per 4 persone

50 PUNTI
un FRIGIDAIRE "LADY" in metallo smaltato modello [illegible] - alto cm. 15
o un AEREO modello reattore in metallo a colori di cm. 35 c/a

75 PUNTI
una BAMBOLA "MADY" elegantemente vestita - alta cm. 26 (apre e chiude gli occhi)
o un TRENINO in metallo locomotiva a molla - vetture e binari

100 PUNTI
una CUCINETTA "LILLY" a piastre funzionanti
o un LIBRO per ragazzi - titoli vari - riccamente rilegato e illustrato a colori
o un GRANDE MOTOSCAFO in gomma galleggiante di cm. 35 c/a.

PER LE MAMME

30 PUNTI
1 paio CALZE "nylon" velatissime per signora

75 PUNTI
un GREMBIULE pura canapa stampato a colori vivaci

PER I PAPÀ

5 PUNTI
5 LAMETTE "STAR" a filo concavo "British-made"

12 PUNTI
5 LAMETTE "GILLETTE"

20 PUNTI
1 RASOIO "GILLETTE" di precisione

un astuccio vale un punto
più astucci - più regali

Locatelli

chiedete l'elenco illustrato dei regali al vostro fornitore

Aut. Min. n. 19679 [illegible] 20-5-1958

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» lunedì 3 giugno corsi accelerati estivi. Via Roma 254, telef. 50-354. 388

AVRETE possibilità impiego qualificatissimi stenografi, dattilografi, contabilizzatori, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 32.

QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi autorizzati, via Leonardo da [illegible]. [illegible]

RADIATORI provetti diventate frequentando Scuola via Galvani 12. Specialità insegnamento saldatura elettrica. Diploma ministeriale. B8865

SIBT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, contabilità, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

STUDENTESSA desiderosa approfondire lingue cerca compagne per formare gruppo frequenza corso serale presso istituto privato di chiara fama. Telef. 536-373.

23 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora. Corso [illegible] 8, telefono 54-800. F6814

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizio nuovi corsi inglese e francese con orario serale o pre-ufficio. Telefonare subito 553-970.

CONSULENZA sindacale, tenuta libri paga e contributi, assistenza visite ispettive e vertenze, rateizzi, rimborsi, assistenza privati dal personale addetto servizi mas. Telefonare 772-265. 31548

CAMERA ammobiliata, corso Marconi ogni comforts riservatezza [illegible] dirigente industria, professionista. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 81472

CAMERA ammobiliata per signorina. Telefonare 590-785. G5351

CAMERA matrimoniale uso cucina libera subito, non affittacamere. Telef. 771-196.

CERCASI camera ammobiliata presso signora sola, seriets. Scrivere [illegible] 6384 SPI, Torino. B8909

CROCETTA affittasi a distinti bellissima ammobiliata 3 letti, altra singola. Telefonare 596-626. 80569

INDIPENDENTE ammobiliata paraggi Porta Nuova affittasi. Tel. 43-516.

MANSARDA ammobiliata indipendente, acqua luce gas. Telefonare 60-654.

PENSIONE centrale vitto alloggio 28.000 mensili, comodità moderne. Tel. 553-867.

PENSIONE completa tutti comforts prezzi a convenirsi, piazza Vittorio Veneto 1.

PORTO Maurizio affittansi luglio, camera cucina ammobiliate. Telefono [illegible]096.

PRIVATO affitta unica ammobiliata a persona occupata seria. Telefono 587-049.

PROPRIETARIO affitta camera tramezzata ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 871-371. M7443

SIGNORA distinta, non affittacamere, centrale affitta a professionista, rappresentante, studente, bellissima ammobiliata un letto forno, bagno, telefono. Massima serietà. Referenze. Telefonare 50-326.

SOLA affitta camera ammobiliata indipendente condotta, Martinetto. Telefonare 765-066. F6831

12 ROMANZI INTRIGO L. 50 p.p.

CAPO officina esperienza [illegible], libero subito, occuperebbesi anche [illegible] reparto. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino.

COMMESSA abilissima generi alimentari 30enne, bella presenza, offresi. Telefonare 884-110. 80637

CORRISPONDENTE inglese, francese, studi superiori, stenodattilografia, pratica ufficio, offresi. Telefonare 771-958.

DICIANNOVENNE fattorista stesso ufficio impiegherebbesi presso ditta. Tel. 271-138

DICIANNOVENNE pratica favori ufficio impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 884-222. F6857

DISEGNATORE [illegible] meccanico 36enne militesente, offresi seria ditta studio. Referenze, capacità. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. B8561

ECONOMO grandi alberghi, quarantenne, offresi incarichi ispettivo-amministrativi presso importante ditta, referenza, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. F7156

EX brigadiere carabinieri, ex capo vigile, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione, incarichi fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. [illegible]

EX Carabiniere 25enne, bella presenza, offresi qualsiasi incarico fiducia, miti pretese. Telefono 672-027. F6876

EX impiegato Banca accetta incarichi fiducia anche fuori. Scrivere [illegible] SPI, Torino. B9574

EX-paracadutista 26enne distinto, [illegible] qualunque occupazione magazzino, contabilità, pratico rilegare libri. Tommasi Reda, Monte Pietà 15. M7502

EX radiotelegrafista infermiere M. M. diplomato specializzato assistenza tecnico batteriologo vi anni 27, occuperebbesi. Telefonare 758-[illegible]. F7914

FRANCESE parlato scritto, 19enne quarta Ragioneria, stenodattilo, velocissima. Referenze inoccupabili, presso seria ditta impiegherebbesi subito. Telefono 528-472.

GEOMETRA pratico cantieri, ufficio, misure, preventivi, abile disegnatore, referenze offresi. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 81388

GEOMETRA 22enne disegnatore ed impiegato secondo impiego offresi. Telefonare 582-966. B8585

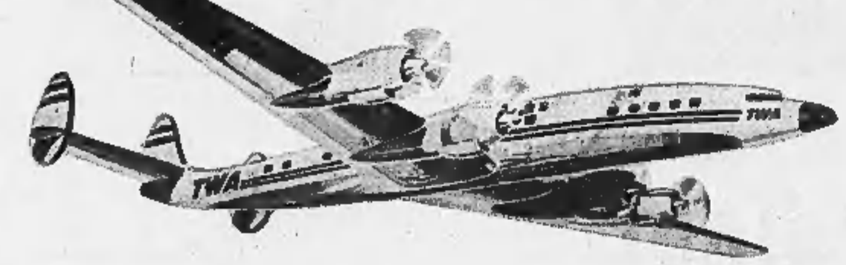
GIOVANE attiva diplomata estetrica occuperebbesi come infermiera ambulatorio isola grande industria. Scrivere Viale presso Maioccо, via Genola 12, Torino, ore 12-17.

INGEGNERE 31enne pratico direzione tecnica amministrativa cantieri stradali, ferroviari, gallerie, libero subito, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. M6893

MAGAZZINIERE 35enne, diplomato, pratico decennale prodotti metallurgici, meccanici, elettrici, radiotelefonici, provetto contabile e corrispondente, ottime referenze, offresi. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. B8783

RAGIONIERE contabilità paghe anche piccole industrie, offresi. Telef. 688 385.

(Continua a pag. 12)



volate **TWA**

ROMA NEW YORK

SENZA SCALO

con i

JETSTREAM*

DOTATI DI RADAR ED ELICHE IN FASE SINCRONIZZATA (ANTI-VIBRAZIONI)

costruiti dalla

LOCKHEED AIRCRAFT Co.

15 ore e 22 minuti
RECORD DI VELOCITÀ
stabilito dal JETSTREAM
sul percorso
ROMA - NEW YORK

*MARCHIO DI SERVIZIO ESCLUSIVO PER LA TWA

Prenotatevi subito presso il vostro agente di viaggio o presso i nostri uffici di:

ROMA: Via Barberini, 50 - Tel. 471.141 - 476.151
MILANO: Via Cimarosa, 2 - Telefono 794.653
FIRENZE: P. Antinori, 2 - Tel. 296.856 - 284.691
GENOVA: Hotel Savoia - Telefono 61.641
NAPOLI: Hotel Excelsior - Telefono 391.500

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

PATENTE seconda, lunga esperienza commerciale, presenza, fiducia, offresi. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino.

RAGIONIERE già dirigente amministrativo grande industria chimica, vasta conoscenza bancarie offresi impianti contabilità tenuta libri compilazioni bilanci denunce fiscali quant'altro attinente media piccola industria, massima serietà capacità esperienza trentennale. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. M6901

RAGIONIERE 1ª provata esperienza fiscale, bilanci, tenuta libri seria media azienda. Telefonare pasti 552-366. 80629

RAGIONIERE 26enne primo impiego, impiegherebbesi, patente II. Tel. 537-938.

REFERENZIATO piemontese 21enne intentamente accetta incarichi fiducia. Telefonare 362-487 festivi. 80693

SIGNORA ventisettenne pratica libri paga, contabilità, partita doppia, movimento banca, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2301 SPI, Torino.

SIGNORINA tedesca 22enne ottima famiglia, desidererebbe imparare [illegible] occuperebbesi presso distinta famiglia sorveglianza bambini. [illegible] 4268 SPI, Torino, [illegible]

SIGNORINA tenentesi offrirsi compagnia villeggiatura signora sola [illegible] bimbo. Telefonare 2[illegible]. 85819

STUDENTE eglziano conoscenza tedesco inglese italiano arabo impiegherebbesi stagione estiva presso albergo, agenzia turistica. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. [illegible]

TRENTENNE colto [illegible] impiego anche serale contabilità paghe, referenze. Telefonare 752-804. 80430

TRENTENNE, ottima cultura, competente amministrazione [illegible] agricole, pratico dell'uso e manutenzione di qualsiasi macchina agricola, patente 2ª - 3ª, libero subito, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. 80472

TRENTENNE, computista, praticissima libri paga industria ed artigianato, offresi. Telefono 387-357. 86847

TRENTIQUATTRENNE, conoscenza elementi direzione d'azienda, larghezza di vedute, capacità adeguarsi, nuove idee e situazioni, buon organizzatore, perito elettrotecnico, occuperebbesi, scopo miglioramento, in direzione piccola azienda o lavoro che offra iniziativa e larga indipendenza d'azione. Cercasi ottima possibilità guadagno. Scrivere cassetta 3381, SPI, Torino. M8783

TRENTIQUATTRENNE pratica paghe contabilità corrispondenza offresi. Tel. 361-736.

TRENTOTTRENNE, presenza, ottima famiglia, buona cultura, occuperebbesi, garanzia, presso ditta, privato, come segretario, autista. Telefonare 776-817.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD ambosessi colti, moralità, residenti provincia Torino, Ente offre lavoro produttivo organizzato. Guadagno immediato, possibilità carriera. [illegible] cassetta 82 Z, Sipra, Torino. 7896

ASSUMIAMO signorine propagandiste ottimo stipendio disposte anche viaggiare. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino.

CAPO officina espertissimo progettazione costruzione stampi per lamiera e attrezzature di precisione cerca importante industria. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. 39540

CERCASI commessa per negozio tessuti via San Pio Quinto 13 bis. 65341

CERCASI quindicenne primo impiego [illegible] periodo villeggiatura compagna signora con bimba. [illegible] 60-425. F7202

CERCO 25enne [illegible] svelta bella presenza pratica lavori ufficio segreteria. Ime, Sassari 9, Torino. M6787

[illegible] cerca signorina [illegible]. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.

DICIOTTENNE cercasi dattilografia, pratica ufficio mano d'opera, referenze. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. 81180

DISEGNATORI particolaristi cerca industria telefonica. [illegible] 6383 SPI, Torino. 83881

DITTA importatrice importante cerca signorina 22-30enne perfetta stenodattilografia, pratica lavori ufficio. Offerte manoscritte dettagliate a cassetta 6390 SPI, Torino. B9594

IMPORTANTE industria cerca per [illegible] Torino aiuto magazziniere, preferibilmente pratico materiali radio elettrodomestici per assunzione immediata. Curriculum manoscritto, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assumerebbe posto industriale massimo ventiduenne militesente residente Alessandria, [illegible] dettagliate informazioni, referenze. Scrivere cassetta 18 V, SPI, Genova.

IMPORTANTISSIMA Azienda assume un viaggiatore di commercio alle sue dipendenze purchè veramente pratico di trattazione clientela, onesto, serio, massimo 35 anni. Bella presenza. Serie referenze. In possesso automezzo. Stipendio adeguato. Scrivere dettagliando titoli studio e precedenti occupazioni a cassetta 4291, SPI, Torino. 81640

INGEGNERE attitudini organizzative per coordinamento produzione ufficio tecnico cerca studio professionale incaricato importanti progettazioni opere pubbliche, edilizia, impianti industriali. Specificare studi, attività, pretese. Scrivere cassetta 1486 R, SPI, [illegible] 7948

MACAZZINIERA farmaceutici qualificata cerca seria azienda. Scrivere dettagliando [illegible] 2370 SPI, Torino. M7460

OLEIFICIO cerca ambosessi per propaganda buoni famiglia. Scrivere cassetta 2380, SPI, Torino. M6781

ORGANIZZAZIONE privata vendita rateale tutti articoli, cerca impiegati, segretari, componenti commissioni interne ecc. affidare a provvigioni Buoni-acquisti per colleghi, dipendenti. Massima [illegible] vatezza, Telef. 30-235. 89378

PERFETTO [illegible] inglese tedesco stenodattilografia pratica ufficio anche mezza giornata cercasi. Telefonare 794-944.

PERITO industriale meccanico, già pratico lavori d'officina in generale, cercasi da industria per controllo e responsabile produzione. Indicare età, curriculum vitae e pretese. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B9552

SEGRETARIA direzione cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino, comodità ferroviaria; richiedesi perfetta conoscenza francese, elevata cultura, personalità, primarie referenze. Indicare età, situazione familiare, studi fatti, lingue conosciute, posti occupati, referenze, pretese e cassetta 2383 SPI, Torino. M6735

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi. Allana, via Pietro Micca 21. M6749

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[illegible] ammalati oppure giornata offresi. Telefono 272-083. F6721

AUTISTA cameriere referenziato presenta offresi. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. B9606

AUTISTA 2ª scrapio Diesel pratico città offresi. Telefonare 672-691. [illegible]

AUTISTA 31enne 2ª - 3ª lunga pratica, offresi qualunque lavoro, referenze. Telefonare 396-539. 05382

CAMERIERE autista 2ª bezzina offresi privato, albergo, disposto trasferirsi. Scrivere Venturini, Pi Xanni 50. M6765

CON ambosesso accetto incarichi fiduciario propagine. Telefono 650-501. B9479

CONIUGI piemontesi cercano portineria palazzo nuovo signorile, serietà, bella presenza, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. F6825

DICIOTTENNE licenza industriale 3 anni esperienza impianti elettrici disposto anche cambiare offresi, referenze. Telef. 670-253.

DOMESTICO referenziato 55enne pratico cucina offresi, miti pretese. Lavia, via Cernaia 24. M5809

DONNA offresi pulizia scale, paraggi Santa Rita, San Paolo. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. B9464

GIOVANE Ragioniere cerca lavoro, presso qualsiasi ditta laboratorio. Telefonare 293-571. 65368

MACELLAIO 21enne offresi qualunque lavoro anche come commesso. Telefono 299-579. 80533

[illegible] per ristoranti offresi facchine, pavimentazioni sistemazioni alloggi offresi. Telefonare 35-673. [illegible]

OFFRESI 25enne esperto cicli motocicli 2ª categoria o magazziniere fidata, mitì pretese, ottima referenze, libero subito. Arico, Camillo Ricolo 45, Mirafiori.

PROVETTO verniciatore, macchine utensile offresi. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. 80516

QUARANTADUENNE offresi [illegible] guardiano cauzionando, oppure giardiniere, referenze. Anzaloni. Telefono 252-413.

RAGAZZA 18enne, [illegible], offresi, preferibilmente [illegible] elettricità. Telefonare 287-345. F7204

SIGNORINA, presenza, ottima conoscenza, classica, segretaria, locatichi [illegible], lavoro decoroso. Telefonare 397-770.

SIGNORINA qualificata 18enne cerca serio impiego. Telefonare 385-457. F6868

TRENTENNE abile riparazioni carrozzerie verniciatura saldatura radiolavatura offresi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 81476

TRENTOTTENNE religiosa offresi tuttofare signora sola o coniugi. Scrivere cassetta 8379, SPI, Torino. F7228

TUTTOFARE 57enne presenza seria volenterosa offresi città collina presso persona sola, massimo due, anche [illegible] purchè sani, fissa o giornata. Specificare, Scrivere Lucia, via Cavour 47, Torino.

VEDOVA 55enne cerca lavori casa leggeri pulizia uffici, bidelta. Tel. 251-478.

VENETI cercano portinerla, custodia villa marito autista. Referenziatissimi, informazioni 61-593. G6335

VENTIDUENNE offresi studio dentistico pratica. Telefonare [illegible] F7204

VENTISEIENNE provetta stiratrice a macchina, rimessairice maglieria offresi. Telefonare 381-606. 81484

VENTISEIENNE volenterosa, referenziata offresi commessa qualsiasi genere. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

VENTITREENNE referenziato offresi domestico o aiuto cucina alberghi. Scrivere Fissore, S. Massimo 14, Torino. Telefono 84-941. B8901

VENTITREENNE settentrionale referenziata per lavoro pulizia offresi giornata. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A cavallaro, 40-50 anni, offresi [illegible] mazione presso famiglia tre persone assistenza, compagnia, governo casa. Referenze. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B8780

A coniugi contadini giardinieri referenziati offresi 2 camere cambio lavoro. Telefonare 70-026 ore pasti. B8877

ABBISOGNAMI subito aiuto cameriera fissa [illegible] bambini, referenze. Telefonare 386-854. M6817

AIUTO aiutante sarta cercasi urgente. Telefonare 695-762. F7130

ABILISSIMA confezionista maglierie cercasi per lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio 520-206. F6971

AFFITTASI nuova costruzione industriale 2000 mq. tutti servizi, Telef. 21-483.

ALBERGO Ristorante cerca subito donna pratica. [illegible] trattamento. Tel. 755-665.

APPRENDISTA 14-15enne cerca [illegible] mercerie, presentarsi: S. Secondo 22 E.

ASSUMESI apprendista quattordicenne per officina meccanica di precisione. Inviare cassetta 6369, SPI, Torino. B8783

AUTISTA, preferibilmente ex-carabiniere, cercasi per vettura a Leoncino. Preziare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1391 SPI, Torino. 7120

CAMERIERA tuttofare, referenziata cerca famiglia signorile paga superiore quella [illegible] escluse uscite serali. Telefonare 524-697 ore 9-11. F7021

CERCASI abilissime singerista e macchinista per macchine speciali. Inutile se non veramente provate. Presentarsi via XX Settembre 78. 80623

CERCASI cameriere praticissimo ristorante, bella presenza, referenze. Inutile presentarsi se non abilissimo. Telefonare 527-969. B8823

CERCASI da scatolificio operaio saldatrice plastica. Telefonare 252-818.

[illegible] fino 2 abili cameriere albergo ristorante. Telefonare 693-105. [illegible]

CERCASI abile meccanico motoscooter. Telefonare 21-543. M6841

CERCASI aiutante compresa sbbigliamento. Referenze, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.

CERCASI aiutante e apprendista sarta, zona Madonna di Campagna, Lucento. Telefonare 293-185. F7190

CERCASI tappezziere pratico tavola calda. Telefonare 527-969.

CERCASI brava [illegible] sarta donna. Telef. 539-138. 81162

CERCASI cameriere studio dentistico. Telefonare mattino 83-725. F6705

CERCASI capo-orlatrice interna esperta pantalonaia. Inutile presentarsi se non con requisiti richiesti. Accabi, Vicenza 20 telefono 752-812. 80433

CERCASI giovane tuttofare lista referenziata coniugi con bambina. Tel. 683-804.

CERCASI maestra confezioni in serie maschile, abili pantalonaie interne. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino.

CERCASI massima maglieria maglista abili apprendiste. Telefonare 871-054.

CERCASI ragazzo sedicenne libera mabilina provvisto bicicletta, Ars, [illegible] Balbell 15. B8379

CERCASI ragazzo 14-16 anni con vitto alloggio, referenze. Bar Borza, piazza Repubblica 4. 80596

CERCASI orlatore vetro anche pensionato per lavoro saltuario. Scrivere cassetta 2358 SPI, Torino. M6707

CERCASI provetto bottoniere bar settentrionale. Telefonare 683-641 ore 10-15.

CERCASI ragazza, veniente, bella presenza, facilità di parola, per vendita presso privati. Scrivere cassetta 6338, Torino. B9278

CERCASI ragazza 20enne [illegible] per aiuto lavori di casa. Telefonare 363-916.

CERCASI stiratrice abilissima e macchinista confezioni in serie signora. Telefonare 294-003. 80383

CERCASI tuttofare veramente pratica casa, referenze controllabili, trattamento, stipendio ottimo. Telefonare 31-047.

CERCASI verniciatore pratico falegnameria, autista. Scrivere cassetta 2387 SPI, Torino. M6809

CERCO abile stiratrice e apprendista. Telefonare 857-149.

[illegible] vendita Bassi. Referenze, Telefonare [illegible]. F7216

CERCO per ainto negozio alimentari, signorina, signora, indipendente cauzione. Vitto alloggio. Bellagliare, età, posti occupati. Scriv. cassetta 8358, SPI, Torino.

COMMESSE calzature e pelletteria cerca importante ditta. Costituenti [illegible] referenze e non qualificati. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. M6773

COMPEZIONISTE, [illegible] abilissime macchina cucire, [illegible] per maglieria fine. Telefonare 81-425. 65309

CONTESI cito bambina cercasi cameriera fissa referenziata. Telef. 80-191.

CUOCA e cameriera cercasi, massima [illegible] ottimo stipendio. Tel. 553-838.

DITTA tessuti cerca abile commesso veterinista. Scrivere dettagliando cassetta 2384 SPI, Torino. M6797

FABBRICA caramelle cerca rappresentate qualificati, Tel. 72-012. B8775

GOVERNANTE istitutore, disposta trasferirsi, cercano padre, figlio, entrambi professionisti. Patente auto 638343, fermo posta, Susatri. 7687

GROSSISTA cerca commesso-a pratico ferramenta, casalinghi, referenze. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino. M6749

INVALIDO solo cerca donna tuttofare, residente diurna, notturna. Rivolgersi Moretti, Digione 7. 80587

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente abilissime confezioniste. Lagrange 29, telefono 524-995. F7232

OFFRESI facile lavoro domicilio, Arduio, via Beccaria Luini 46. G6337

OPERAIO specializzato per manutenzione stabilimento dintorni Torino, esperto campo elettrico, caldaia a pressione, ottimo meccanici, possibilmente buon falegname. Scrivere dettagliando posti occupati, pretese a cassetta 8348 SPI, Torino. F7078

PER compagnia assicurata e piccoli lavori casalinghi fissa cercasi con referenze. Scriv. cassetta 4285, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca coniugi pratici lavori casa, buon andamento, esigonsi referenze. Rivolgersi portineria Maria Vittoria 26. [illegible]

VIAGGIATORE introdotto tabaccherie Piemonte cercasi eligendo rimborso spese piccola provvigione. Telefonare 553-128.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi e Nuovitalia », Via Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 882-110. 304

[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, ang. Carlo [illegible], telefoni 41-100, 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefono [illegible]. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», [illegible] Cristia 1, telef. 657-574.

PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Corso Alberto 48-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, [illegible] 10 quintali, Cavalieri, Brescia 18. 978

A mezzo 1400 cabriolet, C berlina, Aurelia B 12, Telefonare 46-907.

ASA, acquista, vende autovetture ogni tipo, 103, 600, Familiare, 500, N, 615, 1100 ELR. Corso Regina [illegible]. 310

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 6.

ALLA « Vera » finanziamenti autoveicoli. Autovetture nuove, occasioni, Pozzo 11.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462 Appia, Ardea [illegible], 103 familiare, 103 nuova seminuove, 600 nuova seminuovo elaborata, 1100 E ottima, Belvedere diverse, 600 C. Prenotazioni, cambi rateazioni. 316

ALL'AUTOSALONE Bonisea, via Nizza 21, telef. 683-213, 683-681, troverete le migliori occasioni di autovetture sportive e di lusso: Giulietta T.I. nuova, Aurelia B 24 Spyder recentissima, Triumph TR 3 spyder nuovo, Giulietta Sprint 58. Vasto assortimento di 600, 1100, [illegible] normali e T.I. [illegible] Vignale. 5890

ALL'AUTOSALONE Motle, Tunisi 197 vendonsi, cambiansi: Ford Consul, Volkswagen nuove, Giulietta, Appia, bellissime [illegible] Diesel; altro benzina, [illegible] Familiari, berline 103 [illegible], camionsini 1100. Telefonare 670-092. 501

ALL'AUTOSALONE « Montecuore », Petrarca 6, tel. 61-501. Giulietta Sprint, 1400 Diesel, 1800 metano, Aurelia B-12, Mercedes 180; Opel Record, Studebaker Champion, familiare '56, [illegible] Vignale, 103, 600 [illegible] seminuovo, belvedere, Ardea, furgone. 8778

ALL'AUTOSALONE Tesaire, fiume 237 bis, telef. 32-535: Giulietta berlina, TI, Sprint, [illegible] super, Aurelia B 12, Granturismo 2500; altre [illegible] Quigas, 1400 A, 103, TV Farina, 600. Cambi rateazioni. [illegible]

APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C, furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100. Cambi, rateazioni. Fe.raro, Campana 3. 483

AUTOCASSIONE concessionaria unica rimpianti [illegible] liquidi G.M.T. Tartarini. Tipo [illegible] 1100 lire 55.000. Stazione rifornimento bombole autotrazione Gioberti 26, tel. 687-514, Torino. 7570

AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista 1400 A-103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO, [illegible] Lavanda 22, 1400 B, 103 B, 500 C berline. Telefonare 772-005. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-381. 7475

AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 34/17. Telefono 671-185.

AUTOTRENO Fiat 680/S, rimorchio ribaltabile 140, metri 7, sopraspondo, completo, vendo. Ottimo stato meccanico, carrozzeria, gommatissimo. Facilitazioni pagamento. Telefon. 53-398, Ricevidivo.

AUTO-UNION come nuova, occasionalissima vendesi. Piaulf 14. [illegible]

BELVEDERE come nuova meccanicamente perfetta vendo buonissima [illegible]. Telefonare [illegible]. M6830

BELVEDERE (1954) [illegible] proprietario bellissima 600 C, eccezionale Ballila. Facilitazioni. Telefonare [illegible]-576.

[illegible] 1100 quintali 10, acquisto se ottime condizioni. Telef. 760-573.

CENTROCAR piccolo, scambiamo o ribaltabile vendo. Telefonare 773-421. 80643

COMPRO cointanti qualsiasi autoveicolo pagando massimo. Stati Uniti 7. [illegible]

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 600, vendonsi. Bonaglio, [illegible] 30-297. 1685

LAMAR, [illegible] apparecchiature a metano e gpl liquidi impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 8401

LIQUIDOAS impianti perfettissimi 55.000 [illegible], metano 40.000, qualsiasi trasformazione. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO Agip consente economia [illegible] % e quadruplica durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Speciali. Bottarelli 71, tel. 280-300, 289-908

M.G. Sport a [illegible] recentissime come nuova vendonsi occasionissima. Pinelli 14

OCCASIONE Aprilia 1350 bianchissime condizioni. Telefonare 750-688. M7393

OCCASIONISSIMA privato vende 500 A 1948 perfetta condizioni. Via Thovez, celli 4 A. 5183

OCCASIONISSIMA 1100-103 1958 bottissima, seminuova, vendo cambio rateizzando. Telefonare 587-872. [illegible]

OCCASIONISSIMA Appia II, 103 seminuovo, 103 TV Pinin Farina, 600 C Belvedere, 600, Aurelia B 12. Rateazioni. S. Secondo 52. 5573

OTTIMA [illegible] Misone 125.000, Giardinetta 140.000, Ballila 80.000. Corso Vittorio 117. [illegible]

OTTIMO 1100 S berlinetta [illegible] occasione vendo o cambio. Massena 52. [illegible]

PRATICHE automobilistiche rapidissime [illegible] Gillio », via Passalacqua 8, telefono 553-975. 4093

PRESTITI anticipiamo 50-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comunale, Re Umberto 5. 437

PRIVATAMENTE vende Appia liquigas radio, cambio [illegible] inferiore. Telefonare 308-512. B8903

RENAULT Dauphine [illegible] modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni. Concessionaria Rubeo, Giuria 54. Telef. 697-872.

[illegible] proprietario vende 1100 E come nuovo perfetto 1953, via Leonetto 39.

VENDESI Belvedere motore da rodare e 500 C vetture. Telefonare 276-569.

VENDESI 500 C Belvedere metallica, ottime condizioni, via Morgini 13. 88875

VENDESI [illegible] Alfa miglior offerente. Telefonare 73-915. 81278

VENDO Turismo Veloce Farina 1954 oppure cambio. Telefonare 670-323.

VENDO 500 C Belvedere metallica 1954 bellissima. Telefonare 593-115. B0678

VENDO 500 C fiorentina, altra 500 A camioncino, perfettissime. Telef. 670-592.

VENDO 600 [illegible] bicolore. Telefonare 90-244. F6853

250.000 Autogru veloce pesante. Soccorsi stradali, servizi industriali. Per Vostre esigenze telefonate 280.000 Ubino.

103 bianchissimo stato meccanicamente perfetto occasionissima vendo 280.000. Miglietti 4. M6725

103 Fiat, Belvedere, ottima occasioni vendonsi. Pinelli 14. 3894

500 C fine '57, [illegible] condizioni, vendo. Telefonare 382-346. 5033

600 fuori serie nuova Viotti, vendo cambio, « Vera », Pomba 11. 5164

606 II mesi grigio chiaro gomme bianche unico proprietario ottima vendo privato. Telefono 790-311. 05387

600 (1957), 600 (1955), 500 C Belvedere vendonsi. Autorimessa, Susa 36.

615/N come nuovo, vendo, permuto, facilitiamo. [illegible] Brescia d. 3324

PRIVATO vende utilissima [illegible] sport 750. Telefonare 596-092. 81400

PRIVATO vende bellissimo camioncino 1100 7 qli. Telefonare 590-145. F7182

PRIVATO vende bellissimo 500 A e cambio Augusta. Telefonare 306-701.

PRIVATO vende ottima giardinetta. Telefonare ore pasti 382-498. 80687

PRIVATO vende privato Belvedere grigia 19.30 in poi 200-061. F6855

PRIVATO vende privato Belvedere, unico proprietario [illegible], Telef. 696-824.

PRIVATO vende privato Belvedere 1954 visibile, corso Verona 15, Borgo. B9628

PRIVATO vende privato millecento TV, gas seminuovo. Telefonare 768-930.

PRIVATO vende 103 bellissima '58. Telefonare pasti: 584-730. 65327

PRIVATO vende 103-1957, come nuova, chilometri 9000. Telefonare 287-836.

PRIVATO vende 500 B grigia tutta ordine non trasformabile. Telefonare 571-371.

PRIVATO vende 500 C perfetta. Telefonare ore ufficio: 50-167. 81302

PRIVATO vende 500 C perfetto. Telefonare 362-487. 80691

PRIVATO vende 600 dodici mesi come nuova. Bentara, corso Marconi 25.

PRIVATO vende 600 grigia, sosi 6, km. [illegible]. Telefonare 680-517 ore pasti.

PRIVATO vende 600 ad [illegible] pochi chilometri, perfetta. Telef. 30-609. B8834

PRIVATO vende 600 360.000, visibile Autorimessa Revello, Vigone 63. M7[illegible]

PRIVATO vende 1100 103, km. 34.000, bia, ottima, ottima Varani, via Pastrengo n. 1 bis. 6068

PRIVATO vende 1100 E '58 grigia, ottimo stato. Telefonare 85-901. [illegible]

RIZZO Autoagenzia di Rizzo & Tonti, compera, vende, permuta, sovvenzione. Pagamento immediato. Michelangelo 23, telefon. 61-777. 557

SACAUTO, Commissionaria Fiat, autoveicoli, frigoriferi. Lunghe rateazioni. Autocarri, vetture nuove ed usate. Corso Racconigi 141, telef. 30-460. 4440

SIMCA Aronde come nuova unico proprietario impianto metano. Telef. 49-283.

SPIDER millecento recente bellissima quattro posti vende Canzi, Firle 16.

1100 mod. 58 mesi 8 bicolore perfetta vendo. Telefono 260-038. 80671

1100 E perfetto prezzo l'Autoriunione Moncenisio, via Vittorio Amedeo 10. F7164

1104-103 fine '55, seminuova, privato vende, cambia. Facilitazioni pagamento. Latteria, via Valperga 28. 1503

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO occasioni Mondial 125-160 nuove, Mivalino tre ruote. Cavalieri, via Nizza 35. 377

ACQUISTEREBBESI cucciolo bovar razza. Telefonare Massa 3193 di Casale Monferrato. [illegible]

AL Mobilificio Trovea, liquidasi 100 camere ogni [illegible] Enormi ribassi. Facilitazioni, Monte Pietà 23. 603

AMBIENTATEVI [illegible] con testata letto [illegible] veneziano [illegible] Ravenigi 124 bis. [illegible]

ANTIQUARIATO artistiche camere epoca impero moderna consolle medaglioni specchiere secretaire trumeau. Corso Racconigi 124 bis. 50490

ARCIOCCASIONE arredo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. 3572

ARMADI-guardaroba; camere; cameretta ragazzi, pensilini; sale; [illegible] liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Stellati, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

BANCHI bar modelli recenti prossi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cristoforo 3 6375

CAMERE belle, [illegible] pronta interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Baie Asta. [illegible]

CANE lupo 12 mesi intelligentissimo: difesa, difesa, guardia, [illegible]. Tel. 687-574.

CHIROMANZIA, astrologia, psicoanalisi, consigli. Prof. Egodi. 9-12, Maria Vittoria 46. 89492

CONFEZIONI frigoriferi seminuovo superiore litri 300. Tel. 386-455. 81522

CONSOLLE, specchiere, mobili maggiolino, sopliques, disegni, preventivi richiesta. Globert 33. [illegible]

DOBERMANN alta [illegible] due anni ottime condizioni. Telef. ufficio 772-162.

DOCCIE trasportabile semidoccia e [illegible] solita campagna città [illegible]. Telefonare 49-642. G6313

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Iguis, Ready, Wory, Stice, Fiat, Siital, condizioni di assoluta convenienza. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-299.

FRIGORIFERI Atefederal, Nosch, Crosley, CGE, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siital. Lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche. Facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3700

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Iguis, Norge, Admiral, Siital, Crosley, Stice, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Ubiratabelli, [illegible] Cesare 48. 289

FRIGORIFERI vendita straordinaria litri 140. [illegible] Indes, Fiat, Norge, Rex, Siital, Stice, Yuman. Rateazioni speciali. Camisia. Radisi Monital, Nat. Cristina 26.

GIRADISCHI automatici, «Flipper» americani, noleggiansi al 50%. Doma, telefono 292-777, Torino. 7623

LAMPADARI moderni, [illegible] elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la [illegible] esposizione occasioni in Piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brons »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 491

MACCHINE maglieria e cucine, migliori marche, prezzi imbattibili. Occasioni, rateazioni, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni pagamenti. Casacci, San Quintino 4 bis.

MOBILI, affare conveniente, acquistasi dalla « La Mobiliare ». Belfiglio 19. Facilitazioni. 3284

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassarena », Varrelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, telef. 21-103. 1141

MOBILI di ogni genere [illegible] e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 196. Via Sant'Anselmo 1.

MOBILI, lavorazione di Canto, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 511

MOBILI, lusso e comuni, Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (angolo p. Vittorio).

MOBILIFICIO « Miraflori » via Monnalvo 4, Torino, Succursale via [illegible] 13 (borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629

MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 96.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 608

MOBILIFICIO Roma, Bertolotti 16; camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONE camera tinello cucina sofà poltrone stile 900. Francia 41, piano rialzato. F7036

OCCASIONE vendo come nuova Singer con mobiletto. Telefono 388-184. 88831

OCCASIONE vendonsi ottimo pianoforte meccanismo moderno corde incrociate si violino, [illegible] 767-998. B9502

OCCASIONISSIMA [illegible] Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare [illegible]. 3572

OCCASIONISSIMA macchina maglieria rettilinea Dubied 14x100 12x100, Dux 12x90, 12x80, 7x50 privato vende. Telefonare 41-850. B3440

PIANOFORTI Cuonato, via Lagrange 2. Telefono 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefonare 882-788. [illegible]

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 762-137. G6343

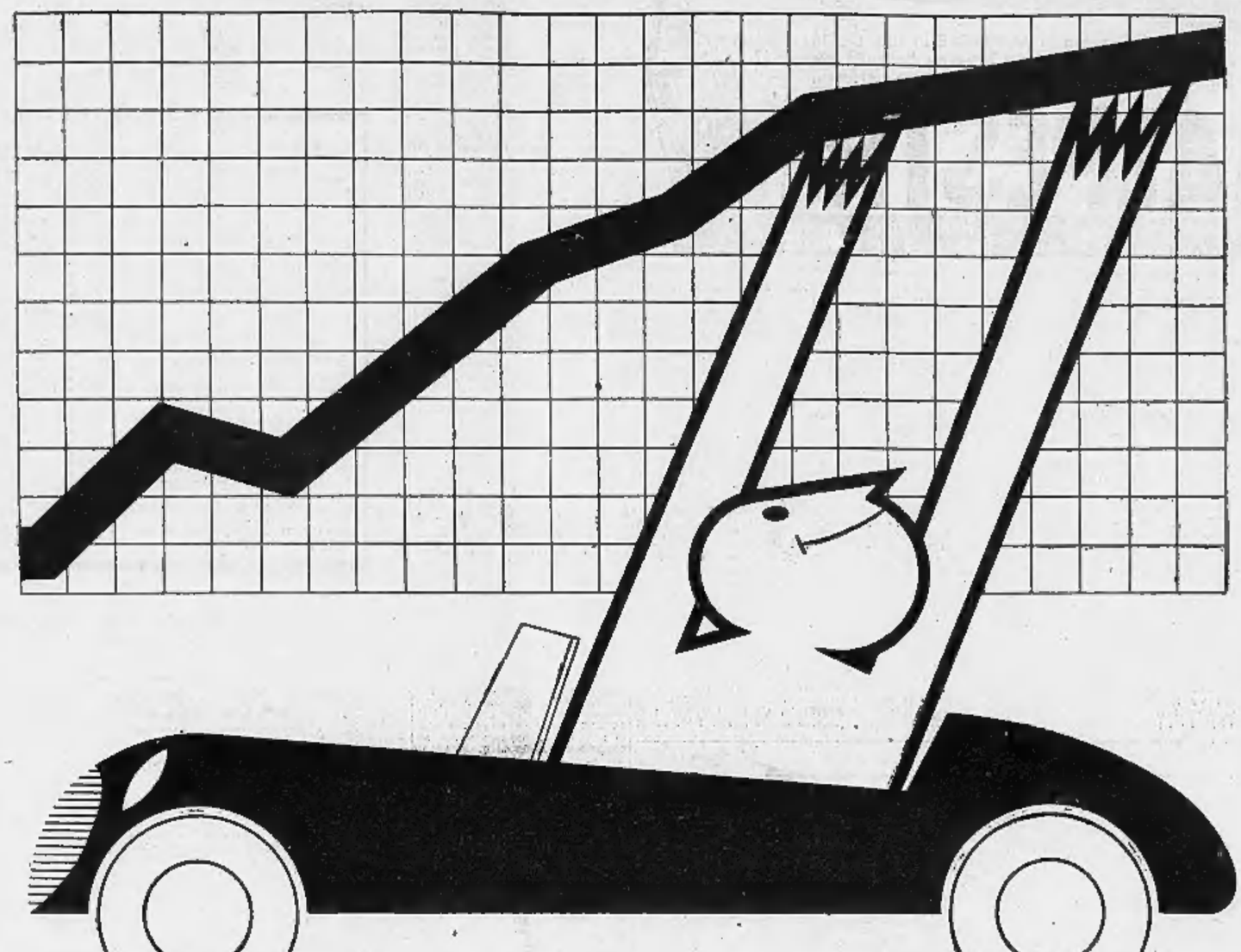
TAPPEZZERIE [illegible] acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7026

VENDESI camera matrimoniale lussuosissimo stato L. 50.000. Telefonare 230-452.

VENDO tappeto Sumak 8 mq. mobili stile, Telefonare 580-815. 05301

VENDO televisore 21 nuovo ed macchina cucire mobile nuova, vera occasione. Telefonare 670-892. F7156

VENDONSI [illegible] ufficio. Custode corso Francia 1 bis ore 15.30-17.30.



il successo
irrefrenabile di

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

si deve
alla fiducia
alla competenza
e alla capacità di scelta
degli automobilisti

AGIP

BENCA

[illegible] rappresentanti motorizzati vendita articoli facile vendita, buon guadagno. Telefon. 230-802 ore [illegible] 16-20.

CERCASI rappresentante Alta Italia introdotto abbigliamento seria ditta confezione. Scrivere cassetta 8357 SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti tessuti. Vendite rateali. Mantelli. Via San Antonino. Firenze. 7820

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante introduttissimo Veneto, auto propria. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F7184

FARMACEUTICA industria primaria importanza [illegible] propagandista ottima introduzione classe sanitaria provincia Novara. Scrivere dettagliando età referenziando cassetta 25 Z, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7919

GIA' ispettore [illegible] casa, alta provincia, esperienza commerciale completa, referenze, cerco seria ditta da rappresentare, solo se con stipendio. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B9530

IMPORTANTE cameriera referenziata cerca rappresentanza elemento prim'ordine per Torino, Liguria, Vebolo, esclusa Venezia Giulia. Referenze. Scrivere cassetta 9305, SPI, Torino. G6353

IMPORTANTE [illegible] strumenti disegno, misura